

N. 1111.

P. Platonides Filas OSBM
Achilli Ratti

Leopoli, 10 IX 1919.

Petens, ut adiunctas supplicationes mittere velit ad card. Nicolaum Marini, praefectum S. Congregationis de Religiosis, nuntiat de deportatione Basilianorum ex Żółkiew et Krechów ac de typographeo Basilianorum Varsavia remoto.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 1041r (N.prot. 421).

Excellentissime ac Rev.me Domine,

Pergraves Ordinis nostri condiciones non me siverunt, ut Excellentiam V.ram Rev.mam statuto tempore adirem, sed me in monasterio Żovkvensi detenuerunt, ubi comperui Archiepiscopum nostrum D. Szeptycki e Leopoli profectum esse in quendam remotiorem pagum, neque tam cito rediturum, ut possem rescire ab ipso ea, quae rescire debui. Postea utique rescivi, neque ipsum, neque suos collegas invitatos fuisse.

Restat, ut per praesentes litteras Excellentissimum ac Rev.mum D.num humiliter orem, ut adiunctas preces ad Eminentissimum D.num Card. Marini mittere dignetur⁴⁷¹.

Fratres nostri ex Żółkovia et Crehovia deportati nondum redierunt, sed brevi iam tempore, ut spero et permissum habeo, redibunt. Typographia in Varsaviam exportata. Res nondum est decisa, spesque valde exigua, ut illam recuperemus.

Excellentiae V.rae Rev.mae manus osculor, infimus servus

P. Platonides Filas OSBM⁴⁷²

⁴⁷¹ Preces praefatae non sunt repertae; cfr. N. 1121.

⁴⁷² Platonides Petrus Filas OSBM (1864-1930). Ordinem Basilianorum ingressus est a. 1883, prima vota praestitit a. 1885, vota perpetua a. 1888, presbyteratum suscepit a. 1889, a. 1902-1904 in Canada commoratus est, ab a. 1904 functus est munere protigumeni in Leopoli et a. 1920-1926 fuit igumeni in Żółkiew.

**Sophia Szczepkowska, praeposita olim Congregationis Sororum
Expiatricum a Sanctissimo Vultu Domini
Achilli Ratti**

Otwock, 10 IX 1919.

*Auctrix litterarum*⁴⁷³, definiens se fundatricem esse Congregationis "Sororum Annuntiationis a Reparatione", adducta brevi versione propria creationis et incrementi Congregationis Suae, describit difficultates et molestias, quae apparuerunt a. 1915, cum sac. Georgius Matulewicz, venia epi Casimiri Ruszkiewicz, incepisset labores tendentes ad vivificationem spiritus religiosi Congregationis, peragens visitationem canonicam sex septimanarum. Hac occasione fundatrix adversata est novis Constitutionibus a sac. Georgio Matulewicz propositis, expectabat enim responsum Sedis Apostolicae, ad quam a. 1914 misit Constitutiones Congregationis, a se ipsa elaboratas a. 1907 ex mandato p. Honorati Koźmiński et deinde correctas, una cum litteris commendaticiiis quattuor episcoporum Polonorum. Prolixè refert de circumstantiis et causis desertionis Congregationis et depositionis ab ea dignitatis praepositae in Capitulo Generali a. 1918 celebrato, necnon de fundamentis iuridicis commorationis suae in Otwock in villa "Kulczyn", ubi semper cupit servare regulas Congregationis. Patrem Matulewicz accusat moralis et materialis ruinae Congregationis et totius ipsius vitae destructionis. Adiungit etiam petitionem trium sororum ad eam se adiungere cupientium et vitam secundum veteres Constitutiones agere.

Or. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 199 f. 889r-894r; cum adnotatione in f. 889r manu Achillis Ratti: "Secondo Mons. Matulewicz si tratta d'una mezzomatta".

⁴⁷³ Sophia (nomen monasticum Magdalena a Sancto Vultu) Szczepkowska, a. 1894 ingressa est Congregationem Sororum Consolatricum Sanctissimi Cordis Jesu, annis vero 1898-1918 functa est dignitate praepositae generalis Congregationis Sororum Expiatricum a Sanctissimo Vultu Domini). Cfr. M. Mazurek, M. Wójcik, *Honorackie zgromadzenia bezhabitowe w latach 1874-1914 w Królestwie Polskim i Cesarstwie Rosyjskim. Materiały do geografii historycznej ruchu zakonnego* [Congregationes a s. Honorato a. 1874-1914 in Regno Poloniae et Imperio Russico excogitatae habitu monastico non utentes. Res ad geographiam historicam motuum religiosorum] in: *Materiały do historii zgromadzeń zakonnych na ziemiach polskich w XIX i początku XX wieku* [Res ad historiam congregationum religiosarum in terris Polonis s. XIX et initio s. XX exsistentium], Lublin 1976, p. 239-240; vide etiam: J. Bar OFMConv., *Historia Zgromadzenia Sióstr Obliczanek* [Historia Congregationis Sororum Expiatricum a Sanctissimo Vultu Domini], *Prawo Kanoniczne*, 10(1967) nr 3-4, p. 79-123.

N. 1113.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 11 IX 1919.

Certiozem reddit cardinalem secretarium status de quibusdam negotiis praesentibus, praeter alias de intentione aepi Alexandri Kakowski emendi aedificii ad sedem Nuntiaturae apti, de proposito numero cardinalium Polonorum, de sorte quorundam episcoporum, de condicione in dioecibus Sej-nensi et Rigensi, de rebus cum plebis scito coniunctis.

Autogr.: Vaticani, CNEE Russia-Polonia 546, s.f. N.prot. 357 (N° 97031).

Cop. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 316r-317r N.prot. 360.

Eminenza,

1) La dimora della Nunziatura^{a)}

Anche l'occasione di cui nel mio ossequioso cifrato n. 63 (spedito il 3 corr.)⁴⁷⁴ è definitivamente sfumata. Si trattava di un molto decoroso appartamento in casa la contessa Raczyńska⁴⁷⁵; si poteva averlo per diciassette mila lire ital. l'anno e per due anni; completamente mobigliato; pagamento anticipato per semestri; credo che a quest'ora sia già in mano a' Francesi od a Inglesi per prezzo molto maggiore. Ho abbandonato la pratica perché da una parte con l'acquisto (ora qui dispendiosissimo) delle biancherie da letto e da tavola e col riscaldamento s'andava ancora verso gli ottanta mille marchi, dall'altra parte avendo domandato istruzioni, mi parve doveroso attenderle. Così la Nunziatura rimane dov'è, nella casa parrocchiale di Sant' Alessandro, in una condizione un poco imbarazzante sia in faccia al pubblico che nei rapporti col padrone di casa, nella quasi impossibilità di fare almeno i ricevimenti di stretto obbligo e fors'anche di necessità pel decano del Corpo Diplomatico; ma non vedo ormai che altro rimanga a fare se non abbandonarsi alla Provvidenza divina, che senza dubbio anche in questo particolare tutto fa e permette pel meglio. Non dipendeva da me prolungare il termine e la durata della pratica.

2) Nuovo viaggio romano di Mons. Sapieha in vista

E' in vista un nuovo viaggio di Mons. Sapieha a Roma. Mi lasciò egli stesso capire trattazioni degli istituti polacchi che sono costì e pei quali que-

⁴⁷⁴ Cfr. N. 1080.

⁴⁷⁵ Verisimiliter agitur hic de Rosa Raczyńska (1849-1937), rerum socialium et culturalium promotrice.

sti Rev.mi Vescovi lo hanno costituito procuratore o, come qui dicono, plenipotenziario⁴⁷⁶. Ma è probabile ch'egli venga pure per spiegare e raccomandare sempre meglio le considerazioni sottoscritte (sic et in quantum) dai Vescovi convenuti a Gniezno. Ebbi già occasione di scrivere che Mons. Sapieha vede per gli occhi di Mons. Teodorowicz ed adotta la tesi di lui e del P. Woroniecki circa il Concordato⁴⁷⁷.

3) Il secondo e terzo Cardinale polacco

Mentre nessuno parla del Cardinalato di Mons. Kakowski, se non per esprimere la speranza^{b)}, che sarà per farne un Cardinale di Curia, si parla spesso del cardinalato dell'Arcivescovo di Posen, il primate di Polonia e del Vescovo di Cracovia, la città più storica e più ... cardinalizia del Paese. Il Ministro Kowalski poi avrebbe qua scritto che i due Cardinali saranno dati, quando la Polonia avrà costituito presso la Santa Sede un'ambasciata in piena regola.

4) Anche Mons. Szeptycki Cardinale

Sempre in tema di Cardinalato, nelle sfere governative si parla pure, come di un desideratum^{b)} del Cardinalato di Mons. Szeptycki; il quale pure dovrebbe però essere chiamato in Curia per levarlo di qui.

5) Mons. Bandurski

Mons. Bandurski era poco fa e credo sia ancora a Leopoli, dove manca d'ogni riguardo a Mons. Bilczewski, Arcivescovo latino (l'ho da Lui stesso) e sembra anche un poco trespacciare coi socialisti; tenta poi sempre ogni via per creare imbarazzi a Mons. Gall, Vescovo castrense, e vorrebbe ad ogni modo avere un posto ed una parte nella assistenza religiosa dell'esercito; ma sono tutti persuasi, anche i suoi amici, che non farebbe se non della politica torbida; e poi, com'ebbi già a scrivere il suo nome e la sua fama sono disantipatici e discusse nel modo più antipatico e pericoloso. Ho interessato Sua Eccellenza il Nunzio di Vienna di vedere se avesse modo di richiamarlo a Vienna⁴⁷⁸, essendosene già egli occupato d'ufficio. Sarebbe una gran bella cosa se si potesse allontanare Mons. Bandurski in modo che non possa, come fa ora, nuocere a se ed agli altri. Da qualcuno s'è affacciata l'idea di mandarlo a vedere la colonia polacca del Brasile. Che ne dice l'Eminenza V.ra Rev.ma?⁴⁷⁹

6) Lettera di Mons. Cieplak - Mons. de Ropp

Tengo una lettera di Mons. Cieplak da Pietrogrado in data 12 Agosto p.p.⁴⁸⁰ Lo spirito è pronto e alto; ma le condizioni peggiorano sempre. I bolscevichi hanno posto i suggelli alla Cancelleria Arcivescovile e vengano chiudendo le cappelle che si trovano nelle diverse istituzioni polacche, non ancora le chiese; l'inverno si annuncia più che mai spaventevole. Di Mons. de

⁴⁷⁶ Cfr. A. 5.

⁴⁷⁷ Cfr. N. 1098.

⁴⁷⁸ Cfr. N. 1081.

⁴⁷⁹ Cfr. N. 1193.

⁴⁸⁰ Cfr. A. 4.

Ropp notizie relative buone da Mosca; nulla ancora so circa l'andamento della pratica avviata per la sua liberazione.

7) Mons. Michalkiewicz

Mons. Michalkiewicz è venuto ieri a visitarmi ed a prendere congedo ed oggi ritorna a Vilno. Si è pienamente ristabilito in salute. L'ho intrattenuto sulla difficile situazione di Mons. Matulewicz, interessandolo a prestargli aiuto, massime cercando di bene influire sul Capitolo e sul Clero. Ho constatato che Mons. Michalkiewicz è nelle migliori disposizioni, e veramente buono e devoto alla Santa Sede com'è, spero che farà buona ed efficace opera.

8) Il ministro Kowalski e Mons. Matulewicz

A proposito di Mons. Matulewicz sottopongo all'Eminenza V.ra Rev.ma se non sarebbe il caso che V.ra Eminenza dicesse una parola al ministro Kowalski perché scriva al suo governo voglia mettere un freno alla campagna giornalistica che si continua contro il Vescovo di Vilno, non tenendo nessun conto della moderazione ed imparzialità che ormai tutti gli riconoscono oltre la santità della vita⁴⁸¹; nessun conto del bel gesto da lui fatto intervenendo a Gniezno coi Vescovi di Polonia; nessun conto della mista popolazione della diocesi colla quale condizione demografica ed etnografica qualunque Vescovo dovrà pur sempre contare.

9) Insinuazioni di rinuncia

Dico questo perché non manca già chi insinua che Mons. Matulewicz dovrebbe rinunciare e far posto ad un Vescovo polacco; e credo che il Governo copertamente, anzi non del tutto copertamente, favorisca tali insinuazioni, che probabilmente diventeranno ben più insistenti ed assumeranno ben altro tono il giorno in cui Vilno fosse definitivamente attribuita alla Polonia.

10) Eventuale divisione di diocesi

Forse in quel giorno potrà sembrar degno di considerazione il disegno di una opportuna divisione o dismembrazione della vasta diocesi secondo i tre coefficienti etnici, polacco, lituano, biancorusso; forse l'unico mezzo di pace definitiva, stabile.

11) Mons. Vescovo di Sejny

Mons. Antonio Karaś, Vescovo di Sejny, mi scrive in data 1 Settembre⁴⁸² una lettera piena di lamenti contro le violenze dei Polacchi nella loro (come il Vescovo la chiama) invasione della Lituania dopoché l'Intesa ebbe di fresco portata la linea di demarcazione al nord di Sejny e di Suwalki⁴⁸³. Il Vescovo che si trovava e risiedeva a Sejny si è trasferito a Mariampol in piena e sicura Lituania e vi ha pure trasferito il seminario ormai e da parecchio tempo (come già scrivevo)⁴⁸⁴ per ^(b-fas et nefas-b) completamente lituanizzato.

⁴⁸¹ Cfr. N. 1272.

⁴⁸² Cfr. N. 1074.

⁴⁸³ Cfr. N. 1120.

⁴⁸⁴ Cfr. N. 997.

12) Altra divisione di diocesi in vista

Anche qui non sembra vedersi rimedio vero e provvisione efficace per la cura pastorale di quei poveri fedeli se non in opportuna divisione della diocesi di Sejny con nuova sede a Lomża da una parte, a Mariampol dall'altra, quella per la nuova diocesi polacca, questa per la nuova diocesi lituana: naturalmente occorrerà attendere che il confine politico fra Lituania e Polonia sia definitivamente fissato⁴⁸⁵.

13) Mons. O'Rourke da Riga a Varsavia

Da Riga è giunto ieri a Varsavia ed è subito venuto a visitarmi Mons. O'Rourke. Sta bene; ha fatto il suo ingresso a Riga con certa solennità, grazie specialmente alla Commissione Francese a Riga residente; si è messo in buoni rapporti col governo lettone (era però leggenda il dono del palazzo vescovile); ha potuto farsi un'idea concreta ed esatta dello stato vero delle cose che sembrano davvero esigere una sistemazione più confacente. Il Governo stesso ha espresso e formulato aspirazioni e richieste in una supplica al Santo Padre, affidandola allo stesso Mons. O'Rourke perché la porti ed interpreti.

14) Richiesta di Vescovo lettone per Riga - Mons. Spryngowicz

Tra l'altro si domanda un Vescovo lettone; Mons. O'Rourke verificate in luogo le condizioni etnografiche e linguistiche come escono dagli ultimi avvenimenti che hanno quasi affatto eliminato l'elemento tedesco prima prevalente e di molto ridotto anche gli altri, è d'avviso che un Vescovo lettone sia una vera necessità; riconosce di esser troppo lontano dal possedere sufficientemente la lingua del Paese e crede che potrebbe bene servire all'uopo il canonico Spryngowicz, che egli ha lasciato a Riga un poco scosso in salute dopo tali traversie, ma con speranza di trovarlo molto meglio al suo ritorno. Quanto a se, Mons. O'Rourke si mette a disposizione della Santa Sede ...

15) Finlandia

Mi torna l'idea ch'egli possa esser mandato (come già accennavo) in Finlandia, a studiare il terreno, a preparare e forse a costituire il Vicariato Apostolico o la diocesi che lassù desiderano. Come già anche accennavo, Mons. O'Rourke ha il vantaggio di non essere né polonome, né polacco, ma di nobile famiglia Curlandese, pur parlando perfettamente il polacco, come il russo ed il tedesco ed abbastanza il francese e l'inglese.

16) Mons. O'Rourke a Roma

Per l'incarico che ha dal Governo lettone e per la quantità ed importanza di notizie concrete ch'egli porta, credo non soltanto utile ma anche necessario che Mons. O'Rourke venga a Roma e parli con V.ra Eminenza Rev.ma. Intanto l'ho già pregato di mettere in iscritto tutto quello che ha visto ed

⁴⁸⁵ *Diocesis Lomzensis formaliter instituta per decretum concordati Polonici 10 II 1925 initi et bullam Pii XI Vix dum Poloniae unitas 28 X 1925 editam. Proposita per nuntium Ratti diocesis Lituana non est instituta Mariampoli, sed in Vilkaviškis tamquam suffraganeatus metropoleos Causensis 4 IV 1926.*

udito e osservato, ciò che finora non ha fatto per precauzione, avendo dovuto per venire qua passare attraverso cinque o sei tra confini più meno provvisori e linee di demarcazione. Mons. O'Rourke partirà per Roma non appena avutane licenza dalla Eminenza V.ra Rev.ma⁴⁸⁶, licenza che per lui chiedo con telegramma che partirà con questa mia; intanto si riposa dal disastroso viaggio e redige le sue note⁴⁸⁷.

17) Mons. Skirmunt⁴⁸⁸ alla Legazione Polacca

Il Min. Kowalski deve aver scritto che il Santo Padre desidera Mons. Skirmunt al posto di consigliere presso la Legazione Polacca alla Santa Sede; e che Monsignore sarebbe disposto ad accettare quel posto sotto certe condizioni.

18) Voci del pubblico circa le regioni e diocesi plebiscitarie

Per dare un'idea meno incompleta dell'ambiente ed anche per raccogliere dei semi forse destinati a germogliare ed a dar frutto raccolto e trasmettere alcune voci che si fanno sempre più insistenti circa le regioni ed i distretti ecclesiastici soggetti a plebiscito per la loro definitiva attribuzione, come qui si ritiene certissimo, alla Polonia. Si dice che i Vescovi tedeschi di Metz⁴⁸⁹ e di Strassburgo⁴⁹⁰ hanno rinunciato alle loro sedi dopo il ritorno di quelle regioni alla Francia e si citano ad esempio che dovrebbe subito imitarsi dai Vescovi di Culm⁴⁹¹, Varmia⁴⁹², Breslau⁴⁹³.

[18a] Nuove circoscrizioni ecclesiastiche

Altri più pazienti e moderati dicono che è abbastanza ragionevole aspettare l'esito del plebiscito in ciascuna regione e che basterà che le regioni annesse alla Polonia vengano stralciate dalle rispettive diocesi alle quali finora appartengono per farle entrare in circoscrizioni ecclesiastiche interamente polacche, opportunamente notificando, ove occorra, le circoscrizioni attuali.

[18b] Diocesi (nuova) di Częstochowa

⁴⁸⁶ Cfr. N. 1207.

⁴⁸⁷ Cfr. A. 9.

⁴⁸⁸ Sac. Casimirus Skirmunt, cfr. ANP LVII/1, notam 143, p. 78.

⁴⁸⁹ Epus Willibrord (nomen baptismale: Carolus) Benzler (1853-1921). A. 1874 in Ordinem Benedictinorum in abbatia Beuronensi ingressus est, ubi assumpsit nomen monasticum Willibrord. Propter Kulturkampf simul cum tota communitate translatus est Volders in Tyrolo, ubi a. 1876 fecit professionem religiosam et presbyteratus ordinem suscepit. A. 1893 factus est abbas in Maria Laach. A. 1901 nominatus epus Metensis. Die 12 I 1919 se dedit ad dispositionem Sedis Apostolicae, quae 10 VII 1919 dimissionem eius accepit, die 31 VII nominatus est aepus titularis Attalensis.

⁴⁹⁰ Epus Adolfus Fritzen (1838-1919). Studiis Tubingae et Monasterii a. 1862 absolutis ordinem presbyteratus accepit. Deinde Berolini et Bonnae pergebat studia philologica et historica. Ab a. 1874 fuit educator filiorum regionum Dresdae, et ab a. 1887 director gymnasii dioecesanum Metensis. A. 1891 factus est epus Argentinensis. Post colloquia inter Galliam et Sedem Apostolicam ineunte anno 1919 facta, gubernium Francogallicum candidatum suum ad episcopatum Argentinensem proclamavit et Sedes Apostolica dimissionem epi Fritzen accepit, nominans eum die 31 VII 1919 aepum titularem Mocissenum. M. Augusto demigravit in Monasterium Omnium Sanctorum Argentinae, ubi 7 IX 1919 vitam obiit.

⁴⁹¹ Epus Augustinus Rosentreter.

⁴⁹² Epus Augustinus Bludau.

⁴⁹³ Epus Adolfus Bertram.

E già si parla per esempio di una diocesi di Częstochowa che si comporrà di uno stralcio dall'attuale già troppo vasta (è vero) diocesi di Włocławek e dell'Alta Slesia divenuta polacca⁴⁹⁴.

[18c] Vicariati Apostolici interinali

Intanto (sempre si dice) sarebbe sulla buona via la costituzione di interinali Vicariati Apostolici, o Apostoliche Delegazioni, Visite nelle regioni che tra poco andranno soggette a plebiscito: così avrebbe scritto il ministro Kowalski.

19) Il plebiscito, Erzberger e la Santa Sede

Qualche giornale (di colore socialista - giudaico, ma al servizio di Pilsudski) si sbizzarrisce, contando che l'Alta Slesia sarebbe stata ceduta alla Polonia senza plebiscito, se non era l'intervento alla Polonia nefasto di Erzberger⁴⁹⁵, l'uomo di fiducia della Santa Sede: è altrettanto chiara che stupida l'insinuazione, ma purtroppo anche nel pubblico abbandona anche qui e sovrabbonda la seconda qualità e non c'è una stampa cattolica che prontamente e largamente sparga occorrendo la buona parola del caso.

20) Dal Ministero Esteri di Berlino

Una parola ben altrimenti seria mi giunge dal Ministero degli Esteri di Berlino. Me la scrive il Conte Ugo Lerchenfeld⁴⁹⁶, bavarese e buon cattolico, che ho conosciuto qui al tempo della occupazione germanica; allora egli era una specie di intermediario tra il governo militare germanico e la Reggenza polacca, ora è stato chiamato al ministero degli Esteri a Berlino perché si occupi della politica germanica orientale (polacca) specialmente nei rapporti confessionali. È più che altro un'apertura ed un invito di conversazione e previsamente sulle future condizioni confessionali, ecclesiastiche delle regioni che la Germania avrà dovuto retrocedere alla Polonia. Senza entrare in particolari il Conte Lerchenfeld lascia però chiaramente intendere che il governo tedesco sarà non poco esigente sul punto che nelle dette regioni e nelle rispettive cure d'anime sia tenuto conto della condizione etnografica, linguistica, culturale dei tedeschi che vi apparteranno⁴⁹⁷. Risponderò al Conte Lerchenfeld che mi ha sempre trattato con deferente confidenza e terrò informata l'Eminenza V.ra Rev.ma delle ulteriori comunicazioni che eventualmente mi farà⁴⁹⁸.

21) Mons. Kakowski, la sua salute e suoi progetti per la dimora della Nunziatura

Mons. Kakowski è ormai tornato all'Arcivescovado ed ha già cominciato a prender parte ai lavori della sua Curia. L'ho visto, e mi è sembrato in buone condizioni, migliori che non avessi pensato dopo un mese e mezzo di ma-

⁴⁹⁴ Dioecesis Częstochoviensis instituta est decretis bullae Pii XI *Vix dum Poloniae unitas* 28 X 1925 editae.

⁴⁹⁵ Matthias Erzberger, cfr. ANP LVII/1, notam 101, p. 43.

⁴⁹⁶ Hugo Lerchenfeld Köfering, cfr. ANP LVII/2, notam 300, p. 167.

⁴⁹⁷ Cfr. ANP LVII/5, N. 968, p. 373-375.

⁴⁹⁸ Non sunt repertae.

lattia non lieve. Sulla dimora della Nunziatura egli ha un certo progetto che è certamente una prova di più del suo buon cuore e della sua devozione alla Santa Sede (veramente esemplare); ma che almeno per il momento non mi sembra opportuno. Egli vorrebbe invitare i Vescovi ad invitare a lor volta i fedeli ed una offerta o contribuzione per procurare alla Nunziatura Apostolica una decorosa dimora. A cose ordinarie e in condizioni meno catastrofiche pel Paese e pei privati credo che non sarebbero mancati i generosi che spontaneamente provvedessero; ma allo stato attuale delle cose non mi meraviglierei se, massime da parte dei socialisti, il progetto di Mons. Kakowski andasse soggetto a non desiderati né desiderabili commenti. Per questo l'ho pregato di soprassedere: piuttosto mi sembrerebbe preferire l'iniziativa di un piccolo e tacito comitato laico.

22) Contrattempo

Quanto sopra era già quasi tutto scritto, quando mi giungeva la venerata Sua cifra n. 68⁴⁹⁹. Ho subito mandato a vedere se la pratica con la Contessa Raczyńska potevasi ancora continuare, riprendere, la cifra essendomi arrivata questa mattina ed avendo io dovuto cessare di trattare colla Contessa ieri sera. Il generale francese Henrys è infatti già subentrato nella pratica, ma solo domenica sera si saprà il definitivo. Informerò subito V.ra Eminenza Rev.ma di quello che la divina Provvidenza avrà disposto.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma etc.

Achille Ratti
Nunzio Apostolico

a) *Tituli intermedii in margine scripti sunt.*

b, b-b) *Linea subducta signatum.*

N. 1114.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Romae, 11 IX 1919.

Secretarius status concedit nuntio, ut aedificium ad sedem Nuntiaturae idoneum conducere possit.

Cop. textus "decifrati" (ms.): Arch.Nunz.Vars. 190 f. 43r (N.prot. 361) Cifra A 68.

⁴⁹⁹ Cfr. N. 1114.

[Numero] 68. Avuto suo teleg[amma] 63⁵⁰⁰. V[ostra] S[ignoria] è autorizzata stringere contratto 55 000 marchi affitto appartamento per un anno: salvo a continuare nel frattempo pratica per conveniente acquisto palazzo proprietà Nunziatura⁵⁰¹. (a-Card. Gasparri-a)

^{a-a)} *In textu exemplaris perperam scriptum est: Nunzio Ratti*

N. 1115.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 12 IX 1919.

Testificans se telegramma eius notis arcanis scriptum accepisse et opportunum responsum ad illud iam misisse, certiozem eum facit ordinarium Rigensem, epum Eduardum O'Rourke, Varsaviae commorari et secretario status permittente, in aliquot diebus Romam proficisci intendere, notam regiminis Lettici et magni momenti informationes portaturum.

Cop. textus telegrammatis notulis secretis scribendi (ms.): AV, Arch. Nunz.Vars. 204 f. 6r N.prot. 363 Cifra P 64

[Numero] 64. Avuto teleg[amma] n. 68⁵⁰² relativo rapporto in viaggio⁵⁰³; il definitivo per cifra martedì 16⁵⁰⁴. E' qui Vesc[ov]o Riga con nota governo lettone ed importanti notizie; salvo contrario ordine VER [V.ra Eminenza Rev.ma] parte fra otto giorni per Roma⁵⁰⁵. Ossequi. Nunzio Ratti.

⁵⁰⁰ Cfr. N. 1080.

⁵⁰¹ Cfr. N. 1113, puncta 21 et 22.

⁵⁰² Cfr. N. 1114.

⁵⁰³ Cfr. N. 1113, puncta 21 et 22.

⁵⁰⁴ Cfr. N. 1136.

⁵⁰⁵ Cfr. N. 1207.

N. 1116.

Achilles Ratti**Georgio Vasil'evič Čičerin, "commissario populi" exteris bolsevicorum negotiis praeposito**

Varsaviae, 12 IX 1919.

Petit, ut aepus Eduardus de Ropp e custodia liberetur eique permissum detur, ut post liberationem Varsaviam se conferre possit.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 7r N.prot. 364.

Je vous⁵⁰⁶ supplie, comme un fils le ferait pour son père, de vouloir bien seconder la demande et la pratique qu'on va vous présenter, à fin d'obtenir la libération de Monseigneur l'Archevêque de Ropp ainsi qu'il puisse^{a)} se rendre à Varsovie près de moi⁵⁰⁷.

Ma qualité de Nonce Apostolique vous assure la reconnaissance du Saint Siège et de mon auguste Maître le Souverain Pontife et je vous en serais reconnaissant, comme si j'étais à la place de Monseigneur l'Archevêque.

A. Ratti

Nonce Apostolique

^{a)} *In textu:* peuve

N. 1117.

Adamus Stephanus Sapieha, epus Cracoviensis**Achilli Ratti**

Cracoviae, 12 IX 1919.

Ad litteras nuntii de negotio patrum Basilianorum respondens affirmat se ea de re iam delegatum regiminis Polonici Leopoli exstantem certiore fecisse, sed exitum eius actionis hac in parte ignorare. Suggestit, ut nuntius intercessionem ipsius in hoc negotio impetret. Insuper notitias quasdam tradit a milite quodam in fronte dimicante de cleri Ucrainensis actuositate adversus Polonos directa referentes.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 1038r-1039v (N.prot. 385).

⁵⁰⁶ Georgius Vasil'evič Čičerin (Tchitcherin), cfr. ANP LVII/1, notam 73, p. XX.

⁵⁰⁷ Cfr. N. 1131.

Eccellenza Rev.ma,

Stamattina ho ricevuto la Sua veneratissima lettera relativa ai padri Basiliiani⁵⁰⁸ e mi affretto di farLe sapere, che dopo la poco giudiziosa lettera del ministero della guerra, che dice di non poter più pensare alla sustentazione dei Basiliiani perché loro non sono internati, solamente confinati, ho subito scritto al delegato generale del governo a Leopoli domandando che egli prenda la cura di questi religiosi. Poi lo visto^{a)} qua a Cracovia ed egli mi promise di occuparsi della cosa trovando le mie ragioni giuste. Fin'ora però non so se ha fatto qualche cosa in proposito. Dunque se V.ra Eccellenza crede, potrebbe scrivere a lui per spingerlo un poco. Egli si chiama Eccellenza Gałęcki, delegato generale del governo a Leopoli. Sicuro sarà molto onorato della Sua lettera - farà più presto⁵⁰⁹. Ho pure suggerito a questi padri che sono venuti da me di telegrafare a lui che non hanno più a mangiare.

E' venuto questi giorni da me un soldato dalla fronte galiziana per accusare i sacerdoti ruteni che fanno anche in chiesa agitazioni contro i Polacchi, specialmente accusava i parroci Onyszkiewicz⁵¹⁰ a Włoszczanica, Kowalski⁵¹¹ a Nowosiółki e Kulczycki⁵¹² presso Rudki. E' chiaro che non posso prendere responsabilità di ciò che egli diceva, ma siccome nell'esercito si dice molto di queste cose, sarebbe bene se i vescovi volessero proibire queste agitazioni che solamente peggiorano la situazione del paese.

Ho oggi un ospite italiano a casa il Principe Borghese⁵¹³ che è stato ieri da V.ra Eccellenza. Non ha trovato camera libera e così sono venuti da me, pregando d'ospitarlo. Non so come è il nome di battesimo. Pare una persona intelligente e racconta delle cose interessanti specialmente quanto alla politica.

Colgo questa occasione per pregare V.ra Eccellenza Rev.ma d'accettare l'espressione della mia profonda stima

dev.mo
† Adamo Sapieha

^{a)} *Lectio incerta.*

⁵⁰⁸ Cfr. N. 1108.

⁵⁰⁹ Cfr. N. 1133.

⁵¹⁰ Sac. Stephanus Onyszkiewicz (1861-1939), sacerdotium accepit a. 1887, ab a. 1913 parochus in Kupnowice, in decanatu Komarno, deputatus ad Diaetam Austriacam.

⁵¹¹ Sac. Antonius Kowalski (1862-1929), presbyteratum suscepit a. 1886, ab a. 1892 parochus in Nowosiółki et ab a. 1914 decanus in Komarno.

⁵¹² Sac. Simeon Kulczycki (1868-1935), parochus paroeciae Włoszczanica cum sede in Rudki.

⁵¹³ Ioannes Iacobus Borghese (1889-1954), princeps a Leone Forte, machinator electronicus. Ante primum bellum pancosmium operatus est in Societate Marconi-Wireless Londiniis. Tempore belli praefuit communicationibus radiotelegraphicis in exercitibus aviationis. Fuit gubernator navis et ductor vexilli (squadra San Marco), adeptus nomisma et duas croces. Statim post bellum inter nationalistas operabatur. A. 1939-1943 factus est gubernator Romae. Optime meritus est de institutione et ordinatione urbis Romae et laboribus archaeologicis.

N. 1118.

**Ignatius Dub-Dubowski, epus Luceoriensis et Zytomeriensis
Achilli Ratti**

Luceoriae, 13 IX 1919.

Certiozem facit nuntium de statu et condicione dioecesis suae, praeter alia de termino incohendi praelectiones in Seminario Dioecesano et de cogitato suo Cracoviam itinere, ubi patres Missionum petere in animo habet, ut regimen Seminarii sui suscipere velint, et Capucinos ac Iesuitas invitare, ut in monasteria eorum in dioecesi sua sita redeant.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 49r-50r (N.prot. 372); telegramma.

Fas mihi sit Excellentissimum D.num certiozem facere me post bolszewikorum discessum ad visitandam dioecesim profectum esse, ut apud meos dioecesanos panem pro sustentando meo seminario necessarium colligerem. Ex peractis hucusque concludere possum me saltem prima Novembris praelectiones in seminario inchoaturum. Proximis diebus Varsaviam proficiscar manus Excellentiae V.rae osculaturus, sed demum post unum saltem mensem litterarum commercio cum omnibus meis parochiis restituto de calamitatibus, quae durante bolszewismo tum in spiritualibus tum in temporalibus in meos fideles ceciderunt, referre est mihi animus. Nunc tamen Cracoviam ex Varsavia proficiscor, ut patres missionarii regimen mei seminarii suscipere velint et patres capucini et jesuitae ut suas domos religiosas recipiant. Mea etenim sententia eas postea temporum iniuria vix ac ne vix quidem suscipere poterunt. His expeditis in meam dioecesim revertar decanatum Colvelensem atque Vladimiriensem visitaturus⁵¹⁴.

Ignatius Dubowski
Episcopus Luceoriensis et Zytomieriensis

N. 1119.

**Achilles Ratti
card. Petro Gasparri**

Varsaviae, 13 IX 1919.

⁵¹⁴ Cfr. N. 1119.

Edocet card. Petrum Gasparri de possibilitate liberae actionis pastoralis epi Ignatii Dub-Dubowski.

Cop autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 24r N.prot. 373; telegramma.

Sono lieto^{a)} annunciare libero incolume Monsignor Dubowski, vescovo Zitomir⁵¹⁵.

Nunzio Ratti

^{a)} *In margine legitur adnotatio:* telegramma non cifra.

N. 1120.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 14 IX 1919.

Transmittens adiunctam taxam pro bullis nominationis epi auxiliaris dioecesis Sejnensis, Romualdi Jałbrzykowski, debitam, edocet secretarium status de statu et valetudine ordinarii eiusdem auxiliaris, epi Antonii Karaś, in oppido Sejny commorantis, oppido maximam partem ab incolis Polonis inhabitato. Nuntius arbitratur limitem Poloniam a Lettia disterminantem, a communi nationum foedere (vulgo "Entente" nuncupato) circumscriptum, futuro tempore corrigi et mutari posse. Nominationem epi Jałbrzykowski opus Providentiae divinae fuisse censet, eum enim Łomżae residentem partem Poloniam dioecesis Sejnensis administrare posse, ordinarium autem parti eius Lithuaniae praesse. Significat insuper epum Karaś arbitrium, opiniones, auctoriatem cleri Lithuani nimis subire, se tamen remedium aliquod huic rei invenire nescire.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 56r-v N.prot. 371 (N° 97130).

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 43r-v N.prot. 371.

Facsimile: Storti, p. 140-141.

Eminenza,

L'inserta somma di 1500 Marchi mi venne versata da Mons. Jałbrzykowski Ausiliare di Sejny: egli la offre per la tassa delle sue Bolle.

Mons. Jałbrzykowski è venuto a visitarmi venerdì mattina, giorno 12 corr., ed aveva ancora il giorno avanti veduto il suo Ordinario Mons. Antonio Karaś, Vescovo di Sejny, di cui ebbi già a scrivere pel precedente corriere⁵¹⁶. Lo ha trovato molto triste, preoccupato e depresso: s'era portato a Mariampol in regione tutt'affatto lituana al di là della linea di demarcazione, poi è tornato a Sejny al di qua della linea, in territorio ora e probabilmente per sempre aggiudicato alla Polonia; Sejny è infatti in notevole maggioranza una piccola - molto piccola - città polacca. I preti lituani hanno abbandonato Sejny e sono passati in paese lituano; la linea di demarcazione dell'Intesa ha tenuto conto delle condizioni etnografiche, ma non senza incongruenze: una parrocchia in maggioranza lituana (Puńsk) resta al di qua della linea, un'altra polacca (Kopczewo) resta al di là; forse si potrà fare uno scambio.

E' veramente provvidenziale che il Santo Padre abbia dato alla dioecesi l'ausiliare Mons. Jałbrzykowski. Buono e zelante, non troppo polacco e deferente all'Ordinario lituano, risiedendo in Lomża può bene provvedere alla parte polacca della dioecesi^{a)}, mentre Mons. Karaś governa o potrebbe più agevolmente governare la parte lituana, se non si lasciasse, come sembra, governare e sgovernare egli stesso dalla parte lituanomane del suo clero; ma, purtroppo, sembra ben difficile, almeno pel momento, vedere pratico rimedio.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma umil.mo, dev.mo, obl.mo servo

A. Ratti
Nunzio Apostolico

^{a)} *In margine inferiore adnotatio*: Con un inserto (valori).

N. 1121.

Achilles Ratti
card. Nicolao Marini, praefecto S. Congregationis Religiosorum

Varsaviae, 14 IX 1919.

Edocens cardinalem praefectum de difficillima condicione Basilianorum in Galicia Orientali degentium, refert etiam de mutuis relationibus inter Po-

⁵¹⁶ Cfr. N. 1112.

lonos et Ucrainenses intercedentibus. Adiungit praeterea, quid Poloni, viri praesertim publici et religiosi, de negotio unionis religiosae eiusque incremento sentiant.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 48r-v N.prot. 376.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 1037r-v N.prot. 376.

Eminenza,

Mi prega il Rev.do P. Platonide Filas dei Padri Basiliiani di Galizia, Vicegerente del Protogumeno di Leopoli, di trasmettereLe le unite scritture⁵¹⁷. Questa preghiera mi giunge proprio quando io mi proponevo di scrivere alla Eminenza V.ra Rev.ma per darle qualche cenno di quello che a me è pervenuto circa lo stato miserrimo al quale sono ridotti in Galizia i Basiliiani.

Quell'epiteto "miserrimo" dice tutto. Accusati di rutenismo politico, ossia di ucrainismo, i poveri Basiliiani furono dai Polacchi trattati come traditori del paese od almeno come amici fautori dei nemici. Le loro migliori case occupate militarmente e spogliate di tutto, segnatamente le case di Zołkwa e di Chrechiw; asportata la tipografia, l'unica che provvedeva ai bisogni religiosi, liturgici dell'Ordine e del paese; i religiosi stessi in numero di quarantadue deportati altrove, prima concentrati in un solo campo coi prigionieri, poi distribuiti in case religiose d'altre famiglie in mezzo a infinite pene e tribolazioni. Alcune di queste famiglie, fra gli altri i Gesuiti, neanche poterono accoglierli per difetto di spazio; quelle poi che li accolsero, in questa penuria di tutto e con questa inimaginabile elevazione dei prezzi anche delle cose più necessarie, non poterano più mantenerli se non del pane della fame⁵¹⁸. Così il Maestro dei Novizi P. Rešetlylo, che fino a pochi giorni fa aveva potuto tenere insieme, sebbene con infinito stento, il suo noviziato (10 soggetti), mi scriveva testè d'essere costretto a scioglierlo, rimandando i novizi alle loro famiglie⁵¹⁹. Ho fatto ancora un tentativo di soccorso scrivendone a Mons. Sapiaha; ma non so, con che risultato⁵²⁰. Ho cercato a più riprese di venire in aiuto di questi poveri padri, ricorrendo a queste autorità ed ai vescovi; qualche cosa ho ottenuto; ma di gran lunga non quanto sarebbe occorso. Secondando la preghiera dei Padri, ho sollecitato regolare inquisizione e processo sulle vaghe, ma diffusissime e insistentissime accuse che loro si fanno; almeno si vedrà che c'è di vero; e forse qualche cosa c'è.

Ho l'impressione e la persuasione che il governo polacco nulla ometta e voglia anche in seguito omettere, come ha fatto per il passato, affine di di-

⁵¹⁷ Cfr. N. 1111.

⁵¹⁸ Cfr. N. 1007 et N. 1010.

⁵¹⁹ Cfr. N. 1095.

⁵²⁰ Cfr. N. 1108.

struggere il rutenismo religioso, ritenendolo fomite e sostegno del rutenismo politico; come nulla ha omesso e ometterà per ostacolare e sopprimere ogni unionismo e grecismo religioso, ritenendolo avverso o certo non favorevole al polonismo, come è invece il latinismo. Ho anche l'impressione e la persuasione che il clero polacco ed anche l'episcopato non saranno malcontenti se il governo riuscirà nei suoi due intenti, tenendolo essi desiderabile anche dal punto di vista puramente religioso: perfino i Gesuiti la pensano abbastanza comunemente così. Dev'essere costì a Roma il P. Sopuch⁵²¹, dev'essere a S. Nicola da Tolentino 8; amerei molto che V.ra Eminenza lo udisse perché è uno dei meglio informati ed anche dei più moderati, soprattutto per vedere quello che possa e convenga farsi in pro della povera Russia, approfittando della caduta dello Zarismo e dello spegnersi, che par già iniziato, del Bolscevismo. Certo con missionari polacchi nulla si otterrà, con missionari ruteni poco c'è da sperare. L'unione ed il ritorno al grecismo potrà giovare col clero e col popolo e non colle classi colte dell'Impero⁵²².

Con ossequio *etc.*

N. 1122.

Achilles Ratti

Patricio Murray, praeposito generali CSSR

Varsaviae, 14 IX 1919.

Petit generalem Redemptoristarum, ut p. Vladislao Bohosiewicz permittat visitationem canonicam in ordinibus et congregationibus religiosis in territoriis Polonis perficere.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 199 f. 43r N.prot. 377.

⁵²¹ Sac. Stanislaus Sopuch SJ (1884-1941). Novitiatum Societatis Iesu in Stara Wieś ingressus est a. 1884. Studiis philosophicis et theologicis Tarnopoli et Cracoviae absolutis a. 1897 ordine presbyteratus auctus est. A. 1891-1894 educator Chyroviae, deinde fungebatur officio praedicatoris et institutoris associationum operariorum Cracoviae a. 1897-1899 et Leopoli a. 1899-1904, annis vero 1904-1915 adimplevit munus superioris Societatis Iesu Leopoliensis. Tempore primi fere omnium gentium belli Kioviam est relegatus. A. 1919-1926 functus est munere praepositi provincialis provinciae Galiciensis, deinde institutoris exercitiorum spiritualium et missionalis popularis, et a. 1935-1938 provincialis provinciae Societatis Iesu Poloniae Maioris. Ab a. 1938 nominatus est superior Calissiensis.

⁵²² Hanc epistolam Achilles Ratti misit per Secretariatum Status una cum litteris comitatoriis 14 IX 1919 datis (N.prot. 376), quae separatim non publicantur et quarum autographum servatur in AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 f. 48r (N° 97104).

Personalis

Reverendissime Pater⁵²³,

Habeo in mandatis, grave sane munus et magni pro Dei gloria et Ecclesiae bono momenti, ut visitationem canonicam religiosarum familiarum Poloniae instituum, cum apostolica facultate eas eligendi et adhibendi ad id munus personas, quae mihi aptiores videantur. Aptissimus autem mihi videtur imprimis P. Ladislaus Bohosiewicz; ideoque rogo Rev.mam Paternitatem Tuam, ut beneplacito Tuo accedente, maiori et temporis libertate et animi tranquillitate tam apostolicum opus quamprimum suscipere et pro parte, quae ei obliterit, ad desideratum a Sancta Sede finem perducere possit⁵²⁴.

Obsequia mea cum gratiarum actionibus exhibens, orationibus Tuis et totius, cui tam digne preces, religiosae Familiae. In Domino me commendo

A. Ratti
Nuncius Apostolicus

N. 1123.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 14 IX 1919.

Fusius edocet card. Petrum Gasparri de condicione dioecesium Luceo-riensis-Zytomeriensis, Camenecensis, Culmensis et Rigensis, earundem ordinariorum et episcoporum auxiliarium. Praeterea proponit aliquot candidatos ad munera episcopalia et suggerit creationem dioecesis Gedanensis.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 626r-627v N.prot. 378.

Eminenza,

Un corriere di questo Governo partirà domani per Berna e ne approfitto per dare e confermare all'Eminenza V.ra Rev.ma alcune notizie che non possono non altamente interessarLa, trattandosi di Vescovi e di Vescovati.

⁵²³ Sac. Patricius Murray CSSR (1865-1959). A. 1888 ingressus est Congregationem Redemptoristarum. Studiis philosophicis et theologicis in Teignmouth absolutis a. 1890 sacramentum sacerdotii accepit. Deinde operatus est tamquam missionarius in Hibernia et Scotia. Ab a. 1898 factus est praefectus clericorum et professor theologiae moralis in seminario in Teignmouth, postea Belfasti. Ab a. 1904 fuit rector domus redemptoristarum Belfasti et ab a. 1907 praepositus provinciae Hibernicae. A. 1909-1947 functus est munere praepositi generalis Congregationis Redemptoristarum.

⁵²⁴ Cfr. N. 1189.

Żytomir^{a)}

Innanzi tutto sono felice di poter confermare il telegramma mio (non cifrato) spedito il giorno 13 corrente⁵²⁵ per annunciarLe libero ed incolume Mons. Dubowski, intrepido vescovo di Żytomir. Con un copioso suo telegramma⁵²⁶ egli stesso m'assicurava largamente alla sua liberazione e incolumità, dicendomi anche d'aver già cominciato una rapida visita generale delle parrocchie accessibili anche e principalmente affine di raccogliere i mezzi per riorganizzare e riaprire il Seminario, da tanto tempo chiuso, spogliato e ridotto allo stato che può immaginarsi dopo siffatta dominazione bolscevica. Il telegramma promette pure vicina la venuta del Vescovo a Varsavia. Come siano andate le cose, ancora non si sa precisamente; ma pare che le truppe di Petlura⁵²⁷ siansi impadronite della città di Żytomir e della regione circostante. Ora poi Petlura sta trattando col Governo Polacco per aver col suo aiuto ragione definitiva dei bolscevichi e costituire una Ukraina amica della Polonia e orientata verso di essa. Da più di un punto di vista sarebbe una soluzione molto desiderabile, massime, s'intende, dal punto di vista polacco; ma rimane a vedere, di quale avviso faranno Denikin⁵²⁸ e Kołczak⁵²⁹ e di quali forze realmente dispongono per sostenerle.

Kamieniec

Ho notizia certa da testimonio oculare che Mons. Mańkowski ha finalmente potuto prendere possesso della sua sede. Finora non l'ha preso se non per procuratore nella persona di un buono e valoroso sacerdote ch'egli ha già destinato suo Vicario Generale, Rev.mo Nosalewski⁵³⁰. E' probabile che Monsignore possa fra pochi giorni trasferirsi personalmente a Kamieniec,

⁵²⁵ Cfr. N. 1119.

⁵²⁶ Cfr. N. 1118.

⁵²⁷ Simon (Semen) Petlura, cfr. ANP LVII/5, notam 725, p. 287.

⁵²⁸ Antonius Ivanovič Denikin (1872-1947), generalis Russicus. Post seditionem m. Februario exortam ductor Frontis Occidentalis et Meridiani-Occidentalis, et deinde supremus dux exercituum contra bolsevicos pugnantium, quos Exercitum Voluntarium vocabant. Autumnali tempore a. 1918 occupavit Kubań et partem Ucrainae. M. Iunio a. 1919 suscepit frustraneam et inutilem Moscuæ offensionem. Post cladem m. Martio a. 1920 apud Ozarów acceptam in Tarsicam Chersonesum (Crimaeam) revertit et deinde in exilium se contulit.

⁵²⁹ Alexander Vladimirovič Kołčak (1874-1920), Classis Russicae admiralus, unus ex conditoribus et ductoribus Exercitus Albi ("Belaja Armija") in bello civili. A. 1916-1917 dux classis Maris Nigri, deinde caput missionis militaris Gubernii Provisorii in confederatas Americae Septentrionalis civitates et Iaponiam missae. Post perturbationem militarem exercitus admiralii Kołčak occupavit Siberiam, Uralium et m. Martio a. 1919 ad Volgam flumen pervenit. M. Aprili eiusdem anni potestatem exercitus generali Denikin tradidit.

⁵³⁰ Sac. Casimirus Nosalewski (1872-1936), presbyter dioecesis Camenecensis. Studiis in Seminario Dioecetano Zytomeriensi absolutis a. 1898 ordinem presbyteratus accepit, deinde in cura animarum pastoralis operatus est. Ab a. 1905 fuit parochus in Płoskirów, ubi a. 1909 condidit scholam instituendis puellis destinatum et gymnasium scientiarum generalium instituit et insuper novam ecclesiam aedificavit. A. 1919 nominatus est vicarius generalis epi Petri Mańkowski. Die 26 VIII 1919 nomine eiusdem episcopi "per procuram" assumpsit regimen dioecesis Camenecensis. Bis a bolsevico deprehensus et detentus est et solum per intercessionem fidelium a morte servatus est. A. 1920 in Poloniam venit et deinde functus est munere rectoris Seminarii Minoris in Buczacz. A. 1927-1931 comoratus est Vladimiriæ in Volinia et in Rovno (Równe). Ab a. 1932 erat parochus in Zdołbunów, deinde in Szumsk et ab a. 1935 in Poczajów. Habuit dignitatem senatoris Reipublicae "V cadentiae".

seppure non l'ha già fatto mentre scrivo, profittando anch'egli del prevalere di Petlura e dei suoi buoni rapporti col Governo Polacco.

Un buono e capace religioso che ha passato alcune settimane al nord ed ha a suo agio visitato Danzica e il suo nuovo minuscolo stato⁵³¹, nonché la diocesi di Kulm: mi dà le seguenti notizie.

Danzica

Il nuovo Stato conta 36 parrocchie cattoliche: 18 in diocesi di Warmia e 18 in diocesi di Kulm con circa complessivi 350 mila abitanti; incerto il numero dei cattolici; inferiore, pare, ai 200 mila; quanti forse bastano a formarne una diocesi per questi mesi piccola, ma appunto per questo forse più fortunata di queste altre enormi e poco bene governabili diocesi, purché si abbiano i mezzi per costituirla e di costituirla piaccia a Sua Santità⁵³².

Kulm (Pelplin)

La diocesi di Kulm (residenza in Pelplin) è già nella quasi totalità attribuita definitivamente e senza plebiscito alla Polonia, sebbene non ancora consegnata. Secondo che il mio informatore ha largamente constatato, le cose vi sono relativamente tranquille, quantunque il Vescovo Mons. Rosentreter sia tedesco e l'Ausiliare Mons. Klunder⁵³³ sia polacco bensì, ma come tale affatto insignificante e forse per questo consentito dal governo Prussiano. Il guaio che Ordinario ed Ausiliare un po' pel temperamento un po' per l'età (il primo è del - 44, il secondo del - 49) sono senza iniziativa di sorta e affatto passivi. Ne è venuto per esempio che invece di sostituire essi di propria iniziativa il latino al tedesco nell'insegnamento al Seminario, il polacco al tedesco nella corrispondenza col clero (il paese è quasi totalmente polacco e per questo non fu sottoposto a plebiscito), si sono lasciato imporre l'una e l'altra sostituzione ora dai chierici rispettivamente e dal clero con grave iattura dell'autorità e della disciplina.

⁵³¹ *Libera Civitas Gedanensis (Wolne Miasto Gdańsk) - artificiosa unitas administrativa a. 1920 vigore tractatus Versaliensis instituta, oppidum Gedanum (Gdańsk, Danzig) eiusque vicinitates complectens. Spatium habuit 1893 km², et incolae a. 1923 fuerunt circa 387 milia. Remanebat sub protectione Societatis (Ligae) Nationum, sed cum Polonia unione telonearia coniungebatur. Potestas eius legislativa Diaetae, exsecutiva autem Senatui competeat. Mandatarius gubernii Polonici in Libera Civitate Gedanensi plenis iuribus munitus erat Commissarius Generalis Reipublicae Polonae. Polonia exercebat inspectionem et administrationem Vistulae, viarum, ferriviae et cursuum postalium.*

⁵³² *Dioecesis Gedanensis, directe a Sede Apostolica dependens, orta est die 30 XII 1925. In articulo III concordati Polonici a. 1925 initi affirmabatur: "Facultates Nuntii Apostolici in Polonia extendentur ad territorium Liberae Civitatis Gedanensis". Cfr. J. Wisłocki, *Konkordat polski z 1925 roku. Zagadnienia prawno-polityczne* [Concordatum Polonicum a. 1925. Quaestiones iuridicae et politicae], Poznań 1977, p. 272.*

⁵³³ *Epus Iacobus Ioannes Klunder (1849-1927), epus auxiliaris Culmensis. Studiis in Seminario Dioecesano Pelplini a. 1871-1874 et in Universitate Gregoriana Romae, ubi adeptus est doctoratum utriusque iuris, absolutus a. 1876 presbyteratus ordinem suscepit. Per longius tempus auctoritates Prussicae eum ad explenda officia pastoralia in dioecesi non admiserunt. A. 1877-1884 in dioecesi Augustana laborabat. Ab a. 1884 erat vicarius in Puck, deinde parochus in Nidzica et Torunii, ubi ab a. 1889 functus est munere decani. A. 1905 factus est canonicus gremialis Capituli Cathedralis Pelpliniensis. A. 1907 nominatus est epus titularis Selymbrianus et auxiliaris Culmensis. A. 1925 renuntiavit functionibus epi auxiliaris et Pius XI papa eum assistentem solio pontificio nominavit.*

Il mio informatore mi assicura però che lassù non si parla affatto delle dimissioni dei due vescovi, che per la loro bontà e per la loro stessa passività, non hanno nemici; ma che un Ausiliare polacco alquanto attivo e fattivo è nel desiderio di tutti come quella necessità delle cose e che sarebbero altrettanto adatti che certamente graditi il parroco di Byszewo, Rev.mo Sychowski⁵³⁴ ed il parroco di Wiele, Rev.mo Szydzik⁵³⁵: si fanno anche i nomi di due altri, Rev.mo Kupczyński⁵³⁶ e Rev.mo Bolt⁵³⁷; ma il primo non rappresenta alcun valore speciale, il secondo è buono, ma un politicante.

⁵³⁴ Sac. Stanislaus Sychowski (1869-1921), rerum socialium promotor. Studiis philosophicis et theologicis in Seminario Pelplinensi et in Universitate Studiorum Herbipolitana (Würzburg) ac Monasteriensi (Münster) absolutis, a. 1893 Pelplini ordinem presbyteratus accepit. A. 1894 gradum doctoris theologiae in Universitate Monasteriensi adeptus est. Deinde laborabat in pastorali animarum cura parochiali, a. 1896 nominatus administrator paroeciae Śliwice in Silvis Tucholiensibus (Bory Tucholskie), ubi exercebat actionem institutricem et socialem. Similem actionem exercebat in paroecia Byszewo, cuius ab a. 1916 parochus erat. A. 1918 electus est legatus ad Diaetam Civitatis Posnaniensis. A. 1918-1920 condebat scholas Polonicas Brombergae (Bydgoszcz) et in districtu Brombergensi.

⁵³⁵ Sac. Iosephus Szydzik (1871-1939), rei socialis promotor. Absolutis studiis philosophicis et theologicis in Seminario Pelplinensi presbyteratus ordinem accepit a. 1896. Post breve temporis spatium, quo munere vicarii Olivensis et Chojnicensis fungens curam animarum pastorem exercebat, a. 1903 factus est parochus in Ostróda, eodem tempore officia parochi castrensis explens. A. 1905-1924 functus est munere parochi in Wiele, ubi initium dedit aedificandae Calvariae Wielensis in Monte Albo (Biała Góra), condidit Mensam nummariam Popularem et Societatem Agriculorum. A. 1918 electus est praefectus Consilii Operariorum et Agriculorum in Wiele, delegatus districtus Chojnicensis ad Diaetam Regionalem Posnaniensem et praeses Consilii Popularis in Chojnice. Ab a. 1924 fuit parochus paroeciae Culmsensis (Chelmża, Kuhlsee). A. 1927 adeptus est dignitatem cubicularii pontificii secreti et a. 1936 protonotarium apostolicum. A m. Julio a. 1938 fuit parochus Fordonensis. Insignitus est nomismate "Polonia Restituta", "Argentea Cruce Meritoria et Cruce Organisationis Militaris Pomeraniae". M. Septembri a. 1939 a Germanis comprehensus, Brombergae in custodia detentus est, ubi 20 vel 29 Septembris de vita decessit a medico quodam Hitleriano letali iniectione etiam venenatus.

⁵³⁶ Sac. Alexander Kupczyński (1875-1941). Studiis philosophicis et theologicis in Seminario Pelplinensi absolutis, a. 1897 presbyteratus ordinem accepit. Primis annis sacerdotii laborabat, vicarii munere fungens, in paroeciis Pręgowo, Chelmża, Subkowy, Nowe. A. 1903 factus est parochus in Wielki Garzec, ubi fuit membrum sollertissimum Societatis Librariarum Popularium. A. 1906 nominatus est patronus Unionis Societatum Popularium. A m. Decembri a. 1918 praefuit sectioni periodicorum subcommissariatus principalis Consilii Popularis Gedanensis. A. 1918-1920 erat membrum Organisationis Militaris Pomeraniae. A. 1920 electus est legatus Diaetae Legibus Ferendis. Ab eodem anno 1920 erat inter principes operatores Democratiae Nationalis in Pomerania. Ab a. 1926 erat parochus Dirsoviae (Tczew). A. 1940 a Germanis deprehensus in custodia tenebatur Gedani, deinde liberatus et ex Pomerania Berolinum expulsus.

⁵³⁷ Sac. Felix Bolt (1864-1940), publicae instructionis et oeconomiae promotor. Studiis philosophicis et theologicis Monasterii, Monachii et in Seminario Pelplinensi absolutis, a. 1891 ordines sacerdotales accepit. Primis sacerdotii annis laborabat, munere vicarii fungens, in paroeciis Lutowo, Brusy, Kielno, Raciąż et ab a. 1900 in paroecia Srebrniki, cuius a. 1929 parochus est nominatus. Cum in campo instituendarum cooperativarum Polonarum operaretur, agnitus est expertissimus in condendis cooperativis mercatoriis et vocatus "pater mercaturae Poloniae in Pomerania". Fuit principalis conditor et institutor Centralis Societatis Agriculorum pro Prussia Occidentali, praeterea unus ex conditoribus et actionariis a. 1920 exortae Societatis Actionum "Gazeta Gdańska". In primo bello pancosmio intravit in Civile Consilium Secretum, fuit membrum Principalis Consilii Popularis et interfuit laboribus Diaetae Regionalis Posnaniensis. Diligens operator Democratiae Nationalis in Pomerania. A. 1919-1922 legatus ad Diaetam Legibus Ferendis deputatus. A. 1920-1935 functus est munere praesidis Consilii Palatinatus Unionis Popularis Nationalis Torunia. A. 1922-1935 senator Reipublicae Poloniae. M. Octobri 1939, a Germanis comprehensus, relegatus est in campum captivis concentrandis in Stutthof, ubi 7 IV 1940 vitam obivit.

Riga

Quanto dicevo nell'ossequioso mio rapporto 360⁵³⁸ e nel mio cifrato 64⁵³⁹ mi viene confermato da un messo speciale anche per altre faccende spedito dal Governo Lettone a Varsavia, il Sig. Carlo Żarine⁵⁴⁰. Dalla conversazione con questo Signore, esco confermato nella persuasione della necessità che Mons. O'Rourke venga a Roma a riferire sullo stato reale delle cose di lassù. Le quali fin ora nessuno ha potuto vedere direttamente e da vicino.

Dati i buoni rapporti avviati da Mons. O'Rourke col attuale governo lettone di Riga, egli è forse il più indicato per essere rinviato lassù sistemare più che altro dalla sua stessa successione e sostituzione con un vescovo lettone, ch'egli pure ritiene necessaria. Questa sarebbe forse facilitata dalla presenza in Riga del Can. Spryngowicz⁵⁴¹, del quale Mons. de Ropp ha già amplamente attestata la idoneità alla promozione vescovile, se, com'è a sperare, la sua persona sarà accolta a quel Governo. Il messo su nominato, Sig. Żarine, non ha saputo dirmelo: egli faceva due altri nomi - del Rev.mo Trasun⁵⁴² e del Rev.mo Rancan⁵⁴³, dei quali potrà Mons. O'Rourke assumere le informazioni occorrenti.

Con ogni ossequio *etc.*

Achille Ratti
Nunzio Apostolico

^{a)} *Tituli intermedii in margine scripti sunt.*

N. 1124.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Romae, 14 IX 1919.

Rogat, ut colligat informationes de episcopis orthodoxis relegatis.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 200 f. 124r (N.prot. 380); telegramma.

⁵³⁸ Cfr. N. 1113.

⁵³⁹ Cfr. N. 1115.

⁵⁴⁰ Carolus Sarin, mandatarius gubernii Lettici Varsaviae.

⁵⁴¹ Sac. Antonius Springowicz (vel Spryngowicz), cfr. ANP LVII/1, notam 347, p. 174.

⁵⁴² Sac. Franciscus Trasun, cfr. ANP LVII/5, notam 363, p. 131.

⁵⁴³ Sac. Iosephus Rancan, cfr. ANP LVII/1, notam 643, p. 286.

Interesso V.ra Signoria assumere informazioni rivolgendosi all'uopo anche arcivescovo Leopoli⁵⁴⁴ circa Antonio⁵⁴⁵ metropolita di Kiev, Eulogio⁵⁴⁶ arcivescovo di Volinia e Nicodemo⁵⁴⁷ vescovo, che si troverebbero internati nel monastero di Camaldolese⁵⁴⁸. Card. Gasparri.

N. 1125.

**Sac. Severinus Turosieński, administrator paroeciae Helsinchensis
Achilli Ratti**

Helsinghii, 14 IX 1919.

Petit exonerari ex munere parochi Helsinchensis et in locum suum nominari sac. Adolfum Carling, iure civitatis Finniae praeditum.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 36r-37r

Sottoscritto sta da 8 anni amministratore della parrocchia cattolica in Helsingfors. Questa parrocchia non è numerosa (800), ma costituita di diverse nazionalità, tra i quali la maggioranza formano polacchi. Molti polacchi già ritornarono in patria sua. Il lavoro è stato difficilissimo sotto ogni riguardo, presentemente sono esaurito fisicamente e moralmente. Ora il governo finlandese desidera, che il parroco sia suddito finlandese, dunque considerando V.ra Eminenza, come mio superiore, La prego umilmente di liberarmi dalla amministrazione della parrocchia di Helsingfors e di permettermi di andare all'estero per perfezionare i miei studi.

La Finlandia possiede due sacerdoti indigeni: Don A. Carling⁵⁴⁹ parroco di Wiborg, e Don Willfridus v. Christierson⁵⁵⁰, vicario della mia parrocchia.

Mi permetto di chiedere dalla V.ra Eminenza, di sostituirmi col Signore Adolfo Carling, come candidato unico, che conosce oltre le lingue del paese e quelle di Europa, ancora il polacco, la quale lingua pel momento resta an-

⁵⁴⁴ Aepus Iosephus Bilczewski, cfr. N. 1127, N. 1128 et N. 1194.

⁵⁴⁵ Aepus Antonius (Alexius Pavlovič Chrapovickij), cfr. ANP LVII/1, notam 27, p. 304.

⁵⁴⁶ Aepus Eulogius Georgievskij, cfr. ibidem, notam 102, p. 43.

⁵⁴⁷ Nicodemus, epus orthodoxus.

⁵⁴⁸ Hic agitur de monasterio Camaldulensium Cracoviae in Bielany.

⁵⁴⁹ Sac. Adolfus Gustavus Karling, cfr. ANP LVII/1, notam 350, p. 175.

⁵⁵⁰ Sac. Vinfridus Christierson (vel Christensen), cfr. ibidem, notam 351, p. 175.

cora indispensabile. Il Signore W. v. Christerson sarebbe corrispondente come parroco per Wiborg⁵⁵¹.

Della V.ra Eminenza servitore umil.mo

D. Severino Turosieński⁵⁵²

L.S. [cum inscriptione] Sig. Eccl. Rom. Cath. Par. Helsingforsensis sub tit. S. Henrici

N. 1126.

Achilles Ratti
card. Andreae Ferrari, aeopo Mediolanensi

Varsaviae, 14 IX 1919.

Occasione Seminarii Lombardi Romae restituti ei gratulatur et nomine suo et aeopi Alexandri Kakowski commendat petitionem sac. Iosephi Kowaliński ex archidioecesi Varsaviensi, qui petit, ut in idem Seminarium admittatur atque in eo studia theologica iam Varsaviae incohata pergere possit.

Autogr.: Milano, ASDM Carteggio Ufficiale card. Ferrari 1919 n. 3267 s.f.

Eminenza,

Mi raggiunge qua una lieta notizia che mi fa ringraziarLa e congratularmeLe di tutto cuore: la notizia della ricostituzione del Seminario Lombardo a Roma.

Per i vecchi alunni del Seminario Lombardo Romano è il riaccendersi del focolare domestico, alla di cui fiamma doppiamente sacra si è illuminata e riscaldata la nostra giovinezza ... così lontana ormai, eppure così vicina nella memoria del cuore.

Ma la notizia mi fa anche subito domandarLe una grazia anche a nome di questo Eccellentissimo Mons. Arcivescovo⁵⁵³, dicendo però anche subito a nome e suo e mio che la domanda vuol esser per non fatta quando vada contro qualche statuto fondamentale o insomma non la si creda esaudibile.

⁵⁵¹ Cfr. N. 1270.

⁵⁵² Sac. Severinus Turosieński, cfr. ibidem, notam 352, p. 175.

⁵⁵³ Aepus Alexander Kakowski.

E' qui un giovane sacerdote Giuseppe Kowaliński⁵⁵⁴ che ha già iniziati i suoi studî in questa Facoltà Teologica, ma vorrebbe continuarli e finirli a Roma, alla fonte. E' un bravo e buon figliolo; sarà certamente, dovunque sia, elemento d'ordine e di edificazione; essendo chiusi o non in stato di ben funzionare gli istituti polacchi che sono in Roma, sarebbe egli altrettanto riconoscente che felice di essere accolto, dietro pagamento della dovuta pensione, nel risorto Seminario Lombardo, egli figlio della risorta Polonia.

Conosco troppo bene la bontà dell'Eminenza V.ra Rev.ma e so che, se la cosa non urta contro qualche difficoltà di massima insormontabile, sarà da Essa concessa e favorita senza altra mia istanza.

Piuttosto fin d'ora La ringrazio e baciando la Sacra Porpora, raccomandandomi alle Sue orazioni, mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma, umil.mo, dev.mo, obl.mo

A. Ratti
Nunzio Apostolico

N. 1127.

Achilles Ratti
Adamo Stephano Sapiiha, epo Cracoviensi

Varsaviae, 15 IX 1919.

Expetit informationes de episcopis orthodoxis, qui in monasterio Camaldulensium in Bielany relegati erant.

Cop. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 200 f. 125r N.prot. 381.

Eccellenza Rev.ma,

Mi telegrafa Sua Eminenza il sig. Cardinale Segretario, chiedendomi notizie dei suoi già ospiti a Bielany: Eulogio, Antonio, Nicodemo⁵⁵⁵. Dico (a-già ospiti^a) perché mi pare d'aver udito, letto che sono partiti. Per dove? Ed ora dove si trovano? In quali condizioni?

⁵⁵⁴ Sac. Iosephus Kowaliński (natus a. 1892), ordinem presbyteratus accepit a. 1915. A. 1925 professor theologiae in Seminario Superiore Metropolitano Varsaviensi.

⁵⁵⁵ Cfr. N. 1124.

Se V.ra Eccellenza può dare o procurare (forse da cotesto comando militare) qualche risposta a tali domande e vorrà comunicarmele, Le sarò molto riconoscente. La spero in buona salute e Le auguro ogni bene.

Con affettuoso ossequio dev.mo

A. Ratti
Nunzio Apostolico

^{a-a)} *Textus linea subducta signatus.*

N. 1128.

Achilles Ratti
Ioſepho Bilczewski, aeop Leopoliensi

Varsaviae, 15 IX 1919.

Certioſem eum faciens de venia Sedis Apoſtolicae ad provisionem duarum dignitatum in capitulo cathedrali et consecrationem oleorum ſacrorum extra tempora liturgica, expetit novitates de episcopis orthodoxis, qui in monasterio Camaldulensi in Bielany relegati erant.

Cop. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 200 f. 125r N.prot. 382.

Eccellenza Rev.ma,

Ho io trasmesso a suo tempo le di Lei suppliche per la provvista delle due dignità Capitolari costì vacanti e per la consacrazione dell'olio degli infermi extra tempus. Ecco quanto oggi stesso ricevo da Sua Eminenza il sig. Cardinale Segretario di Stato per sua venerata lettera 30 Agosto 1919 N° 95803: "Non ho mancato ecc."⁵⁵⁶

Mentre ho il piacere di fare all'Eminenza V.ra Rev.ma questa comunicazione, colgo l'occasione per pregare la stessa Eccellenza V.ra Rev.ma di volermi dare o procurare, se possibile, qualche notizia dei già ospiti di Bielany: Eulogio, Antonio, Nicodemo⁵⁵⁷. Mi assicurano che di là sono partiti, dove sono ora? In quali condizioni si trovano?

E' lo stesso Eminentissimo Cardinale Segretario che per suo telegramma mi rivolge tali domande, dicendomi di rivolgermi anche a Lei per informazioni⁵⁵⁸.

⁵⁵⁶ Cfr. N. 1068.

⁵⁵⁷ Cfr. N. 1124.

⁵⁵⁸ Cfr. N. 1194.

Mi è poi graditissima l'occasione per ridirLe quanto sono lieto di averLa conosciuta anche personalmente e per ripetermeLe, dev.mo

A. Ratti
Nunzio Apostolico

N. 1129.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 15 IX 1919.

Nuntiat de adventu Vilnam aepe Hryniewiecki et sororum a Visitatione ("Visitandinarum").

Min. autogr. telegraphis "ad cifrandum" parati: AV, Arch.Nunz.Vars.
197 f. 51r N.prot. 384 Cifra P 65.

[Numero] 65. E' imprevisamente ritornato Vilno a quasi ottanta anni Vescovo titolare di Perge⁵⁵⁹, caldo polacco. Ritornate Vilno Visitandine già scacciate dai Russi resa loro dal popolo casa e chiesa fino ieri occupate da religiose ortodosse. Ossequi. Segue rapporto. Nunzio Ratti

N. 1130.

Achilles Ratti
Andreae Szeptycki, aepe Leopoliensi ritus Graeci

Varsaviae, 15 IX 1919.

⁵⁵⁹ Aepus Carolus Hryniewiecki (1841-1929). Studiis in Academia Ecclesiastica Petropolitana absolutis, ordinem presbyteratus suscepit a. 1867 et laborabat in cura animarum pastorali in parocciis. Ab a. 1877 fuit professor in Seminario Clericorum et in Academia Ecclesiastica Petropolitana, cuius tandem rectorem egit. A. 1883 nominatus est epus Vilmensis. A. 1885 propter actionem pro patriae amore et ob pugnam adversus "russificationem" gestam missus est Iaroslaviam ad Volgam. A. 1889 renuntiavit functioni ordinarii Vilmensis et a. 1890 relegatione liberatus est, sed sine iure in dioecesim redeundi. A. 1891 adeptus est dignitatem aepe titularis Pergensis et residebat in archidioecesi Leopoliensi.

Gratias agens pro acceptis communibus litteris episcoporum Graeco-catholicorum, explanat extensionem territorialem iurisdictionis suae, quae extenditur ad territoria ad Poloniam pertinentia, vel ab ea occupata, similiter atque extensionem suam prout visitatoris apostolici, quae amplectebatur territoria ditioni Russicae olim subiecta. Nuntiat etiam de sacerdotibus Graeco-catholicis agitationem antipoloniam exercentibus.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 200 f. 129r-v N.prot. 388.

Excellentissime Domine,

Illico et immediate respondeo venerabilibus litteris ad me datis Premissae die 26 Augusti c.a.⁵⁶⁰ hodie a me receptis, quibus etiam Excellentia Tua subscribat una cum Excellentissimis Presulibus Ruthenis. In primis et ante omnia ex corde gratias ago pro dictis litteris et pro humanitate et caritate, qua redolent erga humilem personam meam. Quoad autem attinet ad munus meum Nuncii Apostolici, nulli dubio obnoxium est illud etiam ad provinciam vestram ecclesiasticam extendi. Ne enim aliud dicam, Augustus Pontifex Benedictus PP XV ut pro paterna sua omnium ecclesiarum animarumque sollicitudine omnibus abundantis provideret, expresse voluit mandavitque ut Nuntiatura ad eas omnes regiones pertingeret, ad quas extendere occupatio Polonica⁵⁶¹; voluit etiam, ut perseveraret Visitatio mea Apostolica pro regionibus olim Russico dominio subiectis⁵⁶². Fortasse pariter poterat hoc in ipsis prioribus meis litteris dici; non dixi autem tum, quod viderem rem ita communiter ex quadam quasi notorietate sumi, tum quod ex vestris istis regionibus passim fierent ad me recursus etiam a nonnullis ex episcopatu et clero tum saeculari tum regulari, nominatim autem ex PP. Basilianis etiam pro quibus etiam, hac ipsa die ad auctoritates Polonicas recuro, prouti iam pluries feci [*sequuntur 5 verba illegibilia*]. Quae cum ita sint, restat, ut iterum iterumque me meaque omnia Excellentissimis Vestris Sedibus et Ecclesiis Vestris offeram exhibeamque validum auxilium Vestrum, maxime autem vestrarum ad Deum precum, sperans et expetens pro Excellentissimis V.ris, invicem pro modulo meo oraturus.

Et quoniam de hodierno meo tractatu pro Basilianis (quos ad omnes captivos, subiacentes, confinatos presbiteros valendi) incidit verbum, enixe rogo Excellentias V.ras Rev.mas, ut me adiuvent ex turbationibus suis removendo, sicuti revera sint, obstacula, quae mihi obiiciuntur, accusantur enim presbyteri Rutheni quasi plebes contra Polonos agitent, et hoc etiam in ec-

⁵⁶⁰ Cfr. N. 1052.

⁵⁶¹ Cfr. ANP LVII/5, N. 975, p. 383.

⁵⁶² Cfr. ANP LVII/1, N. 47, p. 199-201.

clesiis; nominatim autem Rev.dus Onyszkiewicz - parochus Wloszczanica, Rev.dus Kowalski - parochus Nowosiółki et Rev.dus Kulczycki - parochus Rudki, quae omnia scribo, non ut mea faciam, sed tantum ut relata referam⁵⁶³, quod et Excellentiss. V.ris non inutile esse fore credo⁵⁶⁴.

Obsequia mea exhibeo et me Excellentiss. V.ris ex corde commendo
add.mus in D.no

A. Ratti
Nuntius Apostolicus

N. 1131.

**Georgius Vasil'evič Čičerin, "commissarius populi", exteris
bolsevicorum negotiis praepositus
Achilli Ratti**

Moscuæ, 15 IX 1919⁵⁶⁵.

Morem gerens petitioni nuntii petentis, ut aepus Eduardus de Ropp e custodia Moscuensi liberetur, suggerit, ut pro liberatione archiepiscopi liberentur in Germania detenti noti communistae Carolus Radek et Paulus Axelrod. Propterea proponit, ut nuntius apud regimen et Diaetam Lithuaniae ("Tari-ba") intercedat et petat, ut commutationem detentorum utrimque faciliorem reddant.

Cop. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 12r Nr. 11/1223.

Nous ferons un plaisir d'accéder à Votre désir⁵⁶⁶, en Vous priant de Votre côté de nous rendre un service réciproque. Nos amis Radek⁵⁶⁷ et Axelrod⁵⁶⁸ se trouvent en Allemagne, attendant le moment où nous procéderons à leur échange avec le Gouvernement Allemand.

Pour cela, ils doivent traverser le territoire du Gouvernement de la Tari-ba lithuanienne, qui considère l'archevêque Ropp comme son ressortissant.

⁵⁶³ Cfr. N. 1117.

⁵⁶⁴ Adnotationes cancellariae indicant eiusdem tenoris epistulas missas esse ad epum Iosaphat Kocilovs'kyj (Kocylowski) Premisliensem (N.prot. 389) et epum Gregorium Chomyšin (Chomyszyn) Stanislaoopolitanum (N.prot. 390) missas esse.

⁵⁶⁵ Ex pittaciis cursualibus conici potest hanc epistulam die 14 IX 1919 Moscuæ missam esse.

⁵⁶⁶ Cfr. N. 1116.

⁵⁶⁷ Carolus Radek (Sobelsohn), cfr. ANP LVII/2, notam 476, p. 250.

⁵⁶⁸ Paulus Axelrod, (1850-1928), politicus socialdemocraticus Russus; ab a. 1913 menševicus; potestate a bolševicis capta, in exilio degit.

Nous autoriserons l'archevêque à se rendre sur le territoire du Gouvernement de la Tariba, si ce dernier laisse passer nos amis, Radek et Axelrod, ainsi que l'escorte qu'ils amèneront avec eux, jusqu'au lieu de l'échange, en leur assurant une inviolabilité complète.

L'échange avec l'Allemagne se produira sur notre ligne de démarcation et nous pourrions en même temps, outre les otages allemands qui quitteront notre territoire, autoriser aussi l'archevêque Ropp à le quitter.

Quoique nous trouvons aussi anormal, que le gouvernement de la Tariba, en échange du droit de passage par son territoire, réclame le retour de quelques-uns de ses ressortissants. Cependant, pour mener à bonne fin l'échange de nos amis, nous sommes prêts à lui rendre son ressortissant, l'archevêque Ropp. Cet échange sera un moyen d'arriver au but indiqué dans Votre communication⁵⁶⁹.

Commissaire du peuple pour les affaires étrangères
Tchitcherine

N. 1132.

Achilles Ratti
Georgio Matulewicz, epo Vlnensi

Varsaviae, 16 IX 1919.

Audiens de commoratione aepi Caroli Hryniewiecki Vlnensi et de ecclesia et monasterio Sororibus Visitandinis ablato et Russis tradito, accuratiores notitias de hoc negotio expostulat. Scribit, eiusmodi notitias quanto plures esse possint, tanto melius fore.

Autogr.: Vilnius, LCVA, F. 1674, Ap. 2, B. 10 f. 31r N.prot. 383.

- Ed. Polonice: *Stolica Apostolska a biskup Jerzy Matulewicz*, nr 90, p. 154.

Excellentissime Domine,

Valde gratus ero Excellentiae Tuae si, retentis ad Eam directis scripturis ex iis, quae huic meae uniuntur, ceteras ad inscripta loca provehendas cures, de qua humanitate Tua iam gratias ago.

Audio, imo lego, Excellentissimum D.num Hryniewiecki fuisse (et fortasse adhuc est) Vilnae eaque occasione Visitandinas habuisse ecclesiam

⁵⁶⁹ Cfr. N. 1142.

suam et domum, quas Russi suis orthodoxis monialibus tradiderant, Visitandinis expulsis. Gratissimus ero, si genuinas super his notitias dederis; si autem et alias habeas, quas mecum communicates, quanto plures, tanto melius⁵⁷⁰.

Obsequia mea Tibi exhibeo et precibus Tuis me commendo, add.mus in D.no

A. Ratti
Nuncius Apostolicus

N. 1133.

Achilles Ratti
Casimiro Galecki, delegato generalis gubernii Galiciensis

Varsaviae, 16 IX 1919.

Intercedit in negotio relegatorum Basilianorum et sacerdotum ritus Graeco-catholici deportatorum ac nuntiat se episcopos Graeco-catholicos exhortari, ut clerus eorum ab actione politica se absteineat.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 1040r N.prot. 386.

Excellence,

Je vous serais très reconnaissant de tout ce que vous aurez bien voulu faire pour les pères Basiliens confinés que Monseigneur le Prince Evêque de Cracovie vient de vous recommander⁵⁷¹, et en général, pour tous les religieux et les prêtres internés ou confinés, à fin qu'ils obtiennent des conditions de vie et de milieu qui répondent à leur sacré caractère. En même temps, je m'adresse à Leurs Excellences les Evêques des Ruthènes, en les priant de vouloir bien empêcher, autant que possible, toute agitation de la part de leur clergé⁵⁷².

Je vous prie, Excellence, de vouloir bien agréer l'expression de ma reconnaissance et de ma haute considération

A. Ratti
Nonce Apostolique

⁵⁷⁰ Cfr. N. 1129.

⁵⁷¹ Cfr. N. 1117.

⁵⁷² Cfr. N. 1130.

N. 1134.

Achilles Ratti
Ioſepho Bilczewski, aeſo Leopoliensium rituum Latini

Varsaviae, 16 IX 1919.

Ad regulandum negotium epi auxiliaris Vladislai Bandurski nuntius suggerit archiepiscopo, ut episcopi Galiciani supplicent, ut eum ex dioecesi amoveat.

Cop. (autogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 25r N,prot. 391.

Excellentissime Domine,

Scripsi, ut promiseram, tum Vindobonam tum Romam pro remotione notitiae obicis, si quidem iam sponte non recessit⁵⁷³.

In eam veni sententiam, efficacissimum fore medium et remedium, si ulli ex Excellentissimis Episcopis, ex. gr. Episcopi Galitiani, supplices litteras pro eius remotione ad Summum Pontificem dent, mittant: si opera mea intermediaria uti lubet, paratissimus sum, ut semper servitia mea Excellentissimis Episcopis exhibere.

Speram Excellentiam Tuam optima valetudine uti et optima quaque Illi peroptans, Eius me orationibus ex corde commendo, add. mus in Domino

Achilles Ratti
 Nuntius Apostolicus

N. 1135.

**Soror Maria Theresia Beuge, praeſita monasterii Sororum
 a Visitatione BMV
 Achilli Ratti**

Vilnae, 16 IX 1919.

Edocens nuntium sorores monasterii Congregationis Sororum a Visitatione BMV ("Visitandinas") Vilnam revertisse et die 5 IX ecclesiam intercepisse, petit eum intercessionem suam interponere apud auctoritates Polonicas, ut eisdem sororibus etiam monasterium, domus, horti et alia id modum

⁵⁷³ Cfr. N. 1081 et N. 1110.

bona, a. 1865 ab auctoritatibus olim imperialibus Russicis confiscata, restituantur. Scribit Polonos a sororibus exspectare eas scholas puellis idoneas et orphanotrophium conducturas esse. Propterea rogat nuntium, ut permittat translationem Vilnam conspicui numeri sororum in monasterio Jaslensi degenium. Petit etiam, ut quaedam religiosa in monasterium Jaslense iterum recipiatur.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 199 f. 62r-v (N.prot. 596).

Excellence, Monseigneur l'Archevêque!

J'ose demander à V.re Excellence Mons. l'Archevêque une bénigne intervention auprès du gouvernement polonais, qu'on daigne nous rendre le monastère, les jardins, les biens et les maisons en ville^{a)}. Notre monastère de Vilna a été fondé en 1694 par Madame Derelest et Mgr. Brzostowski a fait venir nos Soeurs de Varsovie. Pendant 171 ans, la communauté s'y développait et suivait la règle de St. Augustin et les constitutions de St. François de Sales, en propageant l'esprit de charité. En 1865, sur l'ordre de Muravjev⁵⁷⁴, renvoyée d'une manière bien brusque, la communauté a dû quitter Vilna et tous ses biens ont été confisqués. Cette même année 1865, Muravjev a fait venir les religieuses russes et leur rendre notre monastère et tous les biens, tandis que notre famille religieuse, après un pèlerinage bien douloureux s'est établie à Versailles, en France. De nouveau persécutée par les Francs-maçons, la communauté s'est réfugiée à Jasło, en Galicie. Maintenant, ayant déjà notre gouvernement polonais, nous désirons revenir au berceau de la communauté. L'église est déjà en notre possession, le peuple l'a reprise le 5 septembre des mains russes, mais le monastère proprement dit est occupé par un orphelinat, le militaire; tout près de l'église demeurent les religieuses russes. Les biens et les maisons sont loués, mais les revenus appartiennent au gouvernement municipal. Pour nous, les véritables propriétaires, à part de l'église, il n'y a absolument rien. C'est pour cela que nous demandons à Votre Excellence, Mgr l'Archevêque, de vouloir bien intervenir auprès Mr. notre gouverneur. Le clergé et les habitants de la ville désirent que nous nous rendions utiles au bien commun, que nous élevions des jeunes filles, et en dehors de la clôture, que nous entretenions un orphelinat, dirigé par nos soeurs tourières. C'est pour cela que nous supplions aussi très humblement Votre Excellence, de nous donner la permission pour la translocation de la plus grande partie de notre communauté à Vilna et de laisser à Jasło autant de soeurs qui suffiront pour faire une petite famille religieuse, laquelle pourra se développer pour la plus grande gloire de Dieu.

⁵⁷⁴ Michael N. Murav'ev, cfr. ANP LVII/2, notam 237, p. 109.

A la prière ci-dessus, nous ajoutons une seconde. Mlle Stankiewicz, qui a passé 3,5 années dans la congrégation couverte de St. Anges à Vilna, qui est permise, mais laquelle n'a pas encore l'approbation définitive du Saint-Siège, veut entrer dans notre ordre. Mlle Stankiewicz a quitté la congrégation à sa propre demande, quelques jours après la rénovation des voeux pour une année. Selon le certificat de son ancienne supérieure, elle a montré une pureté irréprochable des moeurs et elle est mentalement bien capable. Nous demandons la permission de la recevoir dans notre communauté de Jasło et qu'elle y puisse commencer son essai.

Avec l'expression de la plus haute estime et soumission je me signe, la plus humble et indigne fille et servante en Notre Seigneur

s. Marie-Thérèse Beuge⁵⁷⁵
de la Visitation Sainte Marie

a) *In margine adnotatio manu Achillis Ratti scripta*: Risposto per bocca di Mons. Brzeziewicz, 2-4 Ottobre 1919.

N. 1136.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 17 IX 1919.

Certiozem eum facit praeter alia de conducendis a legatione Gallica aedibus ad sedem nuntiatuarae aptis ac de infirmo et laborante ordinario dioecesis Luceoriensis-Zytomeriensi.

Cop. textus litteris arcanis scribendi (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 319r N. prot. 399 Cifra P 66.

[Numero] 66. Facendo seguito mia cifra 64⁵⁷⁶ appartamento ivi detto fu preso da Francia, resta probabilità per un tale forse a stesso prezzo. A Vilna tutto è passato bene. Visto ieri Vescovo Zytomierz⁵⁷⁷, molto patito, ma bene. Segue rapporto⁵⁷⁸. Ossequi. Nunzio Ratti

⁵⁷⁵ S. Maria Theresia Beuge, praeposita monasterii Vilmensis a. 1922-1927.

⁵⁷⁶ Cfr. N. 1115.

⁵⁷⁷ Epus Ignatius Dub-Dubowski.

⁵⁷⁸ Cfr. N. 1156.

N. 1137.

Legatio Danica
Achilli Ratti

Varsaviae, 17 IX 1919.

Confector negotiorum Regni Daniae rogat nuntium, ut terminum conferendae audientiae sibi designet, quo officia et obsequia ei praestare possit.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 50r N° 11 (N.prot. 402).

- Ed. Polonice: *Stolica Apostolska a biskup Jerzy Matulewicz*, nr 91-95, p. 154-156.

Monseigneur,

Ayant été admis à présenter à Monsieur Ladislas Skrzyński la lettre par laquelle son Excellence le Ministre des Affaires Etrangères de Danemark m'a accrédité auprès de Son Excellence le Ministre des Affaires Etrangères de Pologne, en qualité de Chargé d'Affaires de Danemark, j'ai l'honneur de m'adresser à Votre Excellence avec prière de bien vouloir fixer les jour et heure, où il Lui conviendra de me recevoir afin que je puisse Lui présenter mes compliments⁵⁷⁹.

Veillez agréer, Monseigneur, les assurances de ma plus haute considération,

(a-H. O. Bigler-a)

^{a-a)} *Manu propria.*

N. 1138.

Georgius Matulewicz, epus Vilnensis
Achilli Ratti

Vilnae, 17 IX 1919.

Transmittens adiunctam summo pontifici supplicationem de instituenda Facultate Theologica in Universitate Studiorum Vilnensi, eius Statutum et Studiorum Docendi programma, expetit intercessionem nuntii, ut scholae et lectiones adhuc hoc anno incohare possint.

⁵⁷⁹ Ob rationes meritorias non publicantur notae verbales legationis Dacoromaniae die 8 X 1919 N° 324 (N.prot. 558), legationis Magnae Britanniae die 25 X 1919 (N.prot. 749) et legationis Suetiae die 31 X 1919 (N.prot. 800) datae, lectorem edocentes de locis officiorum et termino excipiendi pentes. Originale earum servantur in AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 82r, 193 f. 17r, 19r.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 198 f. 72r N° 2297 (N.prot. 420); annexum.

- Ed. Polonice: *Stolica Apostolska a biskup Jerzy Matulewicz*, nr 91-95, p. 154-156.

Excellentissime Domine,

Hisce adiectas litteras supplices^{a)} in causa Facultatis Theologicae in Studiorum Universitate Vिल्nensi dum Beatissimo Patri transmittō, peto Te, Excellentissime Domine, ut, antequam in S. Congregatione de Seminariis et Universitatibus Studiorum causa haec decidatur integre et complete, fas sit ac liceat studia theologica quamprimum hoc anno academico incipere et inchoare⁵⁸⁰.

Quam nactus sum occasione perlibenter utor ut Tibi, Excellentissime Domine, integrae atque profundae venerationis meae sensa profitear et attestar.

† Georgius^{b)}

^{a)} *In margine adnotatio manu Achillis Ratti scripta:* Spedito a Roma col corriere 1919/51 - 29 IX 1919: 1) Supplica al Santo Padre del Vescovo di Vilna⁵⁸¹; 2) Elenchus disciplinae et Statuta quaedam (21 Prof.).

^{b)} *Manu propria.*

Annexum:

Georgius Matulewicz, epus Vिल्nensis
Benedicto XV

Vilno, 17 IX 1919.

Beatissime Pater,

Gregorii XIII PP. constitutione "Dum attenta" anno millesimo quingentesimo septuagesimo nono, tertio Calendis Novembris erecta est Vिल्nae et instituta "Generalium tam Divinorum quam humanorum Studiorum Universitas", locupletissime dotata nuper a Valeriano episcopo Vिल्nensi⁵⁸², accepta atque adprobata a Stephano rege⁵⁸³.

⁵⁸⁰ Cfr. N. 1180.

⁵⁸¹ Vide annexum infra.

⁵⁸² Epus Valerianus Protasewicz (1504-1579), parochus in Krože, canonicus Samogitiensis et Vिल्nensis. A. 1549 confirmatus ad episcopatum Luceoriensem, a. 1556 ad Vिल्nensem translatus. Patres Societatis Iesu Vिल्nam adduxit, condidit Academiam Vिल्nensem, pactionibus cum Moscovia a. 1562 initis et tractationibus Polono-Lithuanicis ad unionem Ecclesiarum pertinentibus interfuit.

⁵⁸³ Stephanus Batory, cfr. ANP LVII/2, notam 173, p. 61.

Summorum Pontificum privilegiis aucta, gratiis et favoribus decorata Studii generalis Universitas Vilmensis, patribus Societatis Jesu concredita et commissa, fidei Catholicae propugnaculum fuit firmissimum, mentium extitit excultrix optima, litterarum altrix faecundissima, M. Ducatus Lithuaniae decus praestantissimum, Vilmensis civitatis praeclarum ornamentum.

Societate Jesu suppressa, Studii generalis Universitas Vilmensis, transformata est primum in Scholam Principem laicam⁵⁸⁴, deinde a gubernio russo in Universitatem Scientiarum⁵⁸⁵, cum facultate S. Theologiae; abolita denique et suppressa plane, servata sola facultate S. Theologiae⁵⁸⁶, quae Vilna translata Petropolim qua Academia Romana Catholica Ecclesiastica, extincta est anno praeterito, vastatis exustisque aedibus academicis, dispersis magistris et studiosis.

Vindicatis nunc temporis de communistarum Russiae turbis in libertatem M. Ducatus Lituaniae provinciis nonnullis una cum Vilmensi civitate, Supremi rerum in Polonia Moderatoris decreto Vilmensis illa Universitas restituta est, Instaurata, innovataque, una cum S. Theologiae Facultate.

Cum facultas praedicta sat superne dotata sit tum pecuniae copia, tum professorum ac magistrorum, ut disciplinarum s. demonstraret adpositus elenchus⁵⁸⁷, spem licet fovere, fore ut S. Theologiae Facultas apta sit et perquam utilis, quae in his provinciis dissitis ab aliis universitatibus, instituat in sacris disciplinis ad clericatum adspirantes iuvenes, instruat sacerdotes et scientias promoveat Theologicas.

Quapropter humillime peto Beatitudinem Tuam, ut Facultatem Theologicam in Studiorum Universitate Vilmensi erigere et constituere, aut instaurare et innovare dignetur, facultate simul elargita gradus academicos, servatis de iure et statutis a Sede Apostolica approbatis servandis, concedendi et conferendi.

† Georgius^{a)}

^{a)} *Manu propria.*

⁵⁸⁴ A. 1780.

⁵⁸⁵ A. 1802.

⁵⁸⁶ A. 1832 erecta est Academia Ecclesiastica (Spiritualis) Vilmensis tamquam continuatio Facultatis Theologicae suppressae Universitatis Vilmensis, cuius denominatio deinde a. 1833 mutata est in Academiam Ecclesiasticam Romano-catholicam Vilmensem, quae usque ad a. 1842 exstitit.

⁵⁸⁷ Non est repertum. Indicem professorum Facultatis Theologicae a. 1919 publicavit sac. Bronislaus Żongołowicz, *Wydział Teologiczny USB w okresie 1919-1929 r.*, in: *Księga pamiątkowa ku uczczeniu CCCL rocznicy założenia i X wskrzeszenia Uniwersytetu Wileńskiego* [Facultas Theologica Universitatis Stephani Bathorei tempore 1919-1929, in: Liber memorialis ad honestandum CCCL anniversarium conditae et X restauratae Universitatis Studiorum Vilmensis], t. II, Wilno 1929, p. 217.

N. 1139.

**Sac. Petrus Łucki, parochus Graeco-catholicus paroeciae Polana
Achilli Ratti**

Modlin, 18 IX 1919.

*Petit nuntium, ut operam suam apud auctoritates interponat, quo ex campo relegatorum in Modlin liber dimittatur, petitionem suam iniqua accusatione, familiarium difficultatibus et necessitatibus pastoralibus fidelium iustificans*⁵⁸⁸.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 200 f. 57r-58r⁵⁸⁹.

N. 1140.

**Achilles Ratti
Ignatio Ioanni Paderewski, Consilii Ministrorum Praeposito
et rerum exterarum administro**

Varsaviae, 19 IX 1919.

Transmittit responsum secretarii status de tutela pastorali Polonorum in Foederatis Americae Septemtrionalis Civitatibus degentibus.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 52r N.prot. 405.

Excellence,

Ayant porté à la connaissance de Son Eminence le Cardinal Secrétaire d'Etat de Sa Sainteté, comme je l'avais promis à Votre Excellence⁵⁹⁰, les préoccupations de Votre Excellence à propos de vos "connationaux" d'Amérique; voilà ce que Son Eminence vient de me répondre à ce sujet, sous la date du 3 courant.

⁵⁸⁸ Sac. Petrus Łucki, natus a. 1872, ordinem presbyteratus accepit a. 1896, ab a. 1905 parochus Graeco-catholicus paroeciae Polana, in dioecesi Premisliensi.

⁵⁸⁹ Similem petitionem 18 IX 1919 datam, quae separatim non publicatur, direxit ad nuntium etiam in Modlin internatus sac. Procopius Tys, administrator Graeco-catholicus paroeciae Chlewczany (in dioecesi Premisliensi). Autographum servatur in AV, Arch.Nunz.Vars. 200 f. 54r-56r. In f. 55r et 57r legitur eadem adnotatio manu Achillis Ratti exarata: "Scritto al ministro della guerra".

⁵⁹⁰ Cfr. N. 1004.

"Ella può assicurare Sua Eccellenza che la Santa Sede, nel suo vivissimo desiderio di favorire gli interessi religiosi dei fedeli polacchi, tiene presenti le preoccupazioni da lui espresse circa i suoi connazionali d'America. Sarà mia cura di intrattenere di viva voce Mons. Bonzano, il quale si trova in breve congedo a Roma"⁵⁹¹.

Comme vous le voyez, Monsieur le Président, ma communication a eu la chance de trouver à Rome Monseigneur Bonzano, Délégué Apostolique aux Etats Unis d'Amérique, et je l'ai pour un omen bonum en faveur de vos nobles desiderata.

Je vous prie, Excellence, de vouloir bien agréer l'expression de ma haute et affectueuse considération.

A. Ratti
Nonce Apostolique

N. 1141.

Achilles Ratti
Vladislao Skrzyński, subsecretario status in Ministerio Rerum
Exterarum

Varsaviae, 20 IX 1919.

Memorans colloquium suum de rebus Vilnae componendis proponit, ut rumor et strepitus in commentariis adversus epum Georgium Matulewicz directus mitigetur et componatur.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 27r N.prot. 409.

- **Ed. Polonice:** *Stolica Apostolska a biskup Jerzy Matulewicz*, nr 93, p. 156-157.

Excellence,

Voilà la communication au sujet des Polonais d'Amérique que je vous prie de faire tenir à Son Excellence Monsieur le Président des Ministres⁵⁹².

A propos de ce que nous disions hier sur les conditions peu tranquilles de Wilno, l'idée me vient, s'il ne vous ne serait pas possible de faire cesser la campagne de presse qui se renouvelle toujours contre Son Excellence Mons.

⁵⁹¹ Cfr. N. 1084.

⁵⁹² Cfr. N. 1140.

Matulewicz à un moment quand cet Evêque, auquel tout le monde reconnaît les meilleures qualités, s'approche de vous, même en provoquant le plus grand mécontentement des Lituaniens (comme par son intervention à Gniezno) et songe à se donner un Auxiliaire Polonais; une campagne d'ailleurs qui ayant l'air d'une intrigue (anonyme) et d'une imposition ne pourrait que nuire à l'emploi d'un remède plus radical si jamais l'idée en devrait venir; sans dire que tout atteinte à l'autorité de l'évêque (et surtout d'un évêque reconnu comme un excellent) aura tôt ou tard, par une malheureuse nécessité⁵⁹³, d'inévitables contrecoups sur les bases de l'ordre et de la tranquillité publique.

Croyez, Excellence, à l'expression de mes sentiments les meilleurs avec laquelle il m'est toujours si agréable de me signer

votre bien à vous
A. Ratti
Nonce Apostolique

N. 1142.

Achilles Ratti

**Georgio Vasil'evič Čičerin, "commissario populi", exteris
bolsevicorum negotiis praeposito**

Varsaviae, 20 IX 1919.

Testatur se telegramma eius de liberando aepe Eduardo de Ropp accepisse et nuntiat se statim cum auctoritatibus Lithuanis ("Tariba") in hoc negotio secundum consilia eius esse acturum, sed rogat, ut detentus archiepiscopus tam propter aetatem quam dignitatem eius ecclesiasticam convenienter, ut par est, tractetur.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 13r N.prot. 410.

Reçu votre dépêche quatorze courant⁵⁹⁴. Je vous remercie de votre courtoise réponse et de votre bonne disposition pour la libération de l'Archevêque Ropp. Je songe à encheminer tout de suite la pratique avec la Tariba

⁵⁹³ Cfr. N. 1272.

⁵⁹⁴ Cfr. N. 1131.

suivant vos indications⁵⁹⁵. Cependant, je vous recommande l'Archevêque pour les traitements que son âge et son caractère sacré réclament.

Ratti
Nonce Apostolique

N. 1143.

Achilles Ratti
Edmundo Dalbor, aeopo Gnesnensi et Posnaniensi

Varsaviae, 21 IX 1919.

Admonens petitionem archiepiscopi desiderantis, ut summus pontifex ad munus epi auxiliaris sac. Stanislaum Łukomski nominet, ignorans autem, num informationes pertinentes eius aetatem, pietatem, scientiam iam Romam missae sint, rogat, ut nuntius eas diligenter congerat et ad Nuntiaturam tradat, ita ut ad Sedem Apostolicam celeriter mittantur.

Cop. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 30r N.prot. 416.

Eccellenza Rev.ma,

Ricevo da Roma la unita lettera⁵⁹⁶ col di Lei indirizzo e mi affretto a fargliela tenere, pensando ch'Ella si trovi ancora in codesta alta e fresca atmosfera ed augurandoLe ch'essa Le conferisca largo beneficio di riposo e di salute.

Non ricordo bene se a Gniezno o qui Ella mi ha accennato al desiderio Suo di avere come Ausiliare il Rev.mo Can. Łukomski e se ho bene inteso Ella ne ha già fatta domanda al Santo Padre; ma non ho affatto inteso che Ella abbia già mandato alla Santa Sede le informazioni circa l'età, la pietà, la scienza e la prudenza della persona proposta, come anche circa le cariche già esercitate dalla persona stessa, ossia il suo curriculum vitae. Senza e prima di tali informazioni il Santo Padre non suole procedere alla nomina degli Ausiliarî; pertanto, se Ella non le ha già trasmesse, sarà forse bene che, per evitare ritardi, me le mandi da Zakopane^{a)597} ed io le spedirò subito al Santo Padre⁵⁹⁸.

⁵⁹⁵ Cfr. N. 1149.

⁵⁹⁶ Non reperitur.

⁵⁹⁷ Locus sanationibus clarus, 90 chiliometra ad meridiem a Cracovia distans.

⁵⁹⁸ Cfr. N. 1155.

Ho scritto a Roma secondo i desiderî di Mons. Czapski⁵⁹⁹, che V.ra Eccellenza facevami conoscere a Gniezno: subito che ne avrò risposta, informerò. La riverisco e di cuore me Le raccomando, dev.mo

Achille Ratti
Nunzio Apostolico

a) *In textu: Zacopane*

N. 1144.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Romae, 21 IX 1919.

Edocet nuntium summum pontificem insolito modo sac. Ceslao Sokołowski facultatem dedisse consecrationem episcopalem statuto tempore, etiam ante adventum bullarum pontificiarum, accipiendi.

Or. textus "decifrati" (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 37r (N.prot. 439)
Cifra A 69.

[Numero] 69. Avuto suo rapporto N° 336⁶⁰⁰. Qualora non giungessero in tempo bolle Ausiliare Podlachia S[anto] Padre degnarsi in via eccezionale autorizzare detto Prelato farsi consacrare nel giorno già stabilito⁶⁰¹. Card. Gasparri.

⁵⁹⁹ Sac. Stanislaus Hutten Czapski (1878-1959), presbyter archidioecesis Posnaniensis. Presbyteratus ordinem a. 1910 accepit; doctor theologiae et licentiatus iuris canonici; canonicus ad honorem Capituli Metropolitanus Posnaniensis; a. 1915 adeptus est dignitatem cubicularii secreti Suae Sanctitatis. Ab 1915 fuit moderator Curiae Archiepiscopalis Posnaniensis et ab a. 1920 relator in Cancellaria Primatis Poloniae Posnaniensis.

⁶⁰⁰ Cfr. N. 1098.

⁶⁰¹ Nuntius certiore fecit sac. Ceslaum Sokołowski de permissione pontificia ad accipiendam consecrationem episcopalem ante adventum bullarum papalium per litteras 27 IX 1919 datas (N.prot. 481), quas separatim non publicamus et quarum exemplar (minuta) servatur in AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 43r.

N. 1145.

Achilles Ratti
Stanislao Janicki, agriculturae moderandae praeposito

[Varsaviae, 21 IX 1919].

Gratias agit pro missis sibi registris perpetuis bonorum Ianoviensium in Podlachia ex libris hypothecariis depromptis.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 53r N.prot. 443.

Excellence,

Je viens de recevoir votre aimable communication du 18 courant, N° 581 S.N. avec la copie que vous avez bien voulu y joindre, de l'énumération des registres perpétuels des hypothèques des biens de Janów⁶⁰². Ce sera avec le plus grand intérêt que j'en prendrai bientôt connaissance.

Veillez agréer, Monsieur le Ministre, l'expression de mes sentiments les plus distingués.

Achille Ratti
 Nonce Apostolique

N. 1146.

Sac. Bronislaus Żongołłowicz, decanus Facultatis Iuris Canonici et Scientiarum Moralium in Universitate Studiorum Lublinensi
Achilli Ratti

Varsaviae, 22 IX 1919.

Adimplens munus ab ordinario Vilnensi sibi commissum, certiolem facit nuntium, cuilibet studiosae iuventuti provisum est Facultas Theologica in Universitate Studiorum Vilnensi, et enumerat causas institutionem eiusmodi Facultatis commendantes, praeter alias continuationem splendidae traditionis, suppressae olim a Russis Universitatis Vilnensis innovationem et instauracionem, praeterea Seminarium Vilnense per dotatam Facultatem Theologicam subsidiorum copia ad studia et studiosos theologiae necessaria praeditum futurum.

⁶⁰² Litterae comitatoriae, quae hic separatim non publicantur, servantur in AV, Arch.Nunz. Vars. 197 f. 54r (N.prot. 444), et adiuncta eis copia extracti hypothetici ex "libro perpetuo" bonorum Janów in districtu Constantinoviensi (Konstantynów), quae similiter separatim non publicatur, servatur in AV, Arch.Nunz.Vars. 206 f. 535r-537r.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 198 f. 75r-v (N.prot. 491).

Excellentissime Domine,

In causa futurae Facultatis Theologicae in Studiorum Universitate Vilnensi, nuper ab Episcopo Vilnensi Sanctissimo Patri humillime subiecta, qua eiusdem Episcopi in hac causa procurator, vigore facultatis mihi die 17 Septembris impertitae, officii mei quae sequuntur supplenda et explicanda esse duxi.

In Studiorum Universitate Vilnensi ea proponitur erigenda aut innovanda facultas, quae Cracoviae et Leopoli, in Polonia, nunc temporis existit, id est, ad studia theologica minora, peragenda a studiosis, qui studiorum cursum in gymnasiis absolverunt.

In Facultate Theologica admittentur etiam, qua auditores extraordinarii, clerici, qui absolverunt studia theologica in Seminario dioecetano, sine testimonio maturitatis e gymnasiis, qui vellent studia in Seminario peracta in Facultate Theologica supplere. Hisce auditoribus extraordinariis instituentur in Facultate et tradentur cursus speciales suppletorii.

Erecta et instituta, si id Sanctissimo Patri placebit, Facultate Theologica, Seminarium dioecetanum Vilnense nunc temporis integrum manet intactumque pro illis alumnis, quos huc usque instituebat educabatque.

Causae, quae Facultatem Theologicam in Universitate Vilnensi erigendam esse suadere videntur, tres praesertim sunt praesto:

Universitas Vilnensis, a gubernio Russico suppressa, innovatur et instauratur cum omnibus, quas habuerat Facultates. Par esse videtur, ut Facultas quoque Theologica, in his regionibus olim celeberrima, innovetur et instauretur. In hisce nostris catholicis regionibus vix ne vix quidem potest et esse et intelligi Studiorum Universitas sine Facultate Theologica, cuius vis in alias Facultates esse potest salutaris, defectus vero perquam noxius.

Seminarium dioecetanum Vilnense est indotatum, sufficientibus caret redditibus, Facultas vero Theologica futura iam nunc est provisum copia pecuniae, tum subsidiorum quae ad studia sunt necessaria copia, tum sumptibus ad studiosos theologiae alendos et sustentendos necessariis⁶⁰³.

Haec dum refero, Excellentiae V.rae venerationis meae integrae sensa profiteor

Bronislaus Żongołowicz⁶⁰⁴

STh. Magister Iuris Canonici Doctor

Decanus Facultatis Iuris Canonici et Scientiarum Moralium
in Universitate Lublinensi, Procurator Ordinarii Loci Vilnensis
in causa Facultatis Theologicae Vilnae

⁶⁰³ Cfr. N. 1138.

⁶⁰⁴ Sac. Bronislaus Żongołowicz, cfr. ANP LVII/1, notam 146, p. 78.

N. 1147.

**Episcopi Graeco-catholici
Achilli Ratti**

Leopoli, 22 IX 1919.

Epi Graeco-catholici contestantur institutionem ab auctoritatibus Polonicis factam cappellanorum in carceribus et nosocomiis et eorum curam pastorem fidelium ritus Graeco-catholici commissam sine consensu et postulata iurisdictione ordinariorum Ecclesiae Graeco-catholicae. Responsum hac in re a nuntio rogantes, si recipiunt, num hoc sciente Sede Apostolica factum sit, praeterea petunt, ut Sedes Apostolica aliis ordinariis iurisdictionem concedat fidelium ritus Graeco-catholici.

Or. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 200 f. 133r (N.prot. 499).

Excellentissime Domine,

Auctoritates militares Poloniae^{a)} capellanos constituunt pro captivis, incarceratis et aegrotis ritus Gr.-cath. in nosocomiis et carceribus sine consensu et etiam directe contra voluntatem Ordinarii loci, quibus ab auctoritate nobis ignota iurisdictione conceditur. Contra huiusmodi agendi rationem, quae iura Ordinariorum laedit, auctoritatemque Episcoporum parvipendit - pro sacerdotibus vero nostris ex una parte occasio est offensionis, ex altera autem occasio spernendi auctoritatem Episcopi loci - protestari officii nostri duximus et Excellentiam Vram certiore reddere constituimus, eamque rogamus, ut nos certiores reddere dignetur, utrum a Sancta Sede hac in re aliquid dispositum fuerit. Vix tamen admittere possumus, ut Sancta Sedes iurisdictione in nostros fideles nobis adempta, nobis insciis eam aliis Ordinariis tribuerit.

Debitos venerationis sensus exprimentes

(b-† Andreas aeus
† Josaphat epus
† Gregorius epus^{b)})

a) *In margine adnotatio manu Achillis Ratti exarata: Scritto a Mons. Gall 9 X 1919 - prima assente. A.R. 605*

b-b) *Propriis manibus.*

N. 1148.

**Marianus Ryx, epus Sandomiriensis
Achilli Ratti**

Sandomiriae, 22 IX 1919.

Refert de fusiore sorte agitatoris Michaelis Fortunae, qui Radomiae a publicis custodibus comprehensus est, sed unum solum diem in carcere remansit, cum potestates civiles Radomienses asseveraverint nullo eum fundamento iuridico detentionis oneratum esse. In operaria oppidi parte Glinice domicilium sibi condidisse et ibi eversoriam actionem suam pergere. Quod eiusmodi agitatoris actionem non solum Ecclesiae periculo esse, sed etiam tranquillitati publicae minitare, se tamquam dioecesis pastorem causam praesidenti ministrorum Varsaviae exposuisse atque instituisse, ut finis tandem eiusmodi actionibus imponatur.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 91r-v N° 2358 (N.prot. 600).

Excellentissime ac Rev.me Domine!

Agitator ille, nomine Michael Fortuna, de quo Excellentissimae ac Rev.mae Dominationi Tuae sub die 2 currentis Septembris nuntiavi⁶⁰⁶, sub pressione verosimiliter Organisationum Radomiensium a securitatis publicae custodibus Radomiae detentus est. Per unum diem tamen nonnisi in carcere manebat. Dein vero potestates civiles Radomienses libertate eum donarunt, asseverantes nullum fundamentum iuridicum detentionis ipsius adesse.

In praesenti Michael Fortuna Radomiae in suburbio Glinice, quod obscuri et pauperrimi operarii inhabitabant, mansionem suam statuit ibique perniciosissimam suam agitationem omnino impune prolongat. Fama fert autem illum sperari prope Ostrowiec, ubi plurimi operarii tum in Klimkiewiczów, parochiae Ostrowiec et Szewna, tum in Starachowice et Wierzbnik habentur.

Ut patet igitur, Fortuna subterraneam suam actionem minime deseruit, sed magis convenientia loca continuo eligit satagitque adhaerentes quam plurimos sibi conciliare. Ad ultimos usque dies haud multi illi adhaeserunt. Immo maior pars organisationum sanioris mentis ipsae se defendunt rogantque humillime, ut iuventur contra eiusmodi destructionem.

⁶⁰⁶ Cfr. N. 1078.

Uti Pastor Catholicus commissi mihi gregis non possum silentio rem praeterire, sed officii mei esse duxi una cum his causam Praesidenti Ministrorum Varsoviae exponere necnon instare, ut finis tandem memoratae actioni quam citissime ponatur⁶⁰⁷. Tempus quidem urget, periculum non solum Ecclesiae Catholicae, sed etiam securitati publicae et toti Regno maximum imminet. Nunc malum adhuc facile impediri posse videtur per amotionem ignoti destructoris, brevi autem cum Fortuna plures amicos sibi conciliabit, perniciosissimi eventus averti iam forsitan non poterunt.

Quae omnia Excellentissimae ac Rev.mae Dominationi Tuae nuntiari propro, ut muneri meo satisfaciam. Spero insimul tamen Excellentissimam ac Rev.mam Dominationem Tuam proposse me iuvare dignaturum in praefata contractione, prout iudicaverit, quod suppliciter rogare audeo⁶⁰⁸.

Qua occasione etiam summam reverentiam meam Excellentissimae ac Rev.mae Dominationi Tuae profiteor ^{(a-add.mus famulus}

† Marianus Ryx, epus^{a)}

^{a-a)} *Manu propria.*

N. 1149.

Achilles Ratti

**Hugoni comiti Lerchenfeld-Köfering, consiliario in Ministerio
Rerum Exterarum Germaniae**

[Varsaviae, 23 IX 1919]^{a)}.

Nuntius Ratti gratias agens Hugoni von Lerchenfeld pro litteris ab eo acceptis, benevolentiam suam ei promittit et confidenter edocet eum de colloquiis cum Georgio Vasil'evič Čičerin, "commissario populi" exteris negotiis praeposito de negotio liberandi aepi Eduardi de Ropp. Insuper rogat, ut gubernium Germanicum de liberando aepo Ropp Moscuae intercedat.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 60r-v N.prot. 440.

⁶⁰⁷ Episcopi Poloni in Conventu Gnesnensi commiserunt aepo Iosepho Teodorowicz et epo Mariano Ryx intercessionem apud auctoritates publicas in negotio actionis M. Fortunae. Cfr. A. 5, punctum 54 "Protocolli".

⁶⁰⁸ Cfr. N. 1244.

Hochwohlgeborenen Herr Graf⁶⁰⁹,

Ihren wohlwollenen Brief vom 29 Juli habe ich vor Kurzem bekommen⁶¹⁰ und ich danke Ihnen sehr und herzlich für das freundliche Lebenszeichen. Mit glücklicher Hand hat man Sie gewählt um in Fragen der Ostpolitik im Auswärtigen Amte mitzuarbeiten und ich beglückwünsche Sie dafür; denn dank Ihren Persönlichen Eigenschaften und Fähigkeiten, dank auch der Erfahrung die Sie in Polen und mit den Polen gemacht haben, werden Sie im Stande sein über so verwickelten und so erregtempfundenen Angelegenheiten richtig urteilen können.

Ich werde immer glücklich sein mit Ihnen dazu arbeiten zukönnen um Friede und Ruhe zu schaffen.

Gewiss werde ich keine günstige Gelegenheit, keine Möglichkeit vernachlässigen, Sie persönlich zu begegnen und begrüßen, was auch für mich eine wahre Freude sein wird; vielleicht bringt mir eine nicht zu entfernte Zukunft diese Freude zu.

^{(b-}Indessen erkenne ich gerne, dass ganz Vorsehungsvoll hat mich Ihr Brief in diesem Augenblicke erreicht. Ich bin nämlich eben in diesen letzten Tagen mit Herrn Tschitcherin (Volkskommissare für des Auswärtige in Moskau) in Verkehr gekommen um die Befreiung Seinen Exzellenz Erzbischofs de Ropp zu erbeten^{b)}. ^{(c-}Auf meine dahinziehende Depesche hat er sofort und höflichst geantwortet; zur erbetenem Befreiung hat er sich geneigt und bereit erklärt; mit einer Bedingung aber, d.h. dass ich ihm Wechselreise von der Lituanischen Taryba die Erlaubniss erhalte durch Lituanien sicher und unversehrt zu reisen für Radek und Axelrod welche sollten an der Lituanischen Russischen Grenze mit deutschen Geiseln verwechselt werden. Mit den nötigen Vorsichtsmassregeln habe ich bereits einen ganz vertrauten Vermittler beauftragt mit der Taryba zu verhandeln, fürchte aber, dass die Sache von dieser Seite nicht leicht vor sich gehen wird. Nun denke ich und hoffe Sie können mir am besten beihilflich sein. Ich glaube nämlich, dass wenn die deutsche Regierung ein gutes Wort für die obengesagte Befreiung sagt, so wird sie weit leichter stattfinden; und dann würde ich Ihnen (wie ich auch Herrn Tschitcherin gesagt habe) ebenso dankbar sein als wenn ich an der Stelle Erzbischofs de Ropp wäre. Jedenfalls werden Sie mir sehr wahrscheinlich einen guten Rat geben können und auch nur darum werde ich dankbar sein und schon jetzt danke ich herzlichst^{c)}.

Dass Sie, Gott sein Dank, mit den Ihrigen durch so bewegte Sachen und so zahlreiche Gefahren ohne Schaden gekommen sind freut mich sehr und beglückwünsche Sie herzlich. Für Ihre freundliche Glückwünsche für die Ernennung zum Nuntius und Erzbischof welche der Heiligen Vater sich genehmigt hat sich gefallen zu lassen bin ich sehr empfindlich und dankbar.

⁶⁰⁹ Hugo Lerchenfeld-Köfering, cfr. ANP LVII/2, notam 300, p. 157.

⁶¹⁰ Cfr. ANP LVII/5, N. 968, p. 373-375.

Es war eine gründliche und dazu eine späte Veränderung meines ganzen Lebens, muss aber sagen dass es Wille Gottes ist, da sein Vertreter so gewollt und angeordnet hat.

Mit vorzüglicher Hochachtung

A. Ratti
Erzbischof von Lepanto, Nuntius Apostolisch

a) *In margine superiore adnotatio manu Achillis Ratti scripta*: Consegnata da Mons. Kepiński al Ministero degli Esteri 23 IX 1919 per il corriere di questa sera per Berlino.

b-b) *In margine manu Achillis Ratti signatum*: vertraulich

c-c) *In margine manu Achillis Ratti signatum*: ganz vertraulich

N. 1150.

Achilles Ratti
Vladislao Skrzyński, subsecretario status in Ministerio Rerum
Exterarum

Varsaviae, [23 IX 1919].

Transmittens aliquot exemplaria periodici "L'Unità Cattolica", significat similitudinem eiusmodi commentariorum ad "L'Osservatore Romano".

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 628r N.prot. 442.

Excellence,

J'ai pensé que vous ne lirez pas sans plaisir la courte, mais signifiante communication que vous voyez à la première page de "L'Unità Cattolica" du 8-9 septembre ci-joint; c'est pourquoi je me permets de vous l'envoyer. Je dois seulement ajouter que, comme on le dit à la même page, depuis quelque temps "L'Unità Cattolica" remplace "L'Osservatore Romano"⁶¹¹.

J'ai, dans tous les cas, gagné encore une occasion pour vous dire bonjour et vous souhaiter toute sorte de bien, ce que je fais bien cordialement *etc.*

A. Ratti
Nonce Apostolique

⁶¹¹ Cfr. N. 1171.

N. 1151

**Episcopi Graeco-catholici
Achilli Ratti**

Leopoli, 23 IX 1919.

Edocent nuntium de novis violentiis Romano-catholicis, quae testimonium sunt persecutionis et vexationis Ecclesiae Unitae ab auctoritatibus Polonicis, et occupatione totius aedificii seminarii dioecesani Graeco-catholici Leopoliensis ad necessitates militum, et queruntur de epistula ipsorum occasione ultimae conferentiae Episcoporum mense Augusto habita in ephemeridibus confiscata.

Or. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 1044r-v (N.prot. 500).

Excellentissime ac Rev.me Domine,

Violentiis, de quibus iam retulimus, accedunt novi actus, qui apertae persecutioni Ecclesiae nostrae ex parte regiminis Polonici aequiparandi sunt:

1. Nostrum Seminarium Clericorum Graeco-catholici ritus Leopoliense, initio ex parte tantum, nunc vero totum ab auctoritate militari Polonica occupatum est lusionibusque pro militibus destinatum. Quod autem saepe saepius sub nomine lusionum militum tegitur, silentio praeterimus. In sacello domestico, ubi prius Sanctissimum asservabatur, ieicto altari Kinematografum collocatum est.

2. Communis Epistola Pastoralis nostra, quam occasione ultimae conferentiae Episcoporum mense Augusti habita dedimus, in ephemeridibus confiscata est.

Facta supra allata satis superque demonstrant conditionem Ecclesiae nostrae in Republica Poloniae. Clerus noster calumniis obruitur, nec facultas datur iustae defensionis. Centeni sacerdotes in carceribus hucusque iniuste detinentur et novi quotidie incarcerantur^{a)}.

Debitos venerationis sensus exprimimus

(b-Andreas Archieppus
Gregorius eppus
Josaphat eppus^{b)})

^{a)} *In margine manu Achillis Ratti exaratum est:* Parlato al Conte Przezdziecki⁶¹² 7 Ott. 1919. A.R. Item col Viceministro Skrzyński⁶¹³ e col Capo di Stato⁶¹⁴ 8.10.1919. A.R.

^{b)} *Propriis manibus.*

⁶¹² Stephanus Przezdziecki, cfr. ANP LVII/5, notam 869, p. 351.

⁶¹³ Vladislaus Boleslaus Skrzyński.

⁶¹⁴ Iosephus Piłsudski.

N. 1152.

Sac. Michael Kit
Achilli Ratti

Varsaviae, 23 IX 1919.

Accusans auctoritates publicas Polonas et clerum Romano-catholicum Polonum vexationis Ecclesiae Graeco-catholicae, adducit tenorem commentariorum in periodicis Ucrainensibus Leopopolitanis "Nova Rada" et "Vpered" publicatorum, quae praeter alia pertinent ad occupationem aedificii seminarii Graeco-catholici Leopoliensis ab auctoritatibus Polonicis confectam et asportationem machinarum typographicarum ex monasterio Basilianorum in Żótkiew; novas comprehensiones ecclesiasticorum Graeco-catholicorum. In conclusione litterarum petit intercessionem nuntii in supradictis negotiis⁶¹⁵.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 205 f. 484r-485v.

N. 1153.

Achilles Ratti
aepo Theodoro Valfrè di Bonzo, nuntio apostolico Vindobonensi

Varsaviae, 24 IX 1919.

Gratias agit pro informationibus de epo Vladislao Bandurski; item pro litteris in hoc negotio ad Sedem Apostolicam datis et pro suasionibus idem negotium accelerare valentibus.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 61r N.prot. 445.

Eccellenza Rev.ma,

Tengo il venerato suo foglio 10 settembre 1919, N° 18431⁶¹⁶, del quale vivamente La ringrazio.

Non meno vivamente La ringrazio della segnalazione che mi scrive d'aver fatto alla Santa Sede e della promessa comunicazione dell'eventuale

⁶¹⁵ Cfr. N. 1151.

⁶¹⁶ Cfr. N. 1110.

risposta nonché del suggerimento dato sulla via più sicura per ottenere qualche risultato pratico⁶¹⁷.

Con affettuoso ossequio La riverisco e me Le professo dev.mo, obl.mo per servirla

A. Ratti
Nunzio Apostolico

N. 1154.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 24 IX 1919.

Tradit secretam informationem de possibili revocatione ministri Poloni ex Urbe, si Sedes Apostolica apud auctoritates Polonicas in favorem vexatorum Ucrainensium et Ruthenorum intercederet.

Cop. textus telegrammatis notulis secretis scribendi (ms.): AV, Arch. Nunz.Vars. 194 f. 1042r N.prot. 446 Cifra P 67.

[Numero] 67. Avuto tel[egramma] n. 69⁶¹⁸. Ai miei rapporti circa eccessi polacchi contro ucraini e ruteni devo aggiungere avere segreta informazione credersi qui possibile intervento S[anta] Sede in seguito rapporto Mons. Szeptycki e ministro polacco dare ordine telegrafico abbandonare Roma quando fosse contra sfavorevole polacchi. Segue rapporto⁶¹⁹. Ossequi. Nunzio Ratti.

N. 1155.

Achilles Ratti
card. Caietano De Lai, secretario S. Congregationis Consistorialis

Varsaviae, 24 IX 1919.

Testificans acceptas litteras de nominatione sac. Stanislai Łukomski ad munus epi auxiliaris Posnaniensis, nuntiat se in hoc negotio ad aepum Edmundum Dalbor scripsisse et promittit accuratas et certas informationes de candidato ad Congregationem mittere.

⁶¹⁷ Cfr. ANP LVII/7, litteras nuntii Achillis Ratti 3 XI 1919 ad card. Petrum Gasparri datas.

⁶¹⁸ Cfr. N. 1144.

⁶¹⁹ Cfr. N. 1156.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 38r N.prot. 449.

Eminenza Rev.ma,

Tengo il di Lei venerato foglio del 4 settembre 1919 N° 684/19⁶²⁰ concernente la nomina del Canonico Stanislao Kostka Łukomski in Ausiliare di Posnania.

Ho subito scritto a Mons. Dalbor⁶²¹, cercando con le debite cautele di metterlo sulla via dei desiderati schiarimenti e non appena ne avrò risposta, mi darò premura di comunicarla all'Eminenza V.ra Rev.ma.

Date le distanze e la condizione delle comunicazioni, non mi tornerà facile assumere le informazioni del caso, ma fortunatamente saranno tra pochi giorni a Varsavia persone di Posnania, che ho ragione di ritenere pienamente in grado di dare notizie esaurienti e sicure.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma umil.mo e dev.mo per servirla

Achille Ratti
Arcivescovo titolare di Lepanto
Nunzio Apostolico

N. 1156.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 24 IX 1919.

Gratias agens pro informationibus de annuo salario nuntii apostolici Varsaviensis, accurate refert de quaestionibus cum conductione vel emptione aedificiorum ad sedem Nuntiaturae aptorum.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 62r-v N.prot. 450.

Eminenza,

A particolare^{a)}, ossequiosa risposta al di Lei venerato dispaccio del 28 agosto 1919 N° 95661⁶²², innanzi tutto ringrazio con animo devoto e riconoscente il Santo Padre della benevola disposizione che si è degnato di dare in

⁶²⁰ Cfr. N. 1087.

⁶²¹ Cfr. N. 1143.

⁶²² Cfr. N. 1062.

ordine all'assegno annuo del Nunzio Apostolico di Polonia, costituendolo in lire quarantamila a decorrere dal 1 luglio 1919. Prego l'Eminenza V.ra Rev.ma di volere mettere ai piedi di Sua Santità l'espressione della mia riconoscenza, e ringrazio la stessa Eminenza V.ra Rev.ma della benevolenza anche in questa particolare usatami, benevolenza che si rivela nella stessa amorevole forma della comunicazione.

Quanto alla residenza della Nunziatura Apostolica^{b)}, salvo diverso avviso del Santo Padre e dell'Eminenza V.ra Rev.ma, ho dato al problema una soluzione che può ben richiamare alla memoria l'uovo di Colombo, ma che mi è sembrata *hic et nunc* la migliore, anzi l'unica, faccio eseguire alcune modificazioni che migliorano ed aumentano la disponibilità dei locali, provvedo a qualche arredo e rimango dove sono, facendo come posso.

Mi sono deciso a questo: 1° per finirla (dopo sfumate parecchie combinazioni) con una condizione di cose che mi riusciva troppo distraente, con gran perdita di tempo (ormai senza sperabile risultato soddisfacente); 2° perché i prezzi tra di locazione che di affitto non hanno fatto che salire continuamente e incredibilmente e saliranno ancora; 3° perché cominciava adentrare la concorrenza tra i membri stessi del corpo diplomatico con qualche pericolo per la dignità; 4° perché in questo ultimo scorcio si delinea come insolubile disastro in appartamenti alquanto spaziosi il problema del riscaldamento; 5° finalmente perché vedo che entra e si fa strada l'idea di una tranquilla e cauta iniziativa del laicato cattolico per procurare alla Nunziatura Apostolica una sede conveniente.

Della decisione da me presa il più soddisfatto di tutti si mostra Mons. Brzeziewicz⁶²³ (il mio padrone di casa); anche l'Arcivescovo ne è contento e la stima l'unica che poteva prendersi, e già parecchi hanno mostrato di trovarla buona e conveniente. A quelli (di gran lunga più) che pur si attendevano di vedere la Nunziatura trasferirsi in più ampia e non prestata sede, dico e faccio sapere che la decisione fu presa appunto per potere senza fretta e con maggiore tranquillità e ponderazione ecc. cercare e preparare la sede definitiva.

Come già ebbi a scrivere, la presente dimora mal si presta a ricevimenti; ma colle modificazioni di cui sopra si potrà con sufficiente decoro provvedere allo stretto necessario.

Le modificazioni stesse, poi (delle quali con Mons. Brzeziewicz sono pienamente d'accordo) esigeranno una spesa di non meno di diecimila o dodicimila marchi (da quattro a cinque mila lire); ma con tale spesa si potrà tirare avanti così senza spesa d'affitto anche per un paio d'anni, se occorrerà; e se qualche miglioramento ne rimarrà nell'appartamento, sarà in buona memoria della Nunziatura e sarà un qualche minimo compenso per un servizio così rilevante e così utile alla stessa [.....]^{c)}. Forse anche a qualche altro compenso o premio, se così sembrerà all'Eminenza V.ra Rev.ma, potrà pensarsi.

⁶²³ Sac. Eusebius Michael Brzeziewicz, cfr. ANP LVII/1, notam 201, p. 101.

Se non ricevo avviso in contrario, mi riterrò autorizzato alla spesa accennata.

Quanto^{d)} a' valori di immediata destinazione ed a' titoli rappresentanti tali valori studierò subito quello che può farsi per ottemperare alla disposizione del Santo Padre; data la situazione finanziaria estremamente difficile e complicata che qui si attraversa, chiederò l'avviso di persone competenti e riferirò.

Con ogni ossequio ecc.

Achille Ratti
Nunzio Apostolico

a) *In margine adnotatio*: Onorari
b) *In margine adnotatio*: Residenza

c) *Sequitur verbum illegibile.*
d) *In margine adnotatio*: Titoli e valori

N. 1157.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 24 IX 1919.

Edocet eum se, una cum epo Adolfo Szelażek, obtemperantes mandatis secretarii status accessisse ad elaborandum conventum de restitutione terrae ecclesiasticae olim confiscatae.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 196 f. 6r-v N.prot. 452.

Eminenza,

Le sono in modo tutto particolare riconoscente pei cenni che s'è degnata di darmi nel venerato Suo dispaccio N° 95747 del 7 settembre 1919⁶²⁴ circa la parcellazione delle terre ecclesiastiche, le indennità in conseguenze dovute, la desiderabile restituzione degli edifici ecclesiastici già antecedentemente confiscati alla Chiesa, il Concordato e le nuove circoscrizioni diocesiane.

Per lo schema di particolare Convenzione col Governo, al quale l'Eminenza V.ra Rev.ma accenna già, mi trovo aver sotto mano non pochi materiali e cercherò di trarne il miglior costrutto, seguendo le indicazioni della stessa Eminenza V.ra Rev.ma. A questo scopo fino da ieri ho preso (sub secreto pontificio) le prime intelligenze con Mons. Szelażek⁶²⁵, che tra questi Rev.mi Vescovi è senza dubbio il più competente in materia ed il meglio preparato, ed insieme coscienzioso, alieno dalla politica per la politica e piena-

⁶²⁴ Cfr. N. 1100.

⁶²⁵ Epus Adolphus Petrus Szelażek, cfr. ANP LVII/1, notam 376, p. 181.

mente devoto alla Santa Sede. Soltanto a studio alquanto avviato ed a materiali digeriti e fissati mi rivolgerò anche agli altri Vescovi, perché l'esperienza d'ormai quattro conferenze episcopali mi ha mostrato che ben pochi (seppure almeno) hanno idee chiare e positive e pratiche con l'occhio alla situazione ed all'interesse generale più che al particolare, sebbene anche del particolare dovrà necessariamente tenersi conto, data la enorme differenza nelle diverse parti ora riunite della Polonia, come ebbi già ad accennare. Anche a qualche laico avrò eventualmente ricorso con le debite cautele, avendosene qui poca scelta, perché pochi sono che non siano affetti di ignoranza e di formazione giuseppina.

Mi raccomando più che mai alla benigna assistenza ed alle preghiere dell'Eminenza V.ra Rev.ma, alla Benedizione particolare del Santo Padre onde col divino aiuto poter essere nelle Loro mani strumento non del tutto inetto a tutelare nel miglior modo possibili i diritti della Santa Sede e della Chiesa polacca in conformità dei Sacri Canon.

Con ogni ossequio ecc.

Achille Ratti
Nunzio Apostolico

N. 1158.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 24 IX 1919.

Gratias agens pro explanationibus ad sedem Nuntiaturae et nominationem auditorum pertinentibus gratum animum summo pontifici exprimit pro promisso auditore in persona secretarii nuntii Ermenegildi Pellegrinetti et sperat se etiam secretarium mox obtenturum esse. Praeterea memorat de initio laborum circa propositum futuri concordati et providet datas suae futurae consecrationis episcopalis.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 63r-v N.prot. 453.

Eminenza,

Dando particolare ricevimento del venerato Suo dispaccio del 1° Settembre 1919 N° 96114^{a)626}, in primo luogo vivamente e sinceramente ringrazio

⁶²⁶ Cfr. N. 1075.

l'Eminenza V.ra Rev.ma della spiegazione che tanto benignamente si è degnata di darmi delle avvenute ed eventuali ripetizioni di telegrammi: non sarà certo la prima né l'ultima inesperienza che l'Eminenza V.ra Rev.ma m'avrà a perdonare. E in ordine alla residenza della Nunziatura^{b)} nulla ho a mia volta da aggiungere a quanto dico nell'ossequioso mio rapporto N° 450⁶²⁷ di questo medesimo corriere.

Sono molto grato^{c)} alla bontà del Santo Padre per la benigna propensione da Lui manifestata all'Eminenza V.ra Rev.ma a nominare un Uditore per questa Nunziatura nella persona di Mons. Pellegrinetti. Una tale nomina risponderà alla comune aspettazione che qui se ne ha e mostra nonché al bisogno vero e reale. Per quello che riguarda la nomina di un Segretario, ebbi io già ad esprimere la speranza di poter trovare qui qualche conveniente aiuto almeno per un certo tempo; ma l'esperienza che in questo mese di assenza di Mons Pellegrinetti ho fatto, mi fa vivamente desiderare e umilmente, ma instantemente supplicare (con la valida intercessione, come fiduciosamente spero dell'Eminenza V.ra Rev.ma) il Santo Padre che si degni di addivenire al più presto ed in senso favorevole alla decisione dall'Eminenza V.ra Rev.ma messami in vista, tanto più dovendomi subito consacrare allo studio delle materie riguardanti il Concordato secondo le venerate indicazioni della stessa Eminenza V.ra Rev.ma. Vedo ogni giorno più, per non dire altro, quanto questi buoni polacchi siano gelosi l'uno dell'altro e sia difficile ottenere da loro continuità e puntualità di lavoro, con rigore e assoluta sicurezza di segreto.

E' ormai in massimo stabilito^{d)} che la mia consacrazione episcopale avrà luogo nel prossimo mese di Ottobre, o nell'ultima domenica (giorno 25) o il giorno dei SS. Apostoli Simone e Giuda (giorno 28): più presto sembra impossibile sia a motivo dei Santi Esercizi, che non potrò iniziare se non dopo il ritorno di Mons. Pellegrinetti, e sia per gli impegni che già preoccupano le altre domeniche di quel mese⁶²⁸.

Anche per quest'altro gravissimo e santissimo capo mi raccomando più che mai a Benedizione Speciale del Santo Padre ed alle preghiere dell'Eminenza V.ra Rev.ma, alla quale baciando con ogni ossequio la Sacra Porpora mi professo, umil.mo, dev.mo, obl.mo servo

A. Ratti
Nunzio Apostolico

a) *In margine adnotatio*: Telegramma

b) *In margine adnotatio*: Residenza della Nunziatura

c) *In margine adnotatio*: Personale

d) *In margine adnotatio*: Consacrazione Episcopale del Nunzio

⁶²⁷ Cfr. N. 1156.

⁶²⁸ Cfr. N. 1241.

N. 1159.

Sigismundus Łoziński, epus Minscensis
Achilli Ratti

Minsci, 24 IX 1919.

Mittens exemplar opusculi card. Raffaelis Merry del Val de usu linguae Russicae in devotionibus non stricte liturgicis, opinatur normas huius opusculi non impedire episcopo eandem linguam Russicam in doctrinam religionis christianae et in cantum religiosum inducere. Petit etiam nuntium opinionem hac in re prolatam et informationem de termino consecrationis eius episcopalis.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 39r-40v (N.prot. 457)

Monseigneur,

J'ai l'honneur de vous envoyer le texte de la lettre du Cardinal Merry del Val⁶²⁹, dont je Vous ai parlé⁶³⁰. Je pense qu'elle n'empêche pas l'évêque d'admettre la langue ruthène dans l'église (précisément dans l'exposition de la doctrine chrétienne, en second lieu dans le chant) toute précaution gardée pour éviter des querelles entre les fidèles, malgré que l'innovation soit moins bien vue par une partie de ceux-ci. Si Vous avez une minute libre, je serais très reconnaissant, si vous vouliez me communiquer votre avis sur l'affaire⁶³¹.

Je Vous prie aussi, Monseigneur, de vouloir bien m'avertir, quand aura lieu votre consécration épiscopale pour que je puisse offrir la messe à votre intention ce jour.

Dans peu de temps, je Vous embarrasserai encore avec mes affaires. Aujourd'hui, je dois finir et je m'empresse de Vous exprimer mon sincère dévouement et ma plus haute considération^{a)}

† Sigismond Łoziński, évêque de Mińsk

^{a)} *In margine adnotatio manu Achillis Ratti exarata: Con inserta copia della lettera 29 Giugno 1907 del Card. Merry del Val.*

⁶²⁹ Raphael Merry del Val (1865-1930), cardinalis. Post presbyteratus ordinem a. 1888 acceptum in servitiis diplomaticis Sedis Apostolicae laborabat. A. 1900 nominatus est praefectus Academiae Nobilium et aepus titularis Nicaenus. A. 1903 functus est munere secretarii "conclave" et deinde, ad dignitatem cardinalis eodem anno promotus, nominatus est secretarius status Pii X papae. Tempore pontificatus Benedicti XV a. 1915-1922 fuit secretarius Congregationis S. Officii.

⁶³⁰ Vide annexum infra.

⁶³¹ Cfr. N. 1170 et N. 1182.

Annexum:

Card. Raphael Merry del Val
Eduardo de Ropp, epo Vlnensi

Romae, 29 VI 1907.

Ill.me et Rev.me Domine,

Iam anno proxime elapso, quo Beatissimus Pater de adhibenda lingua Russica in cultu, uti vocant, suppletorio declarare dignatus est, cum Amplitudine Tua, litteris a me datis die XIII Octobris ad Ordinarios locorum, quae Russico Imperio subiacent, communicavi. Ea tamen, ut cuique praefatas litteras legenti perspicuum est, nonnisi ad linguam Russicam proprie dictam et ad incolas illarum provinciarum, quas Magnam Russiam appellant, spectabant. Scilicet edicebatur eosdem, si qui, facta in Imperio Russico omnibus facultate Romanae Ecclesiae nomen dandi, catholicam professionem, Deo adiuvante, amplecterentur, nullimode responso S. Congregationis S. Officii prohibitos esse, quominus propria lingua in cultu suppletorio, quem dicunt, servatis servandis, uterentur.

Nunc vero ab Imperiali Regimine nova similis quaestio proposita est, quantum ad incolas illarum provinciarum, quae Alba Russia et Parva Russia nuncupatur, ut hi quoque in memorato cultu suppletorio sua dialecto uti possint. Quibus autem in paroeciis albo-russica vel parvo-russica dialectus adhibenda sit, hoc ex ipsorum incolarum votis esset decernendum, ita tamen ut, si dissensio inter clerum et fideles oriatur supremo Sedis Apostolicae indicio res subicienda sit.

Porro, antequam Sancta Sedes hac de re cum Imperiali Regimine pactio- nem conficiat, vult Summus Pontifex, ut singuli Imperii Russici Ordinarii eidem Sanctae Sedi mentem suam aperiant.

Interim sincere existimationis meae sensus Tibi testor meque profiteor Amplitudini Tuae add.mum

R. Card. Merry del Val

N. 1160.

Stanislaus Zdzitowiecki, epus Vladislaviensis
Achilli Ratti

Vladislaviae, 24 IX 1919.

Nuntiat de obiectionibus contra sac. Stanislaum Trzeciak a fautoribus sinistrae partis politicae motis et significat se clero suo prohibuisse, quominus eum ad altare admitteret, donec se ab accusationibus purgaret.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 59r (N.prot. 471).

Excellentissimo D.no Nuntio Apostolico,

Sacerdos Trzeciak⁶³², antea professor in Academia Ecclesiastica Petropolitana accinxit se colligendis oblationibus pro Leopoliensibus victimis belli. Cum autem de hac eius actione sinistri rumores circumcursent, ut apparet ex adnexis Częstochoviensibus foliis, prohibui Clero meo illum ad altare admittere, donec se purget ab illis nefandis accusationibus⁶³³.

Ea arrepta occasione intimi obsequii sensus profiteor ^{(a-hum.mus servus}

† Stanislaus Zdzitowiecki^{a)}

^{a-a)} *Manu propria.*

N. 1161.

**Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti**

Ex colle Vaticano, 24 IX 1919.

Confirmans acceptam relationem nuntii et petitionem ordinarii Vilnensis epi Georgii Matulewicz de nominando epo auxiliari, secretarius status nuntiat summum pontificem nulla impedimenta interponere, quominus eiusmodi petitioni satisfiat, et antepone re candidatum sac. Antonium Ciepliński. Propter tamen eius Vilnam invitationem, nominationem candidati differendam esse et finalem hac in causa decisionem nuntii constitutam esse.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 52r-v N° 96435 (N.prot. 583).

⁶³² Sac. Stanislaus Trzeciak, cfr. ANP LVII/1, notam 480, p. 221.

⁶³³ Nuntius acceptas informationes telegrammate 26 IX 1919 dato confirmavit: "Ringrazio per le notizie fornite; mi regolo di conseguenza. Ossequi. Nunzio Ratti". Exemplar eiusdem telegrammatis, quod separatim non publicatur, servatur in AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 60r N.prot. 472.

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Insieme al Rapporto di V.ra Signoria Ill.ma N° 333, del 7 corrente⁶³⁴, mi è giunta la petizione diretta al Santo Padre da Mons. Matulewicz, Vescovo di Wilna, per ottenere un Ausiliare.

Il Santo Padre non ha certamente alcuna difficoltà di accogliere tale petizione, e per le ragioni più volte accennate da V.ra Signoria propenderebbe per Mons. Antonio Ciepliński, che è polacco, anziché pel Rev. Uszyło che è di nazionalità Bianco-russo. Atteso però quanto Ella mi comunica al riguardo cioè che il sullodato Mons. Matulewicz, dietro consiglio di V.ra Signoria, ha invitato a Wilna Mons. Ciepliński, "per farlo meglio conoscere e possibilmente vedere se e quanto sarebbe colà accetto come Ausiliare", sembra opportuno aspettare il risultato di tale esperimento. Attendo quindi un ulteriore Rapporto di V.ra Signoria a questo riguardo e profitto volentieri del grato incontro per professarmi con sensi di ben distinta e sincera stima, di V.ra Signoria Ill.ma aff.mo per servirla

(a-P. Card. Gasparri^a)

a-a) *Manu propria.*

N. 1162.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Ex colle Vaticano, 24 IX 1919.

Confirmans acceptas relationes de certaminibus et simultatibus inter Ucrainenses et Polonos intercedentibus, nuntiat se eas summo pontifici rettulisse, qui modis omnibus adhibere promiserit, ut huiusmodi dolorosae actiones quam proxime cessent, et qui vehementer adhortatus sit ad conciliationem et pacem.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 1048r-v N° 96436 (N.prot. 584).

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Mi sono regolarmente giunti i Rapporti di V.ra Signoria Ill.ma, NN. 144, 243 e 258, rispettivamente del 5, 20 e 24 agosto scorso, contenenti varie notizie, e riguardanti specialmente i conflitti fra Ucraini e Polacchi⁶³⁵.

⁶³⁴ Cfr. N. 1096.

⁶³⁵ Cfr. respective: N. 994, N. 1034 et N. 1047.

Nel ringraziarla delle notizie anzidette, Le comunico che non ho mancato di deporre nelle venerate mani del Santo Padre la supplica inviataGli al riguardo dal Sig. Tomaso Michalowski⁶³⁶, Presidente del Comitato esecutivo in Rutenia, come pure Gli ho rimesso la petizione direttaGli sullo stesso argomento dai Polacchi della Rutenia residenti a Cracovia e firmata dai Vescovi di Kamieniec⁶³⁷ e di Cracovia⁶³⁸.

V.ra Signoria vorrà cortesemente renderne consapevoli i prelodati Signori⁶³⁹, aggiungendo se lo crede opportuno, che il Santo Padre continuerà ad adoperarsi, nel miglior modo possibile, affinché cessino i mali deplorati, ed intanto forma voti ardentissimi per la pacificazione degli animi e la tranquillità e prosperità di quelle buone popolazioni.

Profitto dell'incontro per raffermarmi con sensi di vera stima. Di V.ra Signoria Ill.ma aff.mo per servirla

(a-P. Card. Gasparri-a)

a-a) *Manu propria.*

N. 1163.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Ex colle Vaticano, 24 IX 1919.

Nuntiat summum pontificem concessisse, ut novum seminarium dioecesis Podlachiensis suo nomine exornaretur.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 89r N° 96802 (N.prot. 587).

Min. (ms.): AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 42r-v.

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Ricevei regolarmente il Rapporto della Signoria V.ra Ill.ma, in data 20 agosto u. sc., N° 240⁶⁴⁰, e non mancai di umiliare al Trono del Santo Padre i

⁶³⁶ Thomas Michałowski (1862-1941), nobilis terrarum possessor, rei nationalis promotor, moderator commentariorum "Dziennik Kijowski", post seditionem m. Februario exortam socius, deinde praefectus Consilii Exsecutivi Polonorum in Russia.

⁶³⁷ Epus Petrus Mańkowski, cfr. ANP LVII/1, notam 443, p. 200.

⁶³⁸ Epus Adamus Stephanus Sapieha.

⁶³⁹ Nullae notitiae de hac re repertae sunt.

⁶⁴⁰ Cfr. N. 1031.

sensi di filiale devozione e riconoscenza dei Rev.mi ed Ill.mi Signori Mons. Przeździecki, Vescovo di Podlachia e Mons. Sokołowski, Suo Ausiliare.

Avendo concesso il Santo Padre, in speciale segno di paterna benevolenza verso la diocesi di Podlachia, che il nuovo Seminario sia dedicato al Suo nome Augusto, rimetto a questo proposito qui unita una lettera per Mons. Przeździecki⁶⁴¹, pregando V.ra Signoria di farla tenere al destinatario⁶⁴², e mi valgo dell'opportuno incontro per rinnovarle i sensi della mia sincera stima e professarmi di V.ra Signoria Ill.ma aff.mo per servirla

(a-P. Card. Gasparri^a)

a-a) *Manu propria.*

N. 1164.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 25 IX 1919.

Prolixius explicat quaestionem possibilis protestationis Sedis Apostolicae pro ut consequentiam relationis aepi Andreae Szeptycki de vexationibus Ucrainensium et Ruthenorum a Polonis patrat. Scribit sibi ignotum esse fontem huiusmodi rumoris, sed praemonet Secretarium Status protestationem Sedis Apostolicae non solum in auctoritatibus publicis, sed etiam in tota societate Polona immensam irritationem certo concitaturam esse. Praeterea explanat etiam origines opinionum Polonorum erga ritum Graeco-catholicum. Et affirmat eiusmodi opiniones Polonicas non nisi a bene et recte formato clero mutari posse.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 1043r-v N.prot. 454 bis.

Eminenza,

Per far seguito all'ossequioso mio cifrato n. 67 ieri spedito⁶⁴³, devo aggiungere che dell'ordine telegrafico in esso accennato mi venne data in gran

⁶⁴¹ Min. (ms.) huius scripti 24 IX 1919 dati, quod separatim non publicatur, servatur in AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 43r-v N° 96803. Cardinalis secretarius status praeter alia ibi scribebat: "Sono ben lieto di poterLe significare, a questo proposito, che il Santo Padre ha gradito il nobile pensiero sorto nell'animo della Signoria V.ra e ben volentieri pertanto concede che il Seminario Diocesano Podlachiense che sarà riaperto con il prossimo anno scolastico sia intitolato: Seminario Benedetto XV. Le aggiungo che l'Augusto Pontefice imparte con tutto il cuore alla Signoria V.ra, al Seminario che riapre dopo mezzo secoli di persecuzione le sue porte benedette, ai Professori ed agli alunni tutti l'Apostolica Benedizione, conforto ed incitamento a seguire l'onore e la fede dei Padri".

⁶⁴² Cfr. N. 1236.

⁶⁴³ Cfr. N. 1154.

segreto notizia da persona fidatissima che la ho coi propri occhi veduto. L'ordine sarebbe stato dettato in seguito alla informazione a questo Governo data dal ministro Kowalski di un ampio memoriale da Mons. Szeptycki spedito alla Santa Sede tendente a comprovare gli eccessi dei Polacchi contro Ukraini e Ruteni, memoriale che l'Eminenza V.ra Rev.ma avrebbe consegnato al detto ministro e del quale egli ha già annunciato copia a questo Governo. Non so donde sia venuta l'idea che non è esclusa una pubblica protesta della Santa Sede in senso sfavorevole ai Polacchi: se cioè sia spontaneamente nata qui, sia stata suggerita da codesto ministro, o provenga da parte Ukraino-Rutena. Comunque voglia essere, l'Eminenza V.ra Rev.ma ha qui purtroppo una conferma di quanto ebbi già a scrivere circa l'estrema sensibilità ed irritabilità di questi miei Signori, sensibilità ed irritabilità che non sono soltanto dei circoli di Governo, ma pervadono tutta quanta la massa del Paese, non escluso il Clero e neanche l'Episcopato, salvo la diversa maniera di esprimersi nei diversi strati della massa medesima.

Quanto alla verità o meno degli eccessi in discorso nulla ho da aggiungere a quanto già scrissi: certo si esagera da una parte e dall'altra, certo è che e *Ilion intra muros peccatur et extra*⁶⁴⁴; per le atrocità propriamente dette crederei che gli Ukraini sono facile principes; rimane in proprio ai Polacchi uno speciale sistematico accanimento contro il rutenismo ed il grecismo anche religioso che in verità ha più d'una volta servito al rutenismo politico (come il cattolicesimo dei Polacchi al polonismo); e come di fresco scrivevo al Card. Marini⁶⁴⁵, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale, se rutenismo e grecismo scompariranno affatto dalle regioni occupate dai Polacchi, ben difficilmente si troverà prete o vescovo polacco che sparga una lagrima, ritenendo essi una tale scomparsa altrettanto desiderabile che benefica anche dal punto di vista religioso e cattolico. E credo fermamente che dai Vescovi e dal Clero occorrerà cominciare, se si voglia ottenere un più e cattolico ed anche solo più cristiano ed equo trattamento a' greci uniti e ruteni da parte dei Polacchi, e probabilmente soltanto con una buona formazione romana di sacerdoti e studenti polacchi che vengano costà mandati da questi Vescovi si potrà a poco a poco modificare opportunamente la maniera qui comune, e quasi senza eccezione, di vedere e di sentire.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma umil.mo, dev.mo, obl.mo servo

A. Ratti
Nunzio Apostolico

⁶⁴⁴ Cfr. Hor., Epist. 1, 2, 16.

⁶⁴⁵ Cfr. N. 1121.

N. 1165.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Ex colle Vaticano, 25 IX 1919.

Confirmans acceptam relationem de sorte aepi Eduardi De Ropp et de scriptis patriarchae Moscuae et totius Russiae certiozem facit nuntium summum pontificem sibi demandasse, ut archiepiscopo in custodia detento verba consolationis et benedictionem apostolicam transmittat. Subiungit praeterea se - suggerente nuntio - ad legatum Polonicum apud Sedem Apostolicam exstantem convertisse fervidam petitionem ad detentum archiepiscopum custodia liberandum.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 24r N° 96437 (N.prot. 585).

Ill.mo Signore,

Insieme ai relativi allegati mi è giunto il Rapporto di V.ra Signoria Ill.ma N° 316, del 5 corrente⁶⁴⁶, circa Mons. De Ropp, e circa il Patriarca russo Tichone.

Ho letto con vivo interesse ed insieme con pena quanto Ella mi riferisce al riguardo e ne ho pure dato conoscenza al Santo Padre, il Quale La incarica di far possibilmente giungere a Mons. de Ropp una parola di conforto colla Benedizione Apostolica⁶⁴⁷.

Nel farle sapere che, conforme al suggerimento di V.ra Signoria, ho subito diretto una calda Nota a questo Ministro di Polonia per ottenere la liberazione di quel degno Prelato, profitto volentieri dell'occasione per rafferarmi con sensi di sincera stima, di V.ra Signoria Ill.ma aff.mo per servirla

(a-P. Card. Gasparri-a)

a-a) *Manu propria.*

N. 1166.

**Delegati paroecianorum Polonorum ex paroeciis Inturki, Malaty
 et Widzieniszki in praefectura (gubernija) Vilnensi**
Achilli Ratti

[Inturki], 25 IX 1919.

⁶⁴⁶ Cfr. N. 1088.

⁶⁴⁷ Cfr. N. 1242.

Delegati dictarum paroeciarum queruntur de actione sacerdotum Lithuanorum, qui impudicum et exaggeratum patriae suae amorem ubique manifestant, et petunt, ut eiusmodi sacerdotibus "sciovinisticis" clerus natione Polonus substituatur.

Or. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 206 f. 766r-v.

N. 1167.

Achilles Ratti

**cuidam De Muller, praeposito Missionis Consilii Internationalis
Crucis Rubrae Varsaviae exstantis**

Varsaviae, 26 IX 1919.

Referens de negotio duorum fratrum religiosorum, sodalium Congregationis Filiorum Immaculatae Conceptionis ("Conceptionistis"), qui intercedente Missione Consilii a Cruce Rubra nuncupati iam Varsaviam venerunt, rogat a praefecto Missionis, ut eos ita commendare velit, ut quam celerrime Pinscum se conferre possint ad laborem in illius loci orphanotrophio peragendum.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 199 f. 51r N.prot. 458.

Très honorable Monsieur,

J'ai l'honneur de vous présenter Fr. Łukaszewicz et Fr. Szczepaniak de la Congregation de l'Immaculée Conception.

Ce sont deux de ces quatre pour lesquels j'avais intéressé votre bonté déjà ce mois d'Août passé, s'ils sont à Varsovie, ils le doivent à votre bienfaisante intervention, que vous avez eu l'obligeance de m'assurer par votre hon. missive du 27 Août.

A présent, ils désirent de se rendre le plus tôt à Pińsk où bien d'orphelins les attendent, et c'est pour cela qu'ils s'adressent à votre bonté et que je vous les recommande, en vous remerciant dès à présent de tout ce que vous aurez pu faire pour eux.

Veillez agréer, très honorable Monsieur, l'expression de mes sentiments les meilleurs

A. Ratti
Nonce Apostolique

N. 1168.

Achilles Ratti**Petro Markiewicz, priori monasterii Paulinorum in Claro Monte
Częstochoviensi**

Varsaviae, 26 IX 1919.

Adducens fragmentum articuli in "Goniec Częstochowski" publicati, ad sac. professorem Stanislaum Trzeciak spectantis, et nuntians de eodem professore ab ordinario dioecesis Cuiaviensis-Calissiensis punito, petit priorem, ut totum negotium accurate cognoscat et examinet eique opportunam hac de re relationem conscribat. Atque si dicti sacerdotis Trzeciak culpa indubia apparuerit, concedit priori, ut sacerdoti Trzeciak omnes facultates iurisdictionales adimat easque actuali vicario concedat et de eiusmodi actu populum fidelem certiores faciat. Insuper memorat se nullas facultates concessisse sac. Andreae Huszno, qui praeter factas promissiones in paroechia Mstyczów remansisse et in poenis ecclesiasticis manere non perrexisse.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 58r- v N.prot. 469.

Reverendissime Pater,

Iam ante duos dies fuit apud nos Rev.mus D.nus Prof. Trzeciak et lamentabatur de falsis (uti protestabatur) accusationibus, quae contra eum nuperrime divulgatae sunt; hodie autem missa sunt ad me fragmenta folii, cui titulus "Goniec Częstochowski", quod folium dicit se fuisse iam D.no Trzeciak et eius operi pro Leopoli valde favorabile, nunc autem gravia contra eum indicia (ut minimum dicam) publicat et rigorosam inquisitionem a consilio urbis contra eum invocat; eodem tempore nuntiant nobis Episcopum Vladislaviensem prohibuisse, quominus D.nus Trzeciak ad celebrandum S. Sacrificium admittatur, antequam se a dictis accusationibus defendat et purget⁶⁴⁸.

Paternitas Tua Rev.ma scit, ad quod opus assumpserimus D.num Trzeciak in negotio Mstyczowiensi; rogamus igitur, ut per latorem praesentium nos certiores facias de vera et reali conditione rerum. Ego quidem statim dixi D.no Trzeciak iudicem pacis esse adeundum, si ipse de innocentia sua securus est. Si igitur D.nus Trzeciak iam se purgavit sufficienter, Deo gratias; si autem res sub iudice est vel inquisitio iam incepta; vel si (etiam sine inquisitione et sine iudicio) fama omnino est contra D.num Trzeciak etiam

⁶⁴⁸ Cfr. N. 1160.

apud bonos et probos, in tali casu rogamus iterum Paternitatem Tuam Rev.mam, ut adeas, quam primum poteris, ipsum D.num Trzeciak eique dicas consilium meum esse, ut ipse, donec omnino purgetur, in res paroeciae Mstyczów et presbyteri Huszno⁶⁴⁹ sese non amplius immisceat; pro quibus rebus nec tempus, nec quies iam ei superesse possunt. Quapropter pro ipsis dictis rebus, vigore mandati Apostolici, a momento communicationis, quam ei feceris, harum litterarum, omnes facultates, quas eidem D.no Trzeciak iam dedimus, cessasse dices et declarabis) eas autem facultates a momento dictae communicationis in personam tuam, Rev.me Pater, transire volumus et decernimus. Volumus et decernimus, ut perseverent in sacerdote Stoa- nek⁶⁵⁰ (ni fallor) nomine, qui nunc est in Mstyczów, facultates, quas ei D.nus Trzeciak fortasse communicavit pro cura illarum animarum, donec aliter visum fuerit tibi et Episcopo Kielcensi, quem item rogamus, ut quam cito adeas, ut consilium Eius audias et sequaris; cui etiam per praesentium latorem scribimus⁶⁵¹. Nullam autem facultatem agnoscimus et perseverare volumus, (si quae fuerit communicata) in persona presbyteri Huszno; cui etiam reincidentiam in pristinas censuras et irregularitates intimamus et a te intimari volumus et mandamus, nisi vel statim Episcopo Kielcensi se submittat vel item statim paroeciam et locum Mstyczów derelinquat neque in illas res sese immisceat amplius. Angustia temporis et magnum rei momentum pro Dei gloria et salute animarum excuset nos apud Paternitatem Tuam⁶⁵².

Dans pro bono opere et merito gratiam et benedictionem rependet add.mus in D.no

Achilles Ratti
Nuntius Apostolicus

N. 1169.

Achilles Ratti
Augustino Łosiński, epo Kielcensi

Varsaviae, 26 IX 1919.

Nuntius edocet ordinarium Kielcensem de facultatibus, quas monasterio Paulinorum Częstochoviensi concesserat propter accusationes sac. Stanislao Trzeciak motas et propter ulteriorem commorationem sac. Andreae Huszno

⁶⁴⁹ Sac. Andreas Huszno, cfr. ANP LVII/3, notam 570, p. 208.

⁶⁵⁰ Agitur de sac. Petro Stanoszek, cfr. ANP LVII/5, notam 300, p. 110.

⁶⁵¹ Cfr. N. 1169.

⁶⁵² Cfr. N. 1185.

in paroecia Mstyczów. Mittit ei etiam scriptam declarationem eiusdem Huszno ad discessum suum Mstyczovia pertinentem, et suggerit, ut - nisi Huszno Mstyczoviam deseruerit - recta cum fidelibus eo in negotio tractandum sit, quibusdam etiam compromissis utendo.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 57r-v N.prot. 470.

Excellentissime Domine,

Video in publico folio "Goniec Częstochowski" graves moveri accusationes contra Rev.mum D.num Trzeciak, quae provisiones spectant, quas idem Rev.mus Dominus pro Leopoli comparabat. Iam ante duos dies aliquid ipse Professor in his iurabat; cum autem videam de rebus agi iam publici iuris, per latorem praesentium etiam ad Priorem Częstochowiensem scribo, dans ei in mandatis, ut de totius rei vero et proprio statu me certiores reddat, et si casus ferat, Excellentiam statim adeat, ut consilium eius audiat et sequatur; alias etiam instructiones ei do, quas ipse veniens communicabit. Cum autem iam instet finis mensis, in quo termino presbyter Huszno a paroecia Mstyczów se abiturum formaliter etiam mihi in praesentia promisit, scriptam etiam declarationem relinquens, hinc Rev.mo Priori mandavi⁶⁵³, ut eidem (auditor Excellentia Tua) intimet reincidentiam in pristinas censuras nisi vel statim se Episcopo suo submittat vel item statim a loco et paroecia Mstyczów abeat neque in illas res sese amplius immisceat.

Quod si presbyter Huszno data solemnia verba tenere renuat, tunc deum ad civilem potestatem, si Excellentiae Tuae videbitur, recurrens fieri erit; in quo paratissimus sum Excellentiam Tuam, si quid possum, iuvare. Dictam scriptam declarationem, qua presbyter Huszno declarat se paroeciam in manus meas tradere et derelinquere, mittam ad Excellentiam Tuam, si ad trigesimam diem huius mensis presbyter ipse a loco e paroecia non abierit; sicque res tota ad manus Excellentiae Tuae redibit. Multa, certe, adhuc remanent ad rectam viam reducenda; fidelium tamen curae et saluti saltem magna parte provisum; improbus ille fortuna eiectus; adventus "episcopi" Hodur⁶⁵⁴ impeditus et eidem terra sublata. Humores certe multorum in populo adhuc incompositi et irritabiles sunt, et maxima cautela opus erit. Cum autem (deplorans et rogans Deum, ut cesset) irritatio sit maxime contra Episcopum, audeo opinionem exprimere, consultius fortasse fore, si res Vicarius Generalis, vel fortasse Prior Częstochowiensis directe tractet, donec omnia composita sint, concessis illi populo, quae tum in per-

⁶⁵³ Cfr. N. 1168.

⁶⁵⁴ Epus Franciscus Hodur, cfr. ANP LVII/4, notam 607, p. 216.

sonis tum in rebus concedi possunt. Fortasse alia succurrent cogitanti, sed discessus latoris instat nec eum retardare volo in re tanti momenti.

Cum obsequio et ad preces Tuas commendatione add.mus

Achilles Ratti
Nuntius Apostolicus

N. 1170.

Achilles Ratti
Sigismundo Łoziński, epo Minscensi

Varsaviae, 26 IX 1919.

In negotio de inducenda lingua Russica in catechismum et sacramentum paenitentiae nuntius arbitratur ea in re summa cum prudentia agendum esse et his tantum casibus, ubi circumstantiae et rerum adiuncta talem solutionem absolute exigant. Praeterea nuntius gratias agit pro sedulitate sacrum Missae sacrificium in die consecrationis suae in sua intentione celebrandi, ad quam post secretarii Roma reditum officiales invitationes missurus est.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 42r-v N.prot. 474.

Monseigneur,

Je vous remercie beaucoup de votre missive du 24 IX 1919 et de la copie y jointe de la lettre 29 Juin 1907 du Cardinal Merry del Val⁶⁵⁵. Autant celle-ci est définitive pour ce qui touche à la langue russe, autant elle est suspensive pour les dialectes de la Russie-Blanche et de la Petite-Russie: le Saint-Siège se réservait en 1907 de traiter la chose avec le Gouvernement impérial après avoir reçu l'avis des Evêques. Or, je ne sais si quelque chose on a fait et convenu là-dessus et je vais m'en informer tout de suite. Je ne manquerai pas de vous communiquer aussitôt que possible les informations qu'on voudra bien me donner.

Dans l'entre-temps, une fois pourvu aux exigences de l'enseignement de la Doctrine Chrétienne et de la Confession Sacramentelle, il me semble, comme à vous, je le vois avec plaisir, qu'aucune précaution ne saurait être excessive pour éviter des querelles entre les fidèles, en évitant toute innovation non strictement nécessaire, surtout si elle est moins bien vue par une

⁶⁵⁵ Cfr. N. 1159.

partie de ceux-ci; par des temps où la sensibilité et l'irritabilité générale est si excessive, que même votre ... barbe si innocente et peut-être la mieux intentionnée n'y échappe pas, et non seulement ici chez nous mais chez vous aussi. Vous ne m'en voulez pas pour cette allusion que je crois due à l'amitié que vous m'inspirez.

Je vous remercie de tout mon cœur de votre charitable intention de célébrer à mon intention le jour de ma consécration épiscopale. Je ne puis pas encore indiquer ce jour dont la miséricordieuse bonté de Notre Seigneur me réservait la Sainte surprise en Pologne; aussitôt je le saurai, après le retour de mon Secrétaire de Rome, je m'honorerai de vous envoyer une invitation⁶⁵⁶, qui ne prétendra guère de vous infliger un tel voyage par une saison déjà peut-être non bonne, mais tout simplement viendra pour satisfaire à mon devoir; pour vous dire combien votre présence me serait chère, honorifique et surtout pour me recommander à vos prières.

Veillez, Excellence, agréer l'expression de ma haute et affectueuse considération, avec laquelle je reste *etc.*

A. Ratti
Nonce Apostolique

N. 1171.

**Vladislaus Skrzyński, subsecretarius status in Ministerio Rerum
Exterarum
Achilli Ratti**

Varsaviae, 26 IX 1919.

Gratias agens pro litteris summi pontificis de negotio plebis sciti in Silesia peragendi scriptis, signum benevolentiae erga Poloniam eas agnoscit.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 629r N° D. 10524/I/19 (N.prot. 512).

Monseigneur,

J'ai été très heureux de recueillir la communication que V.re Excellence a bien voulu me faire par Sa lettre du 23 crt.⁶⁵⁷ et je L'en remercie très vivement. Je considère l'intervention du Saint Père dans la question silésienne comme une nouvelle preuve de Sa bienveillance paternelle envers la Po-

⁶⁵⁶ Cfr. N. 1221.

⁶⁵⁷ Cfr. N. 1150.

logne, ainsi que comme un nouveau témoignage de l'appui si efficace, que V.re Excellence veut bien accorder à la cause de nos malheureux frères silésiens.

Tout en exprimant encore une fois à V.re Excellence toute ma gratitude à ce sujet, je La prie d'agréer l'assurance de ma très haute considération

(a-L. Skrzyński -a)

a-a) *Manu propria.*

N. 1172.

Sigefridus Meierovičs, administer Rerum Exterarum Lettiae Achilli Ratti

Rigae, 26 IX 1919.

Promittit nuntio Gubernium Lettiae Temporarium minime intendere in negotia interna Ecclesiae catholicae in Lettia intervenire et propterea abstinere a proponendis candidatis ad sedem episcopalem Rigensem, decisioni Sedis Apostolicae hanc rem relinquendo. Significat tamen candidatum ad eam dignitatem obtinendam natione Lettum et civem Lettiae esse debere, vitam catholicam in illa regione bene callentem.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 32r N° 3554 (N.prot. 661).

Eminence,

Me référant à l'entrevue que vous avez eue, le 13 cour., avec le Représentant du Gouvernement Provisoire de Latvia à Varsovie, Mr K. Sarin⁶⁵⁸, concernant la nomination au Siège Episcopal de Riga d'un ecclésiastique de nationalité lettone, j'ai l'honneur de vous faire part que le Gouvernement Provisoire de Latvia, bien loin de vouloir influencer de quelque façon la vie intérieure de l'Église catholique en Latvia, se dispense de proposer ses candidats au dit Siège Episcopal, et s'en remet entièrement à la décision du Saint Siège sur la nomination d'un évêque au Siège de Riga.

La seule demande que le Gouvernement Provisoire de Latvia se permet d'exprimer quant à la nomination d'un évêque au Siège de Riga, c'est que le candidat soit Letton, citoyen latvien et profond connaisseur de la vie catholique en Latvia, car une personne étrangère au pays et au peuple letton

⁶⁵⁸ Carolus Sarin, mandatarius Lettiae Varsaviensis. Cfr. N. 1123.

ne saurait ni comprendre ni satisfaire, en ce moment difficile, les besoins des catholiques lettons, dont le nombre dépasse actuellement 400 000⁶⁵⁹.

Veillez agréer, Eminence, l'assurance de la haute considération, avec laquelle j'ai l'honneur d'être Votre bien dévoué serviteur,

(a-Z. Meierovičs-a)

Ministre des Affaires Etrangères.

a-a) *Manu propria.*

N. 1173.

Achilles Ratti

Sigefrido Meierovičs, administro Rerum Exterarum Lettiae

Varsaviae, 27 IX 1919.

Certiozem facit ministrum Letticum litteras Gubernii Provisorii Lettiae per eum missas iam ad manus Sancti Patris pervenisse. Se tamen decisionem summi pontificis decernere non posse, quam summus pontifex de epo Eduardo O'Rourke assumpturus sit, qui in perpetuum unus ex eximiis episcopis Rigensibus sit mansurus et cuius deditio devotioque erga Sedem Apostolicam approbata est.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 17r-v N.prot. 475.

Excellence,

J'ai l'honneur de répondre à votre honorable missive du 8 septembre 1919 (N° 2716)⁶⁶⁰, que Mr K. Sarin^{a)} m'a remis (avec la copie de la bulle qui devait vous témoigner authentiquement la nomination faite par le Saint Père de Mons. O'Rourke en Evêque de Riga et avec) la lettre que le Gouvernement Provisoire de Latvia a bien voulu adresser à Sa Sainteté, me faisant l'honneur de me choisir pour son intermédiaire, honneur dont je suis très reconnaissant. La dite lettre est déjà dans les mains d[u] Saint Père qui ne pourra qu'apprécier bien hautement les nobles sentiments que le Gouvernement lui exprime à son égard, à l'égard de ses dispositions, expression qui se renouvelle d'une si belle et digne façon dans votre lettre à mon adresse⁶⁶¹. Je ne sais précisément ce que Sa Sainteté va décider, après avoir entendu

⁶⁵⁹ Cfr. N. 1173.

⁶⁶⁰ Cfr. N. 1101.

⁶⁶¹ Cfr. N. 1172.

Mons. O'Rourke hier parti d'ici pour Rome, mais connaissant son ardent désir d'émuler en faveur de votre Pays les exemples de ses glorieux Prédécesseurs dont vous gardez et exprimez le reconnaissant souvenir, je ne doute pas qu'il fera tout son possible pour le plus grand bien de ce peuple qui revient d'une si grande tribulation.

La nomination de Mons. O'Rourke, toute que faite dans des conditions bien différentes des conditions présentes du Pays, n'est de la part du Saint Père que la preuve visible de son ardent désir dont je viens de parler; et si Mons. O'Rourke n'aurait d'autres mérites, il lui restera toujours celui d'avoir ressuscité et renouvelé l'ancienne et vénérable série des évêques de Riga; sa généreuse disposition à seconder, même avec le sacrifice de sa personne, les éventuelles décisions du Saint Siège, en conformité aux nouvelles conditions du Pays, ne fait qu'ajouter à son mérite.

Je serai heureux de pouvoir me rendre utile à la noble nation de Latvia et à qui comme vous Excellence, travaillent pour son bien.

Veuillez, Monsieur le Ministre, agréer l'expression de mes sentiments les meilleurs et les plus distingués

A. Ratti
Nonce Apostolique

a) *In textu*: Ch. Zarine

N. 1174.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Ex colle Vaticano, 27 IX 1919.

Edocet eum se per secretarium suum, Ermenegildum Pellegrinetti, novam "cifram" ei transmisisse et petit, ut ea reapse utatur.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 76r N° 96830 (N.prot. 529).

Min. (dactylogr.): AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 157r⁶⁶².

Ill.mo Signore,

A mezzo di Mons. Pellegrinetti rimetto a V.ra Signoria Ill.ma il nuovo Cifrarario per uso di cotesta Nunziatura Apostolica.

⁶⁶² Minuta (dactylogr.), subscriptione officialis Secretariatus Status carens, habet datum 24 IX 1919 et adnotatione praedita est: "Serve da minuta".

Lo stesso Monsignore Le comunicherà le Istruzioni che qui ha ricevuto in proposito.

Tuttavia per ogni miglior fine, Le compiego una copia delle Istruzioni⁶⁶³ e L'avverto che la Signoria V.ra potrà cominciare subito a fare uso di questa Cifra prendomi con seguente telegramma aperto: "Ricevuto noto documento"⁶⁶⁴.

Con sensi di sincera stima passo al piacere di raffermarmi di V.ra Signoria Ill.ma aff.mo per servirla

(a-P. Card. Gasparri-a)

a-a) *Manu propria.*

N. 1175.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Ex colle Vaticano, 27 IX 1919.

Mandat nuntio, ut servata quadam se gerendi distantia relinquat episcopis libertatem in instituendis et ordinandis conferentiis episcoporum generalibus et provincialibus, emendationem et correctionem ipsarum administrationem dioecesanam sibi proponentibus. Ad concordatum quod contineat, arbitratur id Romae ineundum esse. Subiungit praeterea propositum concordati a legato Polonico apud Sedem Apostolicam ad gubernium Varsaviam missum opus esse aepi Vladislai Zaleski, nulla Secretariatus Status in eo cooperatione.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 196 f. 51r-v N° 96438 (N.prot. 586).

Ill.mo Signore,

Insieme coi relativi allegati mi è giunto il rapporto di V.ra Signoria Ill.ma, N° 335, del 7 corr., circa il Convegno episcopale di Gniezno⁶⁶⁵.

Non ho mancato di prendere attentamente conoscenza di detto rapporto come pure degli allegati. Ella si è ben regolata intervenendo soltanto alla chiusura del Convegno in parola e quanto all'avenire (a meno che speciali

⁶⁶³ Non est repertum.

⁶⁶⁴ Cfr. N. 1233.

⁶⁶⁵ Cfr. N. 1098.

ragioni non consiglino una diversa attitudine). Ella procurerà di usare la stessa riserva, giacchè, come V.ra Signoria giustamente rileva, è espediente lasciare ogni libertà ai Vescovi di adunarsi in conferenze generali o provinciali per provvedere all'amministrazione delle loro diocesi. Per ciò che riguarda il Concordato tra la Santa Sede e la Polonia non ho che a confermarle quanto ebbi a comunicarLe col mio dispaccio N° 95747 del 7 corrente⁶⁶⁶, cioè che tale Concordato dovrà farsi a Roma. Questa decisione si mostra tanto più motivata dopo ciò che Ella mi riferisce in proposito. Quanto poi allo schema di Concordato che questo Signor Ministro di Polonia ha spedito al suo Governo (rapporto N° 334 del 7 corr.⁶⁶⁷) debbo farLe sapere, per sua opportuna conoscenza e norma, che trattasi di una compilazione personale di Sua Eminenza Mons. Zaleski, in cui né io né la Segreteria di Stato hanno avuto parte alcuna⁶⁶⁸.

Profitto volentieri dell'occasione per rafferarmi con sensi di sincera e distinta stima di V.ra Signoria Ill.ma, aff.mo per servirla

(a-P. Card. Gasparri^a)

^{a-a}) *Manu propria.*

N. 1176.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 28 IX 1919.

Commendans petitiones ad summum pontificem missas ordinarii dioecesis Luceoriensis-Zytomerienses, epi Ignatii Dub-Dubowski, de dignitatibus et honoribus ecclesiasticis clero suo conferendis, laudat dignam et audacem eiusdem cleri se gerendi et agendi rationem in dioecesis suae tam difficili et ardua condicione sociali et politica.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 121r-123r N.prot. 480 (N° 99309).

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 65r; copiae annexorum (ms.): ibidem f. 66r-69v.

Facsimile: Storti, p. 142.

⁶⁶⁶ Cfr. N. 1100.

⁶⁶⁷ Cfr. N. 1097.

⁶⁶⁸ Cfr. A. 2.

Eminenza,

E' Mons. Ignazio Dubowski il valoroso e, si può ben dire, eroico Vescovo di Zitomir che ne' tre fogli inserti prega il Santo Padre di volergli benignamente concedere il titolo di Prelato domestico per uno (Insero A)⁶⁶⁹ ed il titolo di Cameriere Segreto per tre (inserto B)⁶⁷⁰ membri del suo clero, di più il privilegio di certi distintivi per i canonici della sua "insigne" Collegiata di Olika (Insero C)⁶⁷¹.

Il Vescovo si è portato invero molto valorosamente durante la lunga e grave tribolazione che da tanto tempo imperversa sulla sua vasta diocesi corsa e ricorsa dagli eserciti di Denikin e Judenicz⁶⁷² e dalle bande di Petlura e di Trocki⁶⁷³, dai bolscevichi e dai galiziani orientali con inenarrabile strazio ed ora in parte occupata dai Polacchi.

Le domande di Mons. Dubowski tendono a segnalare e premiare quelli tra il suo Clero che hanno dato migliore prova di sé ed a rialzare gli spiriti ridestando le buone emulazioni e soprattutto mostrando l'occhio del Pastore e soprattutto l'occhio del Pastore Supremo aperto, attento e giusto estimatore. E' quello che mi fu dato raccogliere dal commento orale ch'egli stesso mi faceva alle sue domande.

Con ogni ossequio bacio la S[acra] P[orpora] e mi professo dell'Eminenza Rev.ma umil.mo, dev.mo, oblig.mo servo^{a)}

A. Ratti
Nuncio Apostolico

^{a)} *In margine inferiore adnotatio:* Con tre inserti A. B. C.

Annexum n. I:

Ignatius Dub-Dubowski, epus Luceoriensis et Zytomeriensis
Benedicto XV, summo pontifici

Varsaviae, 25 IX 1919.

Beatissime Pater,

Ad pedes V.rae Sanctitatis provolutus supplico, ut Sanctitas V.ra praebyterum dioecesis Luceorio-Zytomiriensis Antonium Niewiarowski⁶⁷⁴, ca-

⁶⁶⁹ Vide infra annexum n. 1.

⁶⁷⁰ Vide infra annexum n. 2.

⁶⁷¹ Vide infra annexum n. 3.

⁶⁷² Nicolaus N. Judenič (1862-1933), generalis Russus, unus ex ductoribus exercituum antibolsvicorum in Russia, ab a. 1920 in exsilio.

⁶⁷³ Leo Davidovič Trocki (verum nomen: Lejb Davidovič Bronstein), cfr. ANP LVII/1, notam 99, p. 367.

⁶⁷⁴ Sac. Antonius Niewiarowski (1873-1927), presbyteratus ordinem suscepit a. 1897, canonicus ad honorem Capituli Cathedralis Luceoriensis.

pellanum et decanum militarem eumque virum magnae pietatis ac integerrimae famaе, dignitate Praelati domestici Sanctitatis V.rae nominare dignetur.

Sanctitatis V.rae obedientissimus filius

† Ignatius Dubowski
epus Luceoriensis et Zytomiriensis

Annexum n. 2:

Ignatius Dub-Dubowski, epus Luceoriensis et Zytomeriensis
Benedicto XV, summo pontifici

Varsaviae, 25 IX 1919.

Beatissime Pater,

Ad pedes V.rae Sanctitatis provolutus supplico, ut Sanctitas V.ra presbyteros dioecesis Luceorio-Zytomiriensis magnae pietatis ardentissimi zeli ac integerrimae famaе: 1) Georgium Zwoliński⁶⁷⁵, cancellarium Curiae dioecesanae, rectorem ecclesiae s. Nicolai Zytomiriae, 2) Stanislaum Jachniewicz⁶⁷⁶, professorem in Seminario dioecesano et examinatore prosynodalem, 3) Venceslaum Nejmak⁶⁷⁷, professorem in gymnasio, defensorem vinculi matrimonii, Camerarios Intimos V.rae Sanctitatis nominare dignetur.

V.rae Sanctitatis obedientissimus filius

† Ignatius Dubowski
epus Luceoriensis et Zytomiriensis

⁶⁷⁵ Sac. Georgius Zwoliński (1882-1947), sacerdos ordinatus est a. 1907. A. 1914 functus est munere procuratoris in Seminario Dioecesano, deinde fuit cappellanus castrensis. Ab a. 1919 laborabat in cancellaria Curiae Dioecesanae et fuit rector ecclesiae s. Nicolai Zytomeriae. A. 1926 nominatus est parochus et decanus in Rożyszcze et a. 1936 decanus et parochus in Beresteczko.

⁶⁷⁶ Sac. Stanislaus Jachniewicz (1888-1937), ordinem presbyteratus accepit a. 1914. A. 1915 adeptus est gradum magistri theologiae in Academia Ecclesiastica Petropolitana. Ab a. 1915 fuit professor in Seminario clericorum et ab a. 1917 defensor vinculi matrimonialis in iudicio episcopali ac cancellarius Curiae Luceoriensis-Zytomeriensis. Ab a. 1920 laborabat primum tamquam vicarius, deinde tamquam parochus paroeciae cathedralis Zytomeriensis, fungens praeterea munere administratoris paroeciae Cudnów. A. 1926 nominatus est vicarius generalis et a. 1929 administrator apostolicus dioecesis Zytomeriensis. Deprehensus a. 1935 damnatus est 5 annorum detentionis in "castris" sovieticis. In "castris" Neriga dictis denuo comprehensus est et gravium reatum politicorum accusatus et die 27 XI 1937 in Magadan trucidatus.

⁶⁷⁷ Sac. Venceslaus Nejmak (1882-1942), sacramentum sacerdotii accepit a. 1907, ab a. 1914 operatus est in Curia Dioecesana Luceoriensi, ab a. 1923 fuit rector Seminarii Dioecesani et viceofficialis in Iudicio Episcopali ac parochus in Międzyrzecz. Fuit canonicus ad honorem Capituli Cathedralis Luceoriensis et cubicularius secretus Suae Sanctitatis. A. 1926 nominatus est parochus in Krzemieniec. Comprehensus et trucidatus a Germanis in Stołpce prope Baranowicze.

Annexum n. 3:

Ignatius Dub-Dubowski, epus Luceoriensis et Zytomeriensis
Benedicto XV, summo pontifici

Varsaviae, 25 IX 1919.

Beatissime Pater,

Ignatius Dubowski, epus Luceoriensis et Żytomiriensis, splendorem augere desiderans Capituli antiquissimae Insignis Collegiatae Olycensis, cuius post multos annos, nunc primum dignitatibus et canonicatibus est provisum, ad pedes Sanctitatis Vestrae provolutus, supplicat ut Sanctitas Vestra dicti Capituli Praelatis et Canonicis tam gremialibus, quam honorariis, clementissime concedere dignetur privilegia:

1) gestandi cappas ad instar Canonicorum Capituli Basilicae S. Petri Romae;

2) gestandi in majoribus solemnitatibus vestem talarem violacei coloris;

3) gestandi habitum, quem vocant "abito piano", id est, vestem talarem nigri coloris, cum globulis, ocellis torulo et subsuto rubini coloris, itemque fasciam coloris violacei, nec non collare eiusdem coloris.

Sanctitatis V.rae Beatissime Pater ^{(a-obedientissimus filius}

† Ignatius, epus^{a)}

L.S. [cum inscriptione]: Ignatius Dei miseratione et Sedis Apostolicae gratia eppus Luceoriensis et Zytomiriensis.

^{a-a)} *Manu propria.*

N. 1177.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 28 IX 1919.

Transmittens adiunctas "litteras testimoniales" alumno Ludovico Arnaud destinatas, certiore eum facit de forma Lithuana cognominis epi auxiliaris dioecesis Samogitiensis, sac. Skwireckas (Skwirecki).

Eminenza,

Sono lieto di poterLe presentare inserite a questa mia le testimoniali dell'Ordinario di Samogizia a favore del sig. Luigi Arnaud; testimoniali per quali l'Eminenza V.ra Rev.ma si compiaceva di interessarmi col suo venerato dispaccio N° 92409 del 24 giugno 1919⁶⁷⁸.

Me le ha fatte teneri Mons. Skwirecki⁶⁷⁹, vescovo ausiliare e vicario generale della diocesi di Samogizia, che da buon lituano, in questo momento di crisi lituana, dà alla sua sottoscrizione la forma appunto lituana Skwirekas o come scrive a me Skvirakas, pur di non darle la forma polacca, segno dei tempi anche questo⁶⁸⁰.

Con ogni ossequio *etc.*

A. Ratti
Nuncio Apostolico

N. 1178.

Achilles Ratti
card. Caietano De Lai, segretario Congregationis Consistorialis

Varsaviae, 28 IX 1919.

Respondens ad petitionem secretarii Congregationis Consistorialis, transmittit opinionem metropolitae Varsaviensis, aepi Alexandri Kakowski, de restitutione Capituli Cathedralis Ianoviae Podlachiensis et institutione Capituli Collegiatae Ecclesiae Siedlcensis.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 72r N.prot. 488.

Eminenza Rev.ma,

EccoLe finalmente il parere del Metropolitan Mons. Kakowski, arcivescovo di Varsavia, del quale l'Eminenza V.ra Rev.ma si degnava interessarmi con la venerata Sua 25 luglio 1919 (N° 544/19)⁶⁸¹. Come V.ra Eminenza

⁶⁷⁸ Cfr. ANP LVII/5, N. 913, p. 291-292.

⁶⁷⁹ Sac. Iosephus Skwirecki, cfr. ANP LVII/1, notam 315, p. 157.

⁶⁸⁰ Card. Gasparri per litteras 22 X 1919 datas, N° 97812 (N.prot. 769) confirmavit se hanc relationem accepisse, quae separatim non publicatur, cuius originale (dactylogr.) servatur in AV, Arch. Nunz.Vars. 204 f. 41r.

⁶⁸¹ Cfr. ANP LVII/5, N. 955, p. 348-349.

vede il parere è del tutto favorevole⁶⁸². Non ho potuto servirla più presto prima per l'inevitabili ritardi causati dalla difficoltà delle comunicazioni, poi da abbastanza lunga malattia dello stesso Mons. Kakowski, ora grazie a Dio, completamente ristabilito, sebbene ancora alquanto debole.

Sempre desideroso di servirLa con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma umil.mo, dev.mo servo

A. Ratti
Nunzio Apostolico

N. 1179.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 28 IX 1919.

Obsequia et reverentiae verba I Congressus Franciscalium Tertii Ordinis Polonorum summo pontifici mittens, petitiones eorum commendat et rogat, ut Sanctus Pater benedictionem apostolicam eis concedat.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 110r-111r N.prot. 489 (N° 99113); annexum: or. (Ms.).

Min.autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 199 f. 52r.

Eminenza,

Il giorno 5 del corrente mese si è tenuto in Włocławek il primo Congresso di Terziarî Polacchi Francescani: Presidente onorario Sua Eccellenza Mons. Stanislao Zdzitowiecki, vescovo in luogo; Protettore il P. Janicki qui Provinciale dei Minori⁶⁸³; Presidente effettivo il principe Lubecki Casimiro⁶⁸⁴, che si sottoscrive ancora Cameriere Segreto di Spada e Cappa, quan-

⁶⁸² Textus opinionis aepi Alexandri Kakowski non est repertus.

⁶⁸³ P. Sigismundus Janicki OFM, cfr. ANP LVII/4, notam 205, p. 63.

⁶⁸⁴ Casimirus Adamus dux Lubecki (1880-1939), rei socialis promotor, paedagogus, scriptor et notitiarius. Studiis praeter alia in Universitate Studiorum Jagellonica et Universitate Parisiensi Sorbonnae dicta absolutis, ab a. 1908 in actionem socialem et publicisticam Cracoviae incubuit. Tempore I belli pancosmii captivorum Polonorum curam habebat et praeerat "lectionibus" Crucis Rubrae Cracoviae. Interfuit actionibus plebis sciti in Silesia Superiore. Ab a. 1921 in variis functionibus gubernalibus operatus est, inter alia munere fungens senioris relatoris in Ministerio Laborum Publicorum. Fuit cubicularius secretus pontificius ab a. 1906, socius societatum et academiaram scienti-

tunque non rinnovatane la nomina se non forse dopo pubblicato il presente "Annuario Pontificio", certo poi in piena buona fede, perché tutti lo dicono un gran brav'uomo. L'inserto foglio⁶⁸⁵ esprime al Santo Padre i devoti sentimenti dei Congressisti chiedendone la Benedizione e l'Eminenza V.ra Rev.ma è dai medesimi pregata di metterli ai piedi di Sua Santità e di farsi loro avvocata.

Con ogni ossequio bacio la S[acra] P[orpora] e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma umil.mo, dev.mo, obl.mo servo

A. Ratti
Nunzio Apostolico

Annexum:

Congressus Franciscalium Tertii Ordinis Polonorum
Benedicto XV, summo pontifici

Vladislaviae, 5 IX 1919.

Post osculum pedum benedictorum congressus franciscalium tertii Ordinis Polonorum in patria renovata primus Tibi, Beatissimo Patri, confratri nostro maximo, summo Augusto venerationem, obedientiam, devotionem, affectum filialem, homagium et benedictionis apostolicae petitionem.

(^a-fr. Sigismundus Janicki, Minister provincialis O. Fr. Min.
Congressus protector
Dr i.u. et ph. Casimirus dux Lubecki, M. Dux Lubicen.
V.rae Sanctitatis cubicul. intimus, Academiaram membrum
(Congressui praesidens)
† Stanislaus eppus Ordinarius loci
Congressus praeses honoris causa m. p.^{-a})⁶⁸⁶

^{a-a}) *Propriis manibus.*

ficarum. Diligenter operatus est in Unione Polonorum Occidentali. Trucidatus in silvis Bialuta prope Mława.

⁶⁸⁵ Vide annexum infra.

⁶⁸⁶ Simile scriptum mutatis mutandis accepit etiam nuntius Ratti. Originale (ms.) huius scripti et minuta autographa gratiarum actionis nuntii missarum ad manus Casimiri ducis Lubecki, 19 IX 1919 scripta, quae hic separatim non publicatur, servatur in AV, Arch.Nunz.Vars. 199 f. 44r, 46r (N.prot. 400 i 403).

N. 1180.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 28 IX 1919.

Commendans petitionem epi Georgii Matulewicz de erigenda Facultate Theologica in instituenda Universitate Studiorum Vilnensi, certiore eum facit de condicione sociali et politica in dioecesi exstante et de candidato decanatus eiusdem Facultatis sac. Bronislao Żongółowicz.

Autogr.: Roma, Arch. CIC, Facoltà Theologica, pos. 329/19 s.f. N.prot. 490.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 198 f. 74r-v.

Eminenza,

Ancora una Facoltà Teologica in questa così giovane, anzi così bambina Polonia, L'Eminenza V.ra Rev.ma vedrà subito di che si tratta, dando una sola delle sue occhiate ai due fogli (A⁶⁸⁷ e B), che mi permetto di inserire alla presente ossequiosa mia e che mi furono testé spediti da Mons. Matulewicz, il tribolato Vescovo di Vilna, con viva istanza di trasmetterli e di raccomandarli al valido patrocinio della stessa Eminenza V.ra Rev.ma.

Teoricamente e scientificamente parlando, confesso che non mi sentirei punto disposto di fare la chiestami raccomandazione, trattandosi (per non dire altro) di una Facoltà di comuni studi teologici, non di studi superiori e di perfezionamento. Ma considerando invece la cosa dal punto di vista pratico e (mi sembra di poter dire) politico, credo ch'essa meriti qualche considerazione che permetta di addivenire a qualche pratico provvedimento rispondente al momento politico. Per questo e perché trattasi di cosa urgente, oso esprimere il sommesso voto che l'Eminenza V.ra Rev.ma tenga la cosa in sua mano e la faccia trattare in Sede di Affari Ecclesiastici Straordinari.

Che la cosa venisse sul tappeto era fatale, inevitabile. I Polacchi sono arrivati a Vilna e vogliono rimanervi; per questo si affrettano a porre in essere quanti più possono fatti compiuti (^a-secundum sensum suum^a). La ricostituzione dell'antica e già fiorente Università, gran centro irradiatore di cultura e di influenza polacca, si suggeriva ed imponeva da sé. Ora l'antica Università nasceva con annessi e connessi gli studi teologici e ciò in virtù della Bolla Pontificia (^a-Dum attentat^a) Gregorii XIII, 1579, 3° Cal. Nov.); ai soli studi teologici veniva poi ridotta da' Russi e così trasportata poi a Pietroburgo col titolo di Accademia Romana Cattolica Ecclesiastica. Accademia testé disper-

⁶⁸⁷ Vide annexum ad N. 1138.

sa, depredata e rovinata da' bolscevichi così da non potersi neppure pensare alla sua risurrezione, a quanto pare a tutti ne dicono che hanno veduto le cose da vicino, primi Mons. De Ropp e Mons. Cieplak.

D'altra parte Mons. Matulewicz non poteva rifiutarsi di prendere in mano la cosa e di promuoverla senza peggiorare assai la sua posizione già troppo difficile e critica; sarebbe stata una novella prova del suo nonpolonismo e perciò stesso del suo antipolonismo, di cui già lo si accusa; così sarà pure, molto probabilmente, se egli nulla otterrà dalla Santa Sede, alla quale, com'era giusto e naturale, egli subito disse che era necessario ricorrere; è anzi da tenere per certo che la stessa accusa si farà alla Santa Sede, se nulla se ne ottenesse, data quella sensibilità ed irritabilità quasi morbosa degli animi di cui ebbi già più d'una volta a scrivere e che fino ad un certo punto si spiega anche se non si giustifica dal teso e critico momento che il Paese attraversa.

Devo aggiungere che non più tardi della metà di Ottobre p.f. si vuole ad ogni costo inaugurare la risuscitata Università ^(a-et quidem^a) con una grande solennità nazionale e con partecipazione di tutta la Polonia nonché del suo Governo; ed in tale occasione si vorrebbe pure ad ogni costo poter iniziare od almeno annunciare qualche cosa di concreto e di positivo anche per la Facoltà Teologica.

Ho fatto osservare (e parmi con buon effetto di persuasione) che il ricorso alla Santa Sede, essendosi fatto soltanto in questi ultimi giorni, è moralmente e fisicamente impossibile avere una decisione qualsiasi per la metà di Ottobre; che però inaugurandosi in quel epoca la Università, potrà dirsi soltanto, ma potrà positivamente dirsi, che la grave cosa sta presso la Santa Sede e che la Santa Sede se ne occupa con l'alto interessamento e con la profonda simpatia che la cosa stessa ben si merita.

Devo anche osservare che pur tra i ben pensanti si ritiene che in un paese come questo sarebbe una grande quasi ^(a-deminutio capitis^a) per la Religione e per la Chiesa, se stesse l'Università senza la Facoltà Teologica; che tanto più agevolmente potrebbe e crearsi e farsi luogo alla Facoltà Protestante; che la Facoltà Teologica disponendo di mezzi abbastanza larghi da ogni parte pel movente nazionale affiniti sarebbe (almeno in questo momento, che sarà certo di qualche anno) un grande aiuto, anzi un necessario surrogato al Seminario diocesano per le vicende disastrose degli ultimi tempi sprovvisto d'uomini e di mezzi; giacché, come osservano già, non trattasi di Facoltà di studi teologici superiori.

Dirò da ultimo che il preparato e predestinato decano della erigenda Facoltà è quel prof. Żongołowicz⁶⁸⁸, che già si trova, come ben ricordo, largamente e favorevolmente documentato in codesto archivio degli Affari Ecclesiastici Straordinari (in rapporto, credo, di Mons. Skirmunt⁶⁸⁹) e che egli si

⁶⁸⁸ Sac. Bronislaus Żongołowicz, cfr. ANP LVII/1, notam 146, p. 78.

⁶⁸⁹ Sac. Casimirus Skirmunt, cfr. ibidem, notam 143, p. 78.

propone di venire presto a Roma per chiedere aiuto d'uomini ai Generali Gesuiti e de' Domenicani. Forse trattare direttamente con lui costì potrebbe coprire e disimpegnare alquanto il Vescovo ... Ma la Eminenza V.ra Rev.ma vedrà subito assai meglio di me se e quale possa prendersi misura, interinale almeno e provvisoria (massime data la non definitiva né del tutto sicura sistemazione politica di Vilna e regione sua) possa prendersi, dico, per ovviare a così difficile e complicata condizione di cose⁶⁹⁰.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma etc.

Achille Ratti
Nunzio Apostolico

^{a-a)} *Linea subducta signatum.*

N. 1181.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 28 IX 1919.

Iterum commendat petitiones epi Ignatii Dub-Dubowski ad summum pontificem missas, qui exorat, ut unus ex bene meritis sacerdotibus suis (Dionysius Bonczkowski) cruce pontificia "Pro Ecclesia et Pontifice" decoretur.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 72r, 74r N.prot. 492 (N° 97736).

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 67r.

Eminenza,

All'ultima ora Mons. Dubowski ritorna pregandomi vivamente di aggiungere alle altre domande sue, che trasmetto con l'ossequioso mio rapporto N° 480⁶⁹¹ del presente corriere, quest'altra qui inserita della croce (^a-Pro Pontifice et Ecclesia^a) per il benemerito sacerdote in essa nominato e lodato.

⁶⁹⁰ Cfr. N. 1270.

⁶⁹¹ Cfr. N. 1176.

Nulla ho da aggiungere alla motivazione generale nel detto mio rapporto accennata; onde con ogni ossequio baciando la s. p., mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma umil.mo, dev.mo, obl.mo servo

A. Ratti
Nunzio Apostolico

a-a) *Linea subducta signatum.*

Annexum:

Ignatius Dub-Dubowski, epus Luceoriensis et Zytomeriensis
Benedicto XV, summo pontifici

Varsaviae, 26 IX 1919.

Beatissime Pater,

Camerarius Intimus V.rae Sanctitatis Dionysius Bączkowski^{a)692}, sacerdos Luceorio-Zytomiriensis Dioecesis, per viginti iam annos composuit editque libros, quae de religione tractant, habentque magnum valorem in religiosa educatione iuventutis catholicae, quapropter censeo eum dignum esse decorari cruce "Pro Ecclesia et Pontifice". Quam gratiam humillime peto, ut Sanctitas V.ra concedere dignetur praefato sacerdoti. Sanctitatis V.rae obedientissimus filius

† Ignatius
epus Luceoriensis et Zytomiriensis

a) *In textu:* Bonczkowski

N. 1182.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 29 IX 1919.

Litteris Sedis Apostolicae a. 1907 datis nixus de usu in territorio Russiae linguae Russicae et eius dialectorum adhibendo in devotionibus suppletoriis, et petitione epi Minscensis, petit etiam instructionem de usu linguae Albo-

⁶⁹² Sac. Dionysius Bączkowski (1868-1955), ordines sacerdotales suscepit a. 1894, fuit visitator et magister religionis scholarum mediarum Luceoriensium. A. 1904 adeptus est dignitatem secreti cubicularii pontificii, a. 1920 factus est canonicus ad honorem Capituli Collegiatae Olicensis.

Russicae in eiusmodi devotionibus. Subiungit praeterea linguam Polonicam in ecclesia in devotionibus et sermonibus defendere ipsos Alboruthenos et proprietarios Polonos, dum "intelligentes", qui dicuntur, motus nationalisticos Alboruthenos promoventes, linguam Alboruthenam anteponunt.

Autogr.: Vaticani, Arch. CNEE, Russia 349 f. 15r-16r N.prot. 494 (N° 98130).
Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 44r-v.

Eminenza,

Sotto la data del 29 Giugno 1907 Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Card. Merry del Val scriveva al Vescovo di Vilna, assicurando il lecito uso della lingua Russa nelle pratiche di culto cosiddetto suppletorio a quei convertiti dallo scisma che a tale uso tenessero. Quanto alle lingue (o dialetti) della Russia Bianca e della Piccola Russia scriveva l'Eminentissimo che la Santa Sede si riservava di addivenire a convenzione col Governo imperiale dopo avuto l'avviso dei Vescovi delle rispettive regioni⁶⁹³.

Ora la cosa diventa, anzi è già divenuta di attualità per la Russia Bianca ed il Vescovo di Minsk chiede il parere del Nunzio in proposito. Devo notare che il Vescovo stesso è per conto proprio propenso al detto uso del dialetto biancorusso e che già lo ha qua e là permesso, anzi - dicono i Polacchi - promesso, benché Polacco egli stesso e buon Polacco, senza però essere troppo Polacco.

Devo notare ancora che questo dialetto biancorusso (esteso a quasi tutta la diocesi di Minsk) è bensì usato dal minuto popolo in casa e nei comuni rapporti comuni; ma neanche dal popolo è preferito nelle pratiche religiose in chiesa e nella predicazione, dove è preferito generalmente il polacco, pel quale stanno naturalmente, con ogni risolutezza ed esclusività i Polacchi che sono quasi i soli grandi e medi proprietari del paese. Invece la cosiddetta "Intelligenza" viene da qualche tempo promovendo un movimento nazionalistico biancorusso (sostenuto sotto mano da Tedeschi e da Russi) nel di cui programma ha posto e parte cospicua la diffusione e l'elevazione dell'uso della lingua (come là è detta) biancorussa. Superfluo dire che la detta Intelligenza è molto contenta delle simpatie e delle iniziative del Vescovo, benché essa non si distingua per soverchia religiosità e si avalga dei socialisti a' suoi scopi come questi si valgono di essa ai proprî intenti od alla propria propaganda. È anzi per questo od anche e principalmente per questo; per levare cioè dalle mani dell'Intelligenza indifferente e mal fida e dei socialisti avversi al detto movimento, che il Vescovo crede utile e necessario occuparsene e incanalarlo, seguito in questo da alcuni (i soli più giovani) del suo clero.

⁶⁹³ Cfr. N. 1159.

Altra ragione dal Vescovo adotta è che il biancorusso resta pur sempre la sola lingua in cui il popolo può sufficientemente comprendere davvero la dottrina cristiana e abbastanza bene e salutarmente usare ai sacramenti; ragioni in vero gravissime e che credo del tutto reali.

Vero è che con simili ragioni si mosse già il clero lituano, si mosse già per incanalare e condurre il movimento lituano nazionale e linguistico (ormai molto sviluppato mentre il movimento biancorusso è ai primi inizi), ma ne fu poi travolto a molte e deplorable intemperanze ... per dire poco.

Vero è anche che le cose sarebbero andate in Lituania menomale se il Vescovo di Kowno (Samogizia)⁶⁹⁴ non fosse stato, come sembra, troppo attivo ed il Vescovo di Sejny⁶⁹⁵ non fosse rimasto (come è certo) del tutto passivo nelle mani ed alla mercé dei suoi preti lituanomani.

Sarò molto grato alla Eminenza V.ra Rev.ma se mi vorrà dire che cosa devo rispondere al Vescovo di Minsk; al quale intanto ho scritto che non sarà mai eccessiva la cautela per evitare novità atte a suscitare divisioni e contrasti, e che chiedeva istruzioni su quello che la Santa Sede avesse per avventura già stabilito dopo la lettera del card. Merry del Val⁶⁹⁶.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma etc.

Achille Ratti
Nunzio Apostolico

N. 1183.

Augustinus Łosiński, epus Kielcensis
Achilli Ratti

Kielce, 29 IX 1919.

Ad litteras de turbis et tumultibus in Mstyczów exortis affirmat ad has res componendas curiam episcopalem Kielcensem quam Częstochoviensem magis idoneam esse.

Autogr.: Arch.Nunz.Vars. 197.

Excellentissime Domine,

Gratias intimas ago pro notitiis⁶⁹⁷. Quod parochianorum irritabilitatem (in Mstyczów) attinet, eam potius a Rev.mo D.no Trzeciak et Huszno conti-

⁶⁹⁴ Epus Franciscus Karewicz (Karevičius), cfr. ANP LVII/1, notam 145, p. 78.

⁶⁹⁵ Epus Antonius Karaś (Karasas), cfr. ibidem, notam 386, p. 183.

⁶⁹⁶ Cfr. N. 1282.

⁶⁹⁷ Cfr. N. 1169, etiam N. 985 et N. 1012.

nuo excitari et foveri, quam in populo esse, compertum habeo, excipiendo agitadores socialistas ex parte politica Thugutt⁶⁹⁸. Mea sententia melius foret, ut res de componenda parochia agatur in Curia episcopali Kielcensi, quam Czeŝtochoviae.

Obsequium meum^{a)} Excellentissimo Domino exhibeo, atque orationibus me commendo, servus in Christo

Augustinus Łosiński, epus

^{a)} *In textu: suum*

N. 1184.

Augustinus Łosiński, epus Kielcensis Achilli Ratti

Kielce, 29 IX 1919.

Transmittens informationes quasdam, ad domos religiosas et religiosos ac religiosas in eis habitantes pertinentes, proponit candidatos ad munera visitorum ordinum in dioecesi Kielcensi.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 199 f. 55r-57v N° 21363 (N.prot. 509).

Excellentissime Domine,

Pergratum est mihi hisce adiungere indicem regularium in dioecesi Kielcensi et in visitadores Monasteriorum proponere canonicos cathedrales Bogumilum Czerkiewicz⁶⁹⁹, vicarium generalem et officialem Curiae Episcopalis Kielcensis, et Venceslaum Niemierowski⁷⁰⁰, rectorem Seminarii Dioecisani Kielcensis.

Occasione arrepta summae venerationis erga Excellentissimum Dominum sensus profiteor et orationibus me commendo, ^{(a-}servus in Christo

† Augustinus Łosiński, epus^{a)}

^{a-a)} *Manu propria.*

⁶⁹⁸ Stanislaus Augustus Thugutt, cfr. ANP LVII/4, notam 366, p. 119.

⁶⁹⁹ Sac. Bogumilus Czerkiewicz, cfr. ANP LVII/1, notam 179, p. 93.

⁷⁰⁰ Sac. Venceslaus Niemierowski (1863-1936). Studiis in seminariis dioecesanis Vladislaviensi et Varsaviensi necnon in Academia Ecclesiastica Petropolitana, ubi a. 1893 gradum magistri theologiae adeptus est, absolutis eodem anno ordinem presbyteratus accepit. Primum operatus est in cura animarum pastoralis tamquam vicarius, deinde tamquam rector ecclesiae olim Bernardinorum Petricoviae (Piotrków Trybunalski). Ab a. 1900 docebat philosophiam et theologiam dogmaticam in Seminario Superiore Kielcensi, cuius ab a. 1913 erat vicerector et ab a. 1918 rector.

Annexum:

Regulares in Dioecesi Kielcensi

1. Monasteria PP. Reformatorum Ordinis S. Francisci Seraphici:

a) in Pilica	2 monachi
b) in Stopnica	3 monachi

2. Monasterium Virginum Ordinis Praemonstratensis S. Norberti:

a) in Imbramowice	14 sorores
-------------------	------------

3. Congregationes Sororum Caritatis sub regula S. Vincentii à Paulo:

a) in Kielce	ad hospitale S. Alexandri	10 sorores
	penes domum sacerdotum emeritorum	2 sorores
b) in Kurozwęki	ad hospitale	6 sorores
c) in Pogoń	ad hospitale	4 sorores
d) in Dąbrowa Górnicza	ad hospitale	3 sorores
e) in Miechów	ad hospitale	7 sorores
f) in Olkusz	ad hospitale	5 sorores
g) in Czeladź	ad hospitale	4 sorores
h) in Pińczów	ad hospitale	5 sorores

4. Congregationes Servularum SS. Cordis Jesu

Domus matrix Cracoviae; praeposita generalis Ignatia Wejssówna:

a) in Kielce	in palatio Episcopi Kielcensis	superiorissa Modesta Michniewska	3 sorores
	in domo Associationis S. Zittae	superiorissa Aloysa Rostkowska	3 sorores
	penes monasterium in Karczówka	superiorissa Brigida Kordos	3 sorores
	penes Seminarium Dioecesanum	superiorissa Iustina Guła	3 sorores

5. Congregationes Sororum Servularum B. M. Virginis

Domus matrix in Stara Wieś, dioec. Premisliensis:

a) in Kielce	in orphanotrophio	sup. Iustina Kietówna	5 sorores
--------------	-------------------	--------------------------	-----------

b) in Igołomia	in orphanotrophio et schola	sup. Paschalisa Monstra	4 sorores
c) in Miechów	in orphanotrophio	sup. Iosepha Krukówna	3 sorores
d) in Brzesko Nowe	in orphanotrophio	sup. Loreta Lachowicz	5 sorores
e) in Pińczów	in orphanotrophio	sup. Isabella Szczepaniak	5 sorores
f) in Tarnia	in orphanotrophio	sup. Hieronima Noga	3 sorores
g) in Zagórze	in orphanotrophio	sup. Valentina Krzywińska	3 sorores

6. Congregationes Sororum III Ordinis S. Dominici
Domus matrix in Wielowieś, dioec. Premisliensis:

a) in Kielce	in orphanotrophio	sup. Maria Vilana Ziemba	4 sorores
	penes hospitale	sup. Maria Alvara Kuczyńska	6 sorores

7. Congregatio Sororum III Ordinis S. Francisci vulgo Albertinarum
Domus matrix Cracoviae:

a) in Kielce	penes domum senilium pauperum SS. Trinitatis	sup. Carolina	5 sorores
--------------	---	---------------	-----------

8. Occultae Congregationes sororum Fabrilium seu Operariorum
Domus matrix Częstochowiae; praeposita Angela Godecka:

a) in Czeladź	in orphanotrophio		3 sorores
b) in Piaski	in orphanotrophio		7 sorores
c) in Sosnowiec	penes Beneficam Societatem	in culina	5 sorores
		in orphanotrophio	5 sorores
	in domo educatrice pro pueris		2 sorores
	in asylo infantium		3 sorores
	in asylo senum		3 sorores
	in asylo puellarum		2 sorores
	in hospitali urbano		3 sorores

	in orphanotrophio Consilii Benefici		4 sorores
	in hospitio militum		2 sorores

9. Occultae Congregationes Sororum Liliarum B. M. Virginis Immaculatae
Domus matrix in Nowe Miasto; praeposita Maria Beata Achrsnyt:

a) in Kielce	in orphanotrophio S. Joseph et S. Antonii	3 sorores 1 chori 4 sorores 2 chori
	in hospitio "Związek Katolicki" in culina	2 sorores 1 chori 3 sorores 2 chori
	in aedificio linteis lavandis	2 sorores 1 chori 2 sorores 2 chori
	in hospitio "Bursa" discipulorum	1 soror 1 chori 1 soror 2 ^a) chori
b) in Daleszyce	in orphanotrophio et hospitio	3 sorores 1 chori 2 sorores 2 chori

a) *In textu perperam scriptum est: 1*

N. 1185.

**Petrus Markiewicz, prior monasterii Paulinorum in Claro Monte
Częstochoviensi
Achilli Ratti**

Częstochoviae, 29 IX 1919.

In negotio accusationum in sac. Stanislaum Trzeciak motarum respondet explanationes accusati sibi minus persuadentes videri. Nuntiat tamen se, voluntati nuntii obtemperantem, ad epum Kielcensem, deinde ad nuntium se esse conversurum ad rem totam accurate explanandam.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 81r-v (N.prot. 537).

Excellentissime Domine,

Statim, postquam accepi litteras Excellentiae V.rae⁷⁰¹, adivi Rev.mum D.num Trzeciak, sed non inveni Eum domi, quia ante aliquot dies profectus

⁷⁰¹ Cfr. N. 1168.

est Varsaviam. Haec igitur est causa, quare non potui statim sabbato respondere Excellentiae V.rae, quia volui prius cum D.no Trzeciak loqui. Reversus e Varsavia hodie mane statim venit ad me et late exposuit explicavitque rem totam. Sed, dico aperte, post illud, quod ab aliis audivi, explicatione Eius non sum persuasus. Dicit enim, victualia illa, Iudaeis vendita, proprietatem Eius constituisse et proinde potuit de illis disponere iuxta suam voluntatem et dicit, venditionem istam semel tantum locum habuisse. Hoc tamen nostrae inquisitioni, nuper factae, contradicit. Nam ab homine, qui illas res in domum Iudaei curru vehebat, audivi, quod operatio ista quinques repetebatur et quinta demum vice a polizia captus est. Nunc res tota, sicut audivi, apud procuratorem iudicalem est, et quod ad D.num Trzeciak attinet, opinio in civitate valde commota est et contra Eum. Dicit quidem D.nus Trzeciak, se a criminibus, sibi a "Goniec Częstochowski" et ab opinione populi sibi obiectis, argumentis certis purgaturum, sed mihi videtur, omnino aliud eventurum.

Quia debui hisce in rebus aliquid in civitate inquirere et adventum D.ni Trzeciak e Varsavia expectare, proinde non potui statim proficisci in Kielce ad Rev.mum D.num Episcopum Kielcensem, sed nunc dato responso Excellentiae V.rae, totum me explendo mandato Excellentissimi Domini dabo et cras mane vado ad Kielce, unde reversus, statim in Mstyczów proficiscar, ita ut in Dominica proxima velim ibi manere et post Varsaviam, ad Excellentiam V.ram, proficisci, ut omnia melius, nempe ore exponam.

Interim omnibus mandatis Excellentiae V.rae quam exactissime et fidelissime stabo, omnesque conatus adhibendo, ut ea quam melius expleam.

Osculando manus Excellentissimi Domini, maxima cum reverentia me subscribo, Excellentiae V.rae humillimus servus

Pater Petrus Markiewicz
Ordo S. Pauli I Eremitae

N. 1186.

**Rectores Consilii Civici Temporarii Districtus Suvaliensis
Achilli Ratti**

Suwałki, 29 IX 1919.

Certiozem eum reddunt de actione politica potentiarum occupantium erga Polonos et Lithuanos, quae ad simultates et aemulationes nationales tandem adduxit, affirmant nunc agitationi contra Polonos directae in terris Lithuanicis sacerdotes praeesse. Afferunt nomina personarum, quae propter vexationes et persecutiones multa passae sunt et interdum vitam amiserunt.

Denique summum pontificem rogant, ut apud clerum et regimen Lithuanum efficiat, quo a vexationibus Polonorum desistant.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 206 f. 545r-546r N° 3426.

Cechą charakterystyczną^{a)} dziejów drugiej połowy wieku ubiegłego, było przebudzenie się ducha i samopoczucia narodów ujarzmionych. Dążenia ludów do wolności stały się groźne dla państw zaborczych. Do rzędu takich państw należały w pierwszym rzędzie Rosya, Austria i Prusy - państwa, które podzieliły się przy rozbiorach Rzeczpospolitą Polską.

Jak Austria dla osłabienia wpływów dążącej do odrodzenia się Polski rozpętała antagonizm pomiędzy ludnością polską a rusińską w Galicji Wschodniej, tak samo polityka rosyjska, a następnie niemiecka w czasie okupacji Polski i Litwy - stale dążyła do wywołania rozterek wewnętrznych w Polsce i na Litwie, a przede wszystkim do wywołania antagonizmów narodowościowych pomiędzy Polską i Litwą, złączonych w braterstwo przez wiarę, Kościół katolicki i unję polityczną jaka między tymi narodami istniała.

Tak tam jak i tu rozumiano dobrze, że do celów agitacyjnych należy przede wszystkim użyć duchowieństwa, jako mającego wpływ na ludność. W tym celu nie zaniedbano niczego - pobudzono przede wszystkim szowinizm narodowy. Zabiegi wrogów osiągnęły pożądany dla nich skutek; rozpętały się namiętności, którym niestety nie oparło się duchowieństwo rusińskie i litewskie. Dziś na ziemiach litewskich wre zaciekle propaganda przeciwpolska, na czele której stoją w znacznej części księża. Niepomni swego posłannictwa kapłańskiego, miast godzić zwaśnionych, stawiają i podsycają nienawiść wśród spokojnego ludu litewskiego przeciwko Polakom.

Do agitacji przeciwpolskiej księża Litwini nie wahają się używać ambo-ny i konfesjonau, nawołując w zapamiętaniu nie tylko do bratobójczej walki, ale wprost do tępienia ogniem i mieczem wszystkiego, co polskie. Do liczby takich zapamiętałych siewców nienawiści wśród dwóch bratnich narodów, zaliczyć należy księży: Łaukajtisa⁷⁰², Sebastanajtisa⁷⁰³, Gałęckiego, Jozajtisa⁷⁰⁴, Jodwyrzysa i wielu innych⁷⁰⁵. Księża ci publicznie nawoływali lud li-

⁷⁰² Sac. Iosephus Laukaitis (Łaukajtys), natus a. 1873, presbyter dioecesis Sejnensis, sacerdos ordinatus est a. 1897, ab a. 1899 professor theologiae moralis in Seminario Superiore Sejnensi, et ab a. 1909 laborabat in Consistorio Sejnensi et tamquam vicarius in ecclesia cathedrali.

⁷⁰³ Sac. Anastasius Sebastianis (Sebastianajtis), natus a. 1871, presbyter dioecesis Sejnensis, presbyteratum accepit a. 1896; ab a. 1907 residens in Studzieniczna, succursali paroeciae Szczebra in decanatu Augustoviensi.

⁷⁰⁴ Sac. Iosephus Jozaitis (Iuozajtis), natus 1884, presbyter dioecesis Sejnensis, sacerdos ordinatus est a. 1908, ab a. 1909 laborabat in paroecia Sosnowo decanatus Mariampolensis.

⁷⁰⁵ Sac. Ioannes Jodvirszis (Juodviršis), natus a. 1874, presbyter dioecesis Sejnensis, presbyteratum ordinem accepit a. 1909.

tewski do mordowania zamieszkałych na Litwie Polaków i niszczenia ich mienia. Ksiądz biskup sejneński Karaś wcale tej agitacji nie przeciwdziała.

Dziś w więzieniach litewskich bez żadnej winy, dlatego tylko że są Polakami, osadzono kilkaset osób nie wyłączając kobiet. Roznamiętnieni podburzającymi mowami księży, żołnierze litewscy pastwili się nad aresztowanymi Polakami, z których:

1) Antoni Białokoz, właściciel folwarku Awizanie w pow. sejneńskim, zmarł w więzieniu wskutek pobicia kolbami przy aresztowaniu; 2) Mieszczanin Walentukanis został okrutnie pobity, a następnie na oczach więźniów zamordowany w więzieniu; 3) Antoni Raczyński, właściciel folwarku Zygmuntowo w pow. kalwaryjskim, [i] 4) Nowosielski Józef, właściciel folwarku Szyłanice w pow. sejneńskim, z powodu pobicia są ciężko chorzy i zagrożeni śmiercią.

Wobec takiego stanu rzeczy, podrywającego autorytet duchowieństwa i Kościoła katolickiego wśród wiernych Kościołowi Polaków zamieszkałych na Litwie, zwracamy się do Waszej Eminencji, z prośbą o przedłożenie Ojcu Świętemu skargi ludu polskiego na księży Litwinów, aby wpływem swym przemożnym powstrzymał walkę bratobójczą i oddziałął na rząd litewski, by zaniechał prześladowania Polaków zamieszkałych na Litwie.

Prezes [*subscriptio nominis illegibilis*]
Sekretarz [*subscriptio nominis illegibilis*]

a) *In margine legitur adnotatio manu Achillis Ratti scripta: Venuta la Commissione (5 pers.) - 30 IX 1919.*

N. 1187.

Achilles Ratti
Augustino Łosiński, epo Kielcensi

Varsaviae, 30 IX 1919.

Affert epo Kielcensi causas, propter quas priori Paulinorum facultatem dederit accusationes sac. Stanislao Trzeciak movendas explicandi. Significat etiam negotia, ad quae fideles dioecesis Kielcensis nullum habuerunt responsum. Eiusmodi autem negotia - episcopi sententia - fideles irritant et tumultus inter eos concitant.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 70r-v N.prot. 501.

Excellentissime Domine,

Gratias ago pro litteris ab Excellentia Tua ad me datis sub hesterno dato eisque sine mora respondeo⁷⁰⁶.

Sententia Tua mea est et erat semper, rem scilicet, de qua agitur, debere tandem aliquando agi et definiri in Curia Kielcensi, atque in hoc expresse tendebant instructiones, quas dedi Rev.mo Priori Czenstochoviensi; propterea ad eum me converti simul ac ad Excellentiam Tuam. Ad eum etiam autem: 1) quia oportebat eum loqui ad Rev.mum D.num Trzeciak prout rerum conditio et evolutio in loco ferebat; 2) quia iam rem totam noverat et in ea iam aliquid praestitit; 3) quia videbatur mihi persona eius bene posse Excellentiae Tuae inservire uti intermediaria ad illum populum.

Eius responsum nondum habeo; habitum statim communicabo; interea, si, ut spero, ad Excellentiam Tuam venerit, cum eo vel sine eo prout Tibi placuerit rem agas et componas; si quid iuvare possum, significes quaeso et pro posse libentissime faciam; non enim quaero, quae mea sunt, sed Tua et Iesu Christi Domini Nostri. Ex qua ipsa et unica ratione occasionem arripio et, prout in conscientia teneri ego mihi videor, notifico quae nuperrime, imo hesterni ipsa die novi: si iam Tibi nota, sint pro non scriptis. Igitur: 1) In loco dioecesis Tuae Włoszczowa, si relata vera sunt, locum habuerunt quorundam presbyterorum conventicula: in quem finem et quo exitu nescio; 2) Questi sunt apud me habitatores duorum pagorum in paroecia S. Adalberti Kielciis, quod separati fuerint ab ea paroecia, a qua 4 verst. distant, sed optima via intercedente, ut unirentur paroeciae Masowiensi, a qua 4 item verst. separantur, sed via pessima; ne sit impossibilis seu nimis difficilis aditus ad Ecclesiam, petunt, ut ante proximam hiemem pristinae paroeciae restituantur⁷⁰⁷. Respondi me ad Episcopum iterum pro ipsis recursurum (dicunt enim se iam incassum recurrisse), hortatus ad reverentiam et oboedientiam erga Pastorem; dicensque nihil magis impediturum, ut aliquid, si quidem possibile, pro eis fiat, quam si ipsi se minus deferentes et minus oboedientes Episcopo suo exhibeant. Haec autem et similia, quae passim ad me nec quaerentem nec cupientem, passim perveniunt etiam ab hominibus bonis et Excellentiae Tuae obsequentibus, vehemens alunt et confirmant in me dubium, irritabilitatem illam, de qua Excellentia Tua post me scribit, valde latius patere ultra fines Mstyczowienses neque exteriores tantummodo eas causas habere.

Obsequia mea Excellentiae Tuae exhibeo et Illius orationibus me commendo, add.mus

Achilles Ratti
Nuntius Apostolicus

⁷⁰⁶ Cfr. N. 1183.

⁷⁰⁷ Cfr. ANP LVII/5, N. 811, p. 155.

N. 1188.

**Patricius Murray, praepositus generalis CSSR
Achilli Ratti**

Cracoviae, 30 IX 1919.

Ad petitionem nuntii apostolici in Polonia respondens, proponit candidatum ad munus visitoris domorum religiosarum in Polonia, sed simul consentit, ut p. Vladislaus Bohosiewicz, quamvis multis iam officiis obaeratus, hoc etiam munere fungi pergat.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 199 f. 53r (N.prot. 508).

Excellentissime ac Rev.me Domine,

Respondens ad litteras Excellentiae Tuae, mihi datas die 14 Septembris (N° 377)⁷⁰⁸, ante omnia gratias Tibi ago maximas pro benevolentia, quam erga nostram Congregationem ostendisti, eligendo aliquem ex nostris Patribus pro munere adeo gravi. Libenter etiam accedo ad Tuam petitionem. Licet mihi solum animadvertere Rev.dum P. Ladislaum Bohosiewicz, praeter munus Rectoris quod obit, multis Missionibus dandis destinatus fuisse, quae difficulter ab alio Patre dari possent. Est tamen in domo nostra Cracoviensi alius Pater, probitate, prudentia et experientia eminens, scilicet Rev.dus P. Theophilus Pasur⁷⁰⁹, qui per plures annos dignissimus fuit Superior Provincialis Poloniae et saepius visitationes in propria et in alia provincia instituit, quem idcirco ad idem munus iuxta Tuam mentem obeundum ut valde aptum proponere audeo. Si nihilominus ad haec munus solum Rev.dum P. Bohosiewicz assumere velles, libenter obsecundo desiderio Excellentiae Tuae, utpote dignissimi Sanctae Sedis Vices gerentis^{a)}.

Digneris accipere, Excellentissime et Rev.me D.ne, obsequia quae humili animo Tibi offert ob.mus servus

(^{b)}Patritius Murray CSSR
Superior Generalis et Rector^{-b)}

^{a)} *In margine adnotatio manu Achillis Ratti exarata:* Combinato 30 IX 1919 che il P. Bohosiewicz si occuperà soltanto di qualche familia [religiosa] di Varsavia.

^{b-b)} *Manu propria.*

⁷⁰⁸ Cfr. N. 1122.

⁷⁰⁹ P. Theophilus Pasur CSSR (1857-1931), magni aestimatus confessarius et disertissimus concionator. A. 1883 ingressus est novitiatum Congregationis Redemptoristarum Eggenburgi. Accepto presbyteratus ordine a. 1886 laborabat in monasteriis in Leoben et Budějovice (Budweis). Ab a. 1891 commoratus est in Mościska. A. 1894-1901 fuit superior in Tuchowo. A. 1901-1909 functus est munere viceprovincialis, a. 1909-1918 provincialis, et a. 1921-1927 procuratoris provinciae Redemptoristarum Poloniae.

N. 1189.

P. Platonides Filas OSBM
Achilli Ratti

Leopoli, 30 IX 1919.

Gratias agit nuntio pro efficaci intercessione in negotio relegatorum patrum et fratrum monasteriorum in Krechów et Żółkiew, qui iam ad monasteria sua redierunt et quibus, mandatu ministri belli, gen. J. K. Leśniewski, ablata officina typographica restituta est.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 1046r-v (N.prot. 519).

Excellentissime ac Rev.me Domine,

Pergratum mihi est Excellentiae V.rae Rev.mae referre patres nostros et fratres, qui mense Maio ex monasteriis Krechivensi et Żółkvensi deportati sunt, ultimis hisce diebus domum redisse. Ante aliquot dies typographia quoque restituta nobis est, re benevole in nostram partem per D.num Ministrum belli Leśniewski decisa⁷¹⁰.

Cum mihi intime persuasum sit felicem hunc rerum exitum maxime deberi potenti intercessioni, quam Excellentia V.ra Rev.ma nobis praestare dignata est, ideo festino, ut Excellentissimum ac Rev.mum Dominum de laeto rerum eventu certiozem reddam, atque ex corde profundae gratitudinis sensus nostros exprimam. Concedat Deus Optimus Maximus, ut caeteri quoque conatus, quos Excellentia V.ra Rev.ma gravibus hisce temporibus ad bonum Sanctae Ecclesiae indefesse subit, pari imo optimo felici eventu semper finiantur. Id in orationibus nostris a Clementissimo Deo exorare non desinemus.

Excellentiae V.rae Rev.mae manus osculor, infimus in Christo servus

P. Platonides Filas OSBM

N. 1190.

Sac. Iosephus Wojtkiewicz, ordinarii Vilmensis capellanus
Achilli Ratti

Vilnae, 30 IX 1919.

⁷¹⁰ Cfr. N. 1095 et N. 1111.

Transmittit ampliorem relationem de adventu Vilnam ordinarii olim dioecesis Vilnensis, aepi Caroli Hryniewiecki, et affert clara exempla eius actionis contra epum Georgium Matulewicz directae.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 48r-49v (N.prot. 531).

Votre Grandeur Monseigneur le Nonce,

Je me répands en excuses si je prends la liberté d'écrire et d'exposer à Votre Grandeur les choses qui se sont passées chez nous dernièrement.

Rentrés de Varsovie, nous avons trouvé à Vilna Mons. Hryniewiecki, ancien évêque de ce diocèse, exilé par le gouvernement russe l'an 1885⁷¹¹. Quel était le but de son voyage, nous n'en savons rien. D'après ses propres aveux, il ne serait venu que pour revoir son ancien siège et visiter le tombeau de ses proches. C'est fort bien possible. Cependant, encore avant notre départ pour Varsovie, le bruit commença à circuler qu'on va faire venir à Vilna Mons. Hryniewiecki pour avoir une occasion d'impressionner la foule et d'essayer l'exciter contre Mons. Matulewicz.

D'après ce qui s'est passé à Vilna pendant le séjour de l'invité, on a quelque droit de supposer que vraiment l'intention de diminuer l'autorité de l'évêque en charge, était au fond de toutes les solennités qui ont eu lieu en honneur de l'hôte. Des messes, des allocutions, des confirmations ont été arrangées exprès pour donner à la foule une occasion à se réunir et pour la pousser ensuite à des manifestations voulues.

On n'aurait qu'à se réjouir, si l'on ne voyait que les sentiments des brebis à l'égard de son ancien pasteur, mais au fond, l'intention des régisseurs se voyait très bien. D'abord, la foule ne se faisait pas d'une manière naturelle, prime-sautière et spontanée, mais d'une manière artificielle. Des postes de garde ont été placés dans les rues pour faire entrer dans la réunion tout rencontré, de sorte que le nombre d'assistants à l'église de la Visitation, nouvellement reprise sur les russes, on a pu évaluer jusqu'à vingt mille, ce qui certainement est exagéré.

Je n'ai pas pu savoir si la foule a bien compris les intentions de ses pères spirituels et si elle a autorisé quelques personnes de parler en son nom auprès de Mons. Hryniewiecki; le fait est que quelques individus se sont présentés auprès de Monseigneur de Lemberg en le priant de rester leur évêque pour toujours, car celui qui est en charge est imposé par les allemands.

Monseigneur Hryniewiecki tâchait d'être irréprochable dans sa conduite à l'égard de Mons. Matulewicz, mais dans sa vieillesse il ne réussissait pas

⁷¹¹ Cfr. N. 1129.

toujours. Il écarta d'abord toute proposition de rester à Vilna, même comme coadjuteur, il parlait même du devoir d'obéir aux autorités légitimes et de les respecter, mais il n'a trouvé pas un seul mot de blâme à l'adresse de ceux qui s'efforcent de diminuer l'autorité de l'évêque actuel aux yeux des masses, au contraire, il les encourageait plutôt de marcher sur la même voie, car il était enchanté de leur zèle pour le bien de la patrie.

Dans une réunion des prêtres qui se sont assemblés par ordre de Mons. Matulewicz pour saluer leur ancien chef, Mons. Hryniewiecki a dit tant de bêtises à l'adresse de l'évêque actuel que plus susceptibles et plus irréprochables d'entre les prêtres étaient très étonnés et en sont sortis très mécontents. Dans la même réunion, Mons. Hryniewiecki blessa les sentiments des lithuaniens et des alborusses d'une telle manière que, d'après leur aveu, ils n'oublieront jamais ce discours.

Dimanche le 14 septembre a eu lieu un meeting en plein air à Vilna pour protester contre les prétendues vexations des polonais de la part du gouvernement lithuanien. On prononça des discours d'extrême violence contre le gouvernement de Kowno, on excita la foule contre les prêtres lithuaniens qui, de sa part, exciteraient les masses lithuaniennes contre les polonais. Un des orateurs parla au nom de Mons. Hryniewiecki⁽¹⁾ en disant que vu son âge, Mons. Hryniewiecki n'a pas pu assister au meeting, mais qu'il partage les sentiments de l'assemblée et qu'il est d'accord pour protester contre les excès du chauvinisme lithuanien et qu'il lui aussi condamnerait les prêtres lithuaniens. Dans une conversation privée, Mons. Hryniewiecki aurait exprimé son étonnement que Mons. Matulewicz n'a pris part au meeting et ne prononça pas de discours.

Ensuite, Mons. Hryniewiecki a fait une visite à la Rédaction de "Ziemia Wileńska", organe du parti politique: "Straż Kresowa"⁷¹², qui est la source de toutes les agitations et de tous les scandales qui se font en Lithuanie, y compris les églises. D'après cet organe ("Ziemia Wileńska", nr 15), Mons. Hryniewiecki y aurait exprimé ses sentiments de sympathie pour le travail de ce parti et qu'il le bénirait de tout son coeur.

Dans une réunion à Antocol, faubourg de Vilna, Mons. Hryniewiecki avait prononcé encore un discours pendant lequel il aurait jeté sa calotte en l'air avec exclamation: "Vive la Pologne", ce qui aurait fait une fâcheuse impression, mais j'avoue que je n'ai pas pu vérifier ce dernier épisode.

Dernièrement, j'ai tâché de lui faire comprendre, et je le regrette bien, que la mauvaise volonté n'est pas toujours du côté des lithuaniens, mais qu'il y a des prêtres qui font la propagande contre Mons. Matulewicz et par imprudence j'ai eu malheur de nommer quelques uns en particulier. Mons. Hryniewiecki a rapporté aux incriminés tout immédiatement, il s'en suivit l'échauffement des esprits encore plus grand qu'il ne l'était auparavant.

⁷¹² Agitur de institutione sociali et politica nuncupata: Societas Custodiae Finium, a. 1918 condita.